



COMUNE DI PISA

ELEZIONI COMUNALI 10 GIUGNO 2018

Andrea Serfogli 2018

Un programma non solo elettorale

PISA 2028

IL FUTURO INIZIA OGGI

**Comunità, inclusione, innovazione,
lavoro, cultura, qualità della vita,
sicurezza**



**Pisa 2028.
Il futuro inizia oggi.**

Indice.

1. Lettera di Andrea Serfogli ai cittadini e alle cittadine di Pisa 3
2. I dieci volti di Pisa: linee strategiche per i prossimi 10 anni 4
3. Passo dopo passo, azioni e progetti concreti 8
4. Punti per un patto con il nuovo Governo nazionale 86

Nota metodologica.

La Campagna elettorale sarà anche una campagna di ascolto. Nuove proposte, progetti e segnalazioni saranno raccolte e valutate. Il Programma di mandato potrà essere quindi integrato e ampliato con quanto acquisito durante il periodo elettorale.

1. Lettera di Andrea Serfogli ai cittadini e alle cittadine di Pisa

Care cittadine, cari cittadini,

Ascoltare, dialogare, condividere, fare comunità: saranno queste le parole d'ordine rispetto al metodo di governo di Pisa. Perché guidare una città è un compito collettivo e non l'azione di un singolo.

Sarò il Sindaco di tutti e di tutte. Di quelli che mi sosterranno e di quello che non mi voteranno. Perché il Comune è di tutta la città e deve essere al servizio di tutti.

In questi anni ho svolto il ruolo di Assessore al Bilancio e ai Lavori Pubblici. Ho girato in lungo e in largo la città. Sono andato in tutti i quartieri, in tutte le strade e in tutte le piazze. Ho incontrato migliaia e migliaia di persone, senza mai tirarmi indietro, nemmeno di fronte ai problemi più ostici.

Nei prossimi cinque anni continuerò a fare così, mettendo in pratica tre principi di base: collegialità, partecipazione, discussione. Starò il meno possibile in Palazzo Gambacorti, dedicando molto del mio tempo a incontrare la città in tutte le sue forme. Chi ha un ruolo di governo non si deve mai scordare che la politica è sempre servizio per il prossimo, partendo dalle persone più deboli, nell'ottica del perseguimento del bene comune.

Pisa è una città speciale, il vero motore della costa della Toscana. Un crocevia dal quale si passa obbligatoriamente se si vuole godere di bellezze monumentali e culturali di livello mondiale, se si vuole studiare in Università e in Scuole superiori di eccellenza, se si vuole raggiungere in poche ore tutta l'Europa e il mondo intero, se si vuole ricevere cure in strutture ospedaliere preziose e alimentate ogni giorno da tante persone capaci, se si vuole incontrare il futuro attraverso le attività di ricerca e il tessuto di aziende innovative, se si vuole vivere in una città con un'alta qualità della vita.

A Pisa, grazie anche al lavoro svolto nel corso degli ultimi 20 anni, con l'autonomia che continuerà a contraddistinguerci, e grazie al tessuto associativo, imprenditoriale, sociale e culturale, si può dire davvero che *il futuro inizia oggi*.

Con l'aiuto di tutti e di tutte, con la vostra preziosa collaborazione, ce la possiamo fare.

Grazie per il sostegno e l'attenzione,

Andrea Serfogli

2. I dieci volti di Pisa: linee strategiche per i prossimi 10 anni

Una grande Pisa è l'obiettivo di tutti coloro che hanno a cuore la città, che la vogliono proiettata in un futuro che la sua storia e il suo sviluppo le assegnano. Una storia e uno sviluppo a cui tante donne e uomini, cittadini di Pisa e non solo, hanno contribuito a realizzare in tutti i settori della vita politica, sociale, culturale ed economica.

Per rendere concreta questa prospettiva, la città ha oggi la responsabilità di affrontare alcune sfide non più rimandabili.

La prima è quella di tenere insieme in modo attivo ed equilibrato i suoi molteplici, ricchi e, solo apparentemente, contraddittori volti, questo impegno richiede a tutti il superamento degli interessi corporativi, delle rendite di posizione per liberare vitalità e innovazione in tutti i campi.

E' questa la chiave principale con cui leggere la proposta che rivolgiamo alla città.

Pisa: storia e innovazione, identità e futuro

Pisa è una città storica con trascorsi di grande rilevanza. Il suo territorio e i suoi monumenti e opere d'arte richiamano questa grande storia e rappresentano una grande ricchezza per il motore turistico dell'economia cittadina e dell'area pisana. La città, però, non può limitarsi alla sua storia, anche da un punto di vista architettonico. Pisa ha un grande potenziale nella ricerca e nella produzione di innovazione con particolare riferimento ad alcuni settori. Pisa, poi, svolge un ruolo significativo a livello nazionale anche in alcuni servizi pubblici, a partire da quello sanitario. Il potenziale innovativo non può restare materia degli operatori (ricercatori e imprenditori) dei differenti settori, ma deve diventare un elemento caratterizzante la città e la sua area, così come la sua storia, un elemento di cui tutti i suoi cittadini siano pienamente consapevoli. Questo obiettivo può essere raggiunto soltanto con il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio. Deve essere ricostruito il puzzle che rappresenta il volto di Pisa tra storia e innovazione.

Pisa città metropolitana

Le dinamiche degli spostamenti sul territorio dell'area pisana dimostrano che questa area costituisce una piccola città metropolitana che, perciò, ha necessità di organizzare alcune funzioni e servizi a tale livello, pur mantenendo presidi di democrazia sul territorio. Già molti sono i passi in avanti, primo tra tutti il Piano Strutturale di Area e, poi, il Piano della mobilità di area, l'organizzazione dei servizi sociali ecc. Gli altri Comuni devono essere coinvolti anche nella definizione del programma politico della città, prevedendo anche innovazioni a livello istituzionale, costruendo

modelli “vestiti addosso” alla storia e all’esperienza della nostra area, al di là dei modelli già definiti e previsti dalla normativa nazionale e regionale. Pisa e l’area pisana , però, non possono prescindere dallo sviluppare rapporti con territori più vasti, quelli della costa e dell’area fiorentina. Pisa, peraltro , costituisce il perno del collegamento tra l’area centrale toscana e quella costiera. Non si possono perseguire obiettivi comuni se non si superano i campanilismi: la Toscana vince se questo potente motore gira a pieno regime.

Pisa accogliente

Pisa è sempre stata aperta al mondo. La nostra città anche ora accoglie molte persone che non vi risiedono: lavoratori, studenti, cittadini che usufruiscono dei servizi sanitari, stranieri ecc. Alcuni, per esempio nel caso degli studenti, rimangono poi in città come residenti. Si tratta di persone che possono costituire una ricchezza per Pisa. Pisa deve essere accogliente, prima di tutto per i propri residenti, ma anche per tutti coloro che vi abitano per un periodo di tempo limitato o che la visitano. Accogliente significa essere “bella”, offrire servizi diversificati ed efficienti . Soltanto così, la città potrà avere l’ambizione di attrarre “capitale umano qualificato” che è il motore della nostra città che, non dimenticandosi della sua storia, deve essere orientata alla produzione di innovazione. Pisa deve essere accogliente, ma chi a Pisa vive, anche se per un periodo limitato, deve essere consapevole della sua ospitalità e rispettarne la storia, le tradizioni e le regole. Non possono essere tollerati comportamenti contrari alle regole che costituiscono il punto di equilibrio tra interessi differenti.

Pisa sicura

La città deve essere solidale, ma i cittadini come gli ospiti di questa città, devono poter godere della sua bellezza in sicurezza in qualsiasi momento della giornata. Le regole rappresentano l’equilibrio di interessi diversi e il loro rispetto è condizione necessaria, anche se non sufficiente, per una convivenza civile e sicura. La repressione di tutti i comportamenti contrari alle regole è cosa assolutamente necessaria, ma non è sufficiente. Occorre che tutta la comunità si faccia portatrice del comune obiettivo della sicurezza, favorendo e attuando, da parte delle istituzioni e dei privati, forme di controllo sociale e la costruzione di un “senso della comunità”, investendo, innanzitutto, sulle nuove generazioni, sugli studenti di ogni ordine e grado.

Pisa internazionale

Pisa da sempre è stata aperta al mondo. Deve riuscire a potenziare la sua capacità di attrazione in tutti i campi, in quello turistico, come nell’attrazione

di investimenti, in quello della ricerca, come in quello medico, in quello congressuale e così via. Deve distinguersi nelle reti dell'Unione Europea e in un gruppo selezionato di "città dell'innovazione e dei saperi".

Pisa giovane

Pisa ha una grande ricchezza: i giovani. Sono i giovani delle famiglie residenti a Pisa, ma anche molti studenti cosiddetti "fuori sede", giovani ricercatori ecc. Pisa è una città che invecchia e ha in quel "capitale umano" giovane una ricchezza enorme. Spesso si percepisce un senso di insofferenza nei confronti dei giovani, con particolare riferimento agli studenti, senza capire quale possa essere il potenziale che essi possono esprimere a favore della città che li ospita. In alcuni casi, la presenza dei giovani studenti contribuisce ad alimentare rendite di posizione passive degli stessi cittadini pisani, di coloro, cioè, che invece di accogliere, sfruttano gli studenti affittando camere talvolta inaccettabili a prezzi esosi, distorcendo così il mercato immobiliare a danno anche degli stessi residenti privi di casa di proprietà. Deve essere trovato un nuovo equilibrio con i giovani che, nel rispetto della città, devono essere opportunamente valorizzati per le attività che svolgono a vantaggio di Pisa e della sua vitalità. Deve essere fatto un patto tra città e studenti che garantisca libertà di espressione nelle forme e nei modi che siano caratteristici dell'età e dell'esperienza che stanno vivendo allo scopo di arricchire la vita della nostra città, nel rispetto della stessa e di tutti coloro che la abitano, residenti e non.

Pisa bella

Lo sforzo comune del pubblico e del privato, anche in questo caso valorizzando e attuando il principio di sussidiarietà orizzontale, deve essere proteso a rendere questa città bella. La bellezza è il risultato di tante azioni. Interventi migliorativi dell'arredo urbano, una pulizia efficace, la dotazione di aree a verde, di aree pedonali, di piste ciclabili, una politica della mobilità dolce, scuole belle e sicure ecc. Ma la bellezza è anche il frutto dei comportamenti dei cittadini, e in generale dei city users, della volontà e possibilità dei privati di mantenere decorose e belle le proprie proprietà. L'obiettivo della bellezza dovrebbe riguardare innanzitutto dagli ambienti dove vengono educati e istruiti i ragazzi, le scuole; gli investimenti sull'edilizia scolastica rappresentano una priorità.

Pisa imprenditoriale

Pisa ha conosciuto un periodo in cui il manifatturiero ha ridotto il suo peso notevolmente, mentre si è sviluppato un terziario, prevalentemente pubblico, di qualità più o meno elevata. La qualità non è certo elevata per quel

terziario che sfrutta le rendite di posizione, quello cioè che non offre servizi degni di questo nome, ma “sfrutta” la presenza di studenti, la capacità di attrazione di clienti dei servizi sanitari anche da fuori regione, la rigidità della domanda per la Torre e la Piazza dei Miracoli, la presenza di un aeroporto che ha ormai superato i 4 milioni di passeggeri. La grande dotazione infrastrutturale che rende Pisa facilmente collegabile con il resto di Italia e col mondo intero, la presenza di un terziario avanzato e anche la presenza di molti giovani con la loro carica di passione e creatività devono permettere di avviare un circolo virtuoso per la creazione di nuova impresa. È compito delle istituzioni creare le condizioni perché questo avvenga.

Pisa sostenibile

La sostenibilità deve essere un principio guida a garanzia delle future generazioni. Il principio deve essere attuato in diversi campi, nella mobilità, nella produzione di energia, nella produzione e smaltimento dei rifiuti, nell'uso del territorio; deve essere motore per lo sviluppo di innovazioni che rendano sostenibili attività che oggi sono in difficoltà (come, per esempio, la sostenibilità della spesa sanitaria a fronte dell'invecchiamento della popolazione). Pisa deve essere un campione nella produzione di innovazione per la sostenibilità in tutti i campi. Per la mobilità si deve continuare a favorire il trasporto pubblico, che deve migliorare la sua efficienza consentendo ai cittadini di poter programmare i loro spostamenti, la mobilità pedonale e quella ciclabile, che devono essere potenziate. Per l'uso del territorio, deve essere proseguita la politica urbanistica che favorisce il riuso e non lo sfruttamento di territorio vergine che, peraltro, con la nuova legge regionale non sarebbe possibile; ma si deve investire anche nel rinnovo dell'edificato, così come già sperimentato per l'edilizia residenziale pubblica, cercando di capire quali possano essere le condizioni, in aggiunta alle agevolazioni nazionali, che consentano di estendere questa esperienza agli edifici privati.

Pisa solidale e partecipativa

Un territorio può svilupparsi soltanto se non lascia indietro nessuno di coloro che partecipano e contribuiscono alla vita della comunità. Pisa deve essere una città solidale, ciò che non significa assistenziale. Si deve sviluppare un tessuto di relazioni sociali a cui il pubblico partecipa, ma di cui non è il solo attore protagonista, seguendo il principio della sussidiarietà orizzontale. Una città che combatte, con i suoi mezzi, la povertà e le disuguaglianze. Che dà spazio alla cittadinanza attiva, alla partecipazione e sviluppa un modo nuovo d'intendere il governo urbano: quello della co-governance.

4. Passo dopo passo, azioni e progetti concreti

LAVORO, LAVORO, LAVORO!

- La priorità delle priorità nei cinque anni di mandato sarà quella del lavoro: il Comune si impegnerà a creare nuove opportunità di sviluppo e di creazione di occupazione, a difendere e consolidare il lavoro esistente, a sviluppare sinergie e progetti che offrano ai giovani la possibilità di soddisfare le proprie aspettative.
- In molti punti del programma che segue, sono descritti i progetti nel dettaglio, con particolare riferimento alle azioni per favorire l'insediamento di nuove imprese innovative, per lo sviluppo del settore turistico, per la difesa dell'occupazione delle aziende potenzialmente in crisi, per consolidare il rapporto con le organizzazioni sindacali e di rappresentanza delle imprese.
- Un punto specifico riguarderà la lotta alla precarietà e a favore delle stabilizzazioni. In questa direzione andranno le scelte riferibili alle aziende partecipate dal Comune e ogni gara per servizi includerà la clausola di salvaguardia per i dipendenti delle aziende uscenti. Impegno quotidiano sarà messo contro la precarizzazione dei lavoratori aeroportuali e a favore della stabilizzazione dei ricercatori precari del CNR.

CENTOMILA

- Nuova campagna per nuovi residenti a Pisa, dopo il +4,6% segnato negli ultimi 10 anni, per giungere entro il 2028 a 100mila residenti.
- Proseguire gli investimenti in edilizia residenziale pubblica o convenzionata.
- Aumentare l'offerta di abitazioni stimolando il recupero a fini residenziali di molti volumi (ex caserme, Santa Chiara solo per fare due esempi) e di parcheggi pertinenziali in struttura.
- Azioni per il reinserimento nel mercato delle abitazioni sfitte, con meccanismi di forte penalizzazione fiscale
- Individuare altri meccanismi incentivanti - quali quello già in essere delle tariffe differenziate per i parcheggi su strada - per rendere più conveniente risiedere a Pisa.
- Rinnovare il master plan per la città dei bambini e delle bambine (spazi di socializzazione quartiere per quartiere, offerta didattica, promozione sportiva, integrazione scuola-territorio, mobilità dolce).
- Valutazione della riduzione del costo del permesso annuale ZSC e ZTL per i residenti, nell'ambito di un ridisegno complessivo di tali permessi.

AREA PISANA, MENO CONFINI, PIÙ COESIONE

- Concludere l'iter per un nuovo Piano Strutturale dell'Area Pisana, per raccogliere la sfida di quella che nei fatti si configura già oggi come la seconda realtà metropolitana regionale, e metterla in condizione di competere meglio e con più possibilità di successo sui mercati, di cogliere più occasioni, di stimolare più efficacemente le forze economico produttive e socioculturali presenti sul territorio. Non si tratta di “disegnare” cartograficamente la città vista come insieme di case, di isolati, di strade e piazze, né come mera distribuzione di funzioni, nelle sue prospettive di trasformazione e crescita sul territorio extra urbano, quanto di prevedere e pianificare un più ampio territorio in termini di ottimizzazione dell'uso delle risorse materiali e intangibili, disponibili o realizzabili, di riorganizzazione/nuova realizzazione dei nodi e delle reti di servizio (dalle infrastrutture alle reti tecnologiche), di creazione di opportunità.
- Organizzazione, entro la fine del 2018, di una Conferenza per il nuovo Piano strategico dell'area pisana.
- Verso il “Comune unico dell'area pisana”: l'obiettivo strategico sarà perseguito proponendo agli altri comuni servizi e uffici unificati tra i quali la Polizia Municipale, la gestione e la formazione del personale, i servizi tributari, l'ufficio pianificazione e mobilità, i servizi pubblici e alla persona.
- Verrà proposta la formazione di una “authority” locale per verificare la possibilità di gestire unitariamente i global service o i servizi al cittadino (manutenzioni stradali, igiene urbana, manutenzione edifici scolastici, refezione scolastica, trasporto scolastico, illuminazione pubblica, manutenzione aree verdi, manutenzione cimiteri).
- Sul tema dei trasporti, definizione con il soggetto gestore delle nuove linee con integrazione urbana/extraurbana a livello di area.
- Sarà proposto ai Comuni dell'area pisana la realizzazione di un progetto condiviso di promozione turistica, facendo leva sulle possibili risorse che ogni luogo può dare.

PISA MOTORE DELLA TOSCANA

- Dobbiamo pensare la città inserita in un sistema più ampio. Pisa deve tenere alto il profilo di capofila di un territorio esteso che ha un suo nucleo centrale nell'asse verticale Livorno - Pisa - Lucca e quello orizzontale da Pisa a Pontedera. Le funzioni di servizi avanzati (i complessi museali e culturali, il Turismo, l'Ospedale, le Università e i centri di ricerca, l'Aeroporto, le grandi Aziende di Servizi Pubblici, la

presenza di grandi strutture militari) attirano non solo domanda di servizi qualificati ma intelligenze e saperi progettuali che dobbiamo mettere a sistema per far dialogare tra loro mondi che troppo spesso procedono in modo separato. Pisa ha in sé la funzione di grande polo di sviluppo economico, sociale e culturale della Toscana in un rapporto virtuoso e collaborativo con l'altro grande polo costituito da Firenze. Questi poli sono l'asse strategico di sviluppo della Toscana futura e bisogna ripensare un modello istituzionale in cui la Regione sia sempre più soggetto a sostegno della progettualità locale e non viceversa. In realtà le città possono essere loro stesse centri di impulso e di elaborazione di nuovi modelli di sviluppo capaci di progettare nuovi percorsi che devono trovare nella Regione una cassa di risonanza e di rappresentanza verso livelli nazionali e internazionali. La vicinanza ai bisogni e alle necessità del territorio può permettere di prospettare al meglio soluzioni più efficaci.

- In questo senso va realizzato un “Nuovo patto territoriale per lo sviluppo dell’area costiera”, in sinergia con la Regione e a partire dai risultati della commissione costa del Consiglio Regionale; entro il primo semestre 2019 si propone di svolgere una conferenza economica cittadina finalizzata alla redazione del “Patto territoriale”.
- Attuare i contenuti del protocollo di intesa sottoscritto con la Regione.
- Assumere come decisivo per lo sviluppo dell’Area Pisana il tema della attrattività implica la capacità di essere al centro di una rete di relazioni. In questo senso, è fondamentale la capacità di creare le opportune sinergie già a partire dalle aree più vicine e dallo sviluppo dei grandi progetti a livello regionale: il riferimento è al rapporto con Livorno e Collesalvetti nell’ambito dello sviluppo della Piattaforma Logistica Costiera, anche con riguardo ai vincoli di salvaguardia della costa dai fenomeni di erosione, al rapporto con l’area fiorentina e con l’Alta Velocità, al rapporto con Lucca per quanto riguarda l’offerta turistica e culturale più qualificata.
- Proposta al Comune e alla Provincia di Lucca per una nuova campagna di marketing turistico condiviso (si veda capitolo specifico).
- E’ infine interesse anche di Pisa che si proceda con il completamento della Autostrada Tirrenica, poiché tale infrastruttura creerebbe davvero un asse parallelo – non solo di scorrimento – rispetto a quello con baricentro Firenze, stimolando il settore produttivo, industriale e commerciale.
- In merito alla connessione ferroviaria Pisa/Firenze e sulle connessioni con Livorno e Lucca, si veda il capitolo dedicato alle Infrastrutture ferroviarie.

PISA, CITTÀ D'EUROPA, APERTA AL MONDO

- La forza di Pisa è di essere una città aperta al mondo e conosciuta ovunque. La Torre di Pisa e la Piazza del Duomo sono il complesso monumentale italiano più conosciuto a livello internazionale. Ma allo stesso livello di apprezzamento si possono posizionare l'Università di Pisa, le scuole di eccellenza e i centri di ricerca, con i grandi nomi che storicamente e attualmente danno fama e prestigio, e con le innovazioni che qui si sperimentano e si attuano sulle frontiere più avanzate dell'innovazione.
- Pisa può continuare a porsi sulla cresta della discussione in atto rispetto al ruolo dell'Italia in Europa e dell'Europa nel mondo, sui temi della pace e delle relazioni internazionali, sulle direttrici di sviluppo comunitario. In questo senso saranno mantenuti e consolidati tutti i rapporti in atto, sia quelli di gemellaggio sia quelli riferibili a reti di città innovative. Ciò nell'ambito delle previsioni dell'Agenda Urbana dell'Unione Europea.
- Più Europa significa più libertà, più democrazia, più diritti, più coesione, più sviluppo sostenibile: in questo senso verranno realizzate, in collaborazione con l'Ateneo e con le associazioni che si impegnano su questi fronti (tra le quali Garagerasmus), iniziative di confronto e di approfondimento.

L'URBAN CENTER COME SGUARDO SUL FUTURO

- Nello spazio adiacente all'atrio di Palazzo Gambacorti (ex ufficio carte di identità elettroniche) verrà allestito l'Urban Center della città di Pisa, accelerandone la realizzazione rispetto alle previsioni già in essere.
- Lo spazio sarà allestito dando visibilità ai progetti di cambiamento non solo urbanistico della città: plastici, pannelli, video descriveranno i progetti e daranno modo ai cittadini di accrescere la propria consapevolezza sulle mutazioni urbane; contestualmente sarà possibile partecipare attivamente, sia da parte dei professionisti del settore, sia da parte di singoli cittadini o di associazioni, apportando il proprio contributo di idee e proposte da presentare agli organi di governo della città.
- L'Urban Center sarà quindi un luogo dove mettere a sistema le diverse professionalità: tecnici dell'amministrazione comunale e di altri enti pubblici, responsabili politici, cittadini, gruppi di abitanti, associazioni, comitati, imprese e ordini professionali.

GRANDI RECUPERI E GRANDI INTERVENTI URBANISTICI

- Recupero dell'Area del Santa Chiara dopo il trasferimento completo dell'Ospedale a Cisanello e l'aggiudicazione della gara avvenuta nel gennaio 2018.
- Completamento dell'intervento a carico della Regione del nuovo ospedale di Cisanello.
- Riqualificazione della Arena Garibaldi, sulla base del progetto presentato dalla società Pisa Sporting Club, con integrazione con il quartiere, gestione della mobilità, rapporto con il tessuto commerciale e residenziale.
- Recupero e riuso dei grandi spazi e volumi delle vecchie industrie dismesse e non ancora riqualificate: ex Vacis (bonifica conclusa e progetto approvato), ex Piaggio (approvata variante urbanistica), ex Vitarelli.
- Concretizzazione del nuovo accordo con il Ministero della Difesa per il riuso delle caserme del centro storico ormai non più utilizzate; con realizzazione presso la Artale, considerata la sua conformazione, di una residenza studentesca e di una piazza pubblica e presso la Curtatone e Montanara abitazioni per le fasce deboli, servizi per il quartiere, area a verde.
- Realizzazione delle previsioni urbanistiche relative agli immobili dismessi e alle aree ferroviarie inutilizzate, con residenze, servizi alla città, servizi per il quartiere (viabilità, parcheggi, aree a verde).
- Realizzazione di un "Parco dello sport" a Barbaricina (si veda capitolo specifico).

UN FIUME VIVO

- Realizzazione di un progetto di nuova fruibilità dell'Arno su tre versanti: mobilità cittadina e turistica, aspetti logistici e produttivi con l'Incile e il collegamento diretto col porto di Livorno, carattere ambientale e sociale con un piano di fruibilità e accessibilità alle rive e nuovi approdi da Riglione a Marina.
- Come base di partenza verranno assunti i due studi realizzati in questi anni, quello della società Continuum e quello intitolato "Un fiume di idee" redatto da un gruppo di architetti e professionisti pisani. Quest'ultimo prevede di "dare impulso alla creazione di un sistema espositivo nella città di Pisa per la crescita commerciale, culturale, turistica e per la valorizzazione dell'immagine urbana. Un fiume di idee sintetizza il concept progettuale: la città deve tornare a vivere in simbiosi con il fluire dinamico del fiume Arno, elemento cardine di Pisa e interprete della sua identità storica. L'Arno come luogo simbolo

di scambio: di merci, al tempo della Repubblica Marinara, e poi soprattutto di conoscenze e di culture, nella Pisa città universitaria e meta dei viaggiatori del Grand Tour. Luogo nel quale la città si riflette nella sua continuità e diversità. In quest'ottica, il fiume è quindi inteso come generatore del progetto e via di comunicazione capace di attrarre nuovi visitatori verso la città. (...) Un fiume di idee propone un'esposizione itinerante che, utilizzando prioritariamente la via fluviale, sia contemporaneamente percorso spaziale e viaggio nel tempo. In questo sistema espositivo l'Arno rappresenta l'asse che rende possibile tale percorso. Itinerario fluviale e passeggiata ciclopedonale ridanno vita alle sponde, sulle quali si prevede la realizzazione di perni di connessione con la città, in corrispondenza dei punti artistico-culturali strategici e di quelli che un tempo erano gli scali storici. Pontili modulari, flessibili nelle configurazioni e negli usi rispetto alle stagioni, veri e propri complessi galleggianti, in parte adibiti a scalo, al bike e boat sharing, ad attività sportive e per il tempo libero, in parte destinati a zone verdi: segni della riappropriazione collettiva delle sponde per la vita quotidiana e per la contemplazione della scena urbana”.

- Sollecitazione alla Regione Toscana rispetto alla navigabilità dell'Arno tra la Cittadella e la foce.
- Attuazione delle previsioni urbanistiche relative alle aree golenali tra il ponte del Cep e la foce, con riqualificazioni e adeguamenti degli approdi.
- Valorizzazione a scopi turistici della riapertura dell'Incile, con progetti che vedano il coinvolgimento del Parco e della società Navicelli.

PIATTAFORMA D'INNOVAZIONE, PISA SMART CITY

- Pisa in questi anni non solo ha retto bene, ma è cresciuta ulteriormente in un quadro nazionale che solo recentemente ha dato segni positivi di risveglio. Dobbiamo quindi cogliere questa positiva inversione di tendenza pensando a un profilo di sviluppo qualificato e sostenibile. Il capitale umano e sociale che si genera nella nostra città deve trovare una forte ricaduta in loco. Occorre proseguire nel solco delle cose fatte, approfondendo ulteriormente tratti identitari di città innovativa, sia nei campi già affermati (cantieristica, farmaceutica, biomedicale ma anche quelli più recenti (internet, robotica, lifesciences, ambiente ecc.). L'Amministrazione può essere un grande catalizzatore e acceleratore di processi sinergici che mettano a fattor comune le grandi competenze di ciascun settore costruendo insieme un “concerto delle eccellenze”. In questo senso si può e si deve

investire (non solo risorse economiche) nel rafforzare l'offerta e nel rendere più efficienti le istituzioni di intermediazione e regolazione del mercato del lavoro.

- Costituire il “Tavolo permanente dell’Innovazione”, dove siano coinvolte l’Università, le scuole superiori Normale e S.Anna, l’Azienda Ospedaliera Universitaria, i centri di ricerca, le Aziende di servizi pubblici, la camera di Commercio, le associazioni di rappresentanze e singole imprese innovative presenti sul territorio, la Fondazione Pisa, per elaborare progetti capaci di intercettare risorse comunitarie e fondi nazionali per lo sviluppo qualificato e sostenibile. Il Tavolo sarà l’interlocutore qualificato per lo sviluppo di progetti di area vasta, legati alle città di Livorno e Lucca oltre che interfacciarsi con la Regione e con Firenze, l’altro grande polo catalizzatore dello sviluppo toscano.
- Costituire il “Tavolo degli ambasciatori di Pisa nel mondo”, composto da personalità legate a Pisa (per nascita, studio o lavoro) e operanti in contesti nazionali e internazionali. Personalità capaci di rappresentare e di valorizzare le potenzialità e le attrattive del territorio per creare e rafforzare legami culturali ed economici in grado di produrre ricadute positive in termini di relazioni e di collaborazione virtuosa. Pensare a un evento annuale dedicato a un grande tema di investimento con prestigiosi relatori chiamati da uno specifico “ambasciatore”.
- Costituire una “Consulta dei giovani ricercatori e imprenditori under 30”, dove condividere proposte e idee innovative da ospitare in un apposito sito internet, inserendo stabilmente in Internet Festival un evento annuale dove invitare i fondi di venture capital anche internazionali e i leader di multinazionali che valutano progetti di start up.
- Proporsi, quindi, come piattaforma di sperimentazione delle innovazioni più avanzate:
 - auto senza conducente
 - mobilità pubblica a idrogeno o elettrica
 - robotica applicata alla protezione civile
 - uso della nuova rete 5G e della rete in ultrafibra a 1GB/sec che permetteranno di creare l’infrastruttura immateriale sulla quale costruire nuovi servizi pubblici e servizi per le aziende: telemedicina, telelavoro, didattica a distanza, trasporti pubblici teleguidati, IOT, sharing economy
 - intelligenza artificiale applicata alla pubblica amministrazione

- Patto con Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore S.Anna e Cnr per stimolare ulteriori settori di ricerca di pubblica utilità con possibili sperimentazioni sulla città.
- Uso dei Big data per la pubblica amministrazione: promozione di un protocollo di intesa con il più importante centro di ricerca italiano su Big Data e data mining che ha sede a Pisa, per elaborare progetti sperimentali di pubblica utilità (su logistica, mobilità, ambiente e rifiuti, turismo, sicurezza, fiscalità ecc.).
- Partecipazione ai nuovi bandi comunitari 2021-2028 sulla base di questi elementi.
- Avvio del lavoro programmato nel Protocollo di intesa sulla innovazione già sottoscritto da Comune, Regione e Università, su proposta del Comune, con individuazione delle direttrici di impegno privilegiate.
- Mantenimento della adesione alle reti di città europee Eurocities e Polis.
- Consolidamento dei rapporti per le politiche di innovazione e smart community con la rete Cittalia di Anci sulla base del documento di indirizzi “Vademecum per la città intelligente” e con Forum PA, sulla base della “Agenda per lo sviluppo urbano sostenibile”.
- Verrà consolidato l’ufficio per la smart city, costituito nel mandato appena concluso, per la programmazione delle azioni innovative, la progettazione e la partecipazione a bandi.

UN COMUNE SEMPRE PIÙ DIGITALE

- Puntare sulla semplificazione: restituire il tempo ai cittadini e imprese facendo un cambiamento interno dei processi interni della burocrazia semplicemente aderendo al Piano triennale dell’Informatica Pubblica e completare la concretizzazione dei progetti che migliorano l’esperienza utente (Spid, Pago PA, ANPR...) e consentono di dimezzare il tempo per l’erogazione e la fruizione dei servizi.
- Valutazione, possibilmente di concerto con l’Università, rispetto alla esternalizzazione delle macchine e della rete, nell’ottica del miglioramenti dei servizi e della gestione dei servizi informativi e telematici.
- Incremento del coordinamento tra Comune e società in house per progetti di innovazione e per i servizi digitali.
- Creazione di un coordinamento politico e tecnico per lo sviluppo e la migliore utilizzazione della fibra ottica cittadina.
- Estensione della copertura del servizio gratuito Pisa WiFi, con approfondimento della possibilità di gestione unitaria con l’analogo servizio erogato dall’Università.

- Conclusione del processo di dematerializzazione e digitalizzazione dei processi e degli archivi.
- Prosecuzione dei progetti per l'alfabetizzazione informatica e per ridurre il digital divide (progetto NonnoWeb e altri).

NUOVI SPAZI PER LE IMPRESE DEL FUTURO, NUOVO LAVORO PER I GIOVANI

- Alcuni dei possibili settori in cui è pensabile creare nuovo lavoro sono: turismo, cultura, commercio di qualità, servizi della salute, servizi alla persona, biomedicale, farmaceutico, ICT, robotica, informatica, nautica, ambiente e sostenibilità, energia, sport, ippica.
- Molti spazi in centro urbano non trovano una loro collocazione e destinazione definitiva. Spazi pubblici che necessitano di tornare ad essere vivi e vissuti, che necessitano di interventi importanti di ristrutturazione per essere tramandati intatti alle generazioni future. Proprio su questi elementi deve crescere una politica nuova in merito all'utilizzo degli spazi pubblici cittadini, possibilmente di tutte le istituzioni pubbliche, affinché una parte di questo patrimonio possa essere rigenerato e ridato alla vita della città. Serve un'azione innovativa che, partendo dalla necessità primaria sul patrimonio pubblico, quello di essere fruito e tramandato alle generazioni future, che individui soluzioni di utilizzo diverse da quelle di mercato pure e semplici. Il Patrimonio pubblico con questo approccio può produrre ricchezza, può essere riutilizzato e riqualificato. Immaginiamo in particolare un utilizzo a fini insediativi, di incubazione e di accelerazione per le imprese più innovative nei settori prevalenti, quelle che generalmente preferiscono dare vita al lavoro nei centri urbani. Abbiamo già esempi in tal senso a Pisa, è possibile attirare nuove risorse e nuova attenzione. Per questa ragione sia per gli immobili importanti del Comune di Pisa, ma con un accordo strategico anche quelli dell'Università, delle Scuole di Eccellenza, della Regione e degli altri enti pubblici, potrebbero essere immessi sul mercato per locazioni agevolate e con impegni sostanziali da parte degli imprenditori quali quelli di: creare lavoro, ristrutturare e mantenere i beni, avere attenzione sociale nelle attività intraprese, contribuire in maniera equilibrata alle finanze pubbliche.
- Progetto "Pisa, l'Europa, il Mondo": inserire stabilmente Pisa nel circuito delle città europee innovative, candidandola come hub strategico nella filiera dello sviluppo qualificato per intercettare le richieste di insediamento di grandi imprese internazionali, anche extra UE, interessate a collocarsi nell'area economica europea. Si deve

cogliere l'opportunità di una dimensione europea dello sviluppo, valorizzando la piattaforma infrastrutturale, materiale e immateriale, che la città ha costruito in questi anni. Pisa può essere il terminale di grandi imprese legate all'economia dell'innovazione, della tutela ambientale, delle lifesciences ecc, interessate a intercettare risorse umane qualificate in un contesto territoriale caratterizzato da elevati standard ambientali e da infrastrutture materiali di prim'ordine.

- Campagna di marketing territoriale avanzato per attrarre nuove imprese a Pisa, riutilizzando volumi non occupati o in costruzione a Ospedaletto, Montacchiello, sul Canale dei Navicelli.
- In questo ambito, sviluppo della Piattaforma Why invest in Pisa in collaborazione con la Regione, la Camera di Commercio, l'Unione industriali, le altre associazioni di rappresentanza, l'Università.
- Completamento del progetto Apea per la riqualificazione energetica dell'area produttiva di Ospedaletto.
- Adottare a Pisa le linee strategiche del progetto Industria 4.0.
- Connessione a banda ultralarga (fibra 1 GB e 5G) diffusa e pervasiva.

PISA CITTÀ DEI SAPERI E DELLA CONOSCENZA

- Pisa nel mondo è conosciuta come la città della Torre Pendente e della Conoscenza. Entrambi patrimoni materiali e immateriali inestimabili da curare con dedizione, da mantenere vivi con scelte adeguate e lungimiranti. Sulla città della conoscenza è necessario mantenere quotidianamente attivo un dialogo con le istituzioni Universitarie e della Ricerca, valutare costantemente i dati principali che emergono, le esigenze di sviluppo e di crescita, così come le eventuali difficoltà che dovessero emergere. Il Comune può fare molto per far crescere in modo giusto ed equilibrato questo patrimonio. Può farlo con politiche di accoglienza dei giovani da tutto il mondo, può farlo solo avendo la capacità di guardare al futuro. Serve quindi un Tavolo permanente per lo Sviluppo tra tutti i firmatari del Protocollo per l'innovazione. I giovani sono e saranno ancora di più in futuro il principale motore di sviluppo economico, sociale e culturale della città.
- Servono per questa ragione, anche per migliorare i fattori legati alla qualità dell'accoglienza e con lo stesso azione pensare a un riequilibrio del centro storico, nuovi alloggi, sia pubblici che privati, attraverso una mirata politica che incentivi queste politiche in tutta l'area urbana ed extraurbana servita da trasporto pubblico. Serve ridare un'idea di città che racchiude al suo interno le istituzioni Universitarie, di una città grande come un unico campus, di una città che insieme alle sue

istituzioni affronta anche il tema degli spazi per socializzare e per divertirsi, oltre che per dormire e studiare.

- Piena attuazione del Protocollo di intesa sottoscritto con l'Università di Pisa. Nell'ambito delle rispettive competenze, il Comune di Pisa e l'Ateneo svilupperanno una progettualità condivisa su molti dei temi che incidono in maniera decisiva sul futuro della città e della sua area vasta e puntano a far crescere le ricadute di queste sinergie in termini di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Il punto di partenza è rappresentato dagli oltre 60 tra protocolli, progetti e azioni in corso, che coprono diversi ambiti, dalla diffusione delle conoscenze al sostegno al trasferimento tecnologico, fino alla valorizzazione del patrimonio museale e edilizio. Solo per limitarci ad alcuni dei temi affrontati nel Protocollo, si possono ricordare, oltre alle politiche di accoglienza degli studenti e all'inserimento lavorativo dei laureati, il sostegno all'imprenditoria giovanile, l'introduzione di processi produttivi avanzati, la diffusione della cultura e dello sport, la mobilità cittadina, la pianificazione urbanistica e l'ottimizzazione dei rispettivi patrimoni immobiliari.
- La trasformazione dell'offerta didattica che sempre più va nella direzione del massimo sfruttamento delle risorse e opportunità offerte dal digitale con attività d'aula virtuali, e attività laboratoriali in presenza, implica il ripensamento degli spazi destinati alla formazione e alla ricerca, e lo sviluppo di una mobilità che consenta di spostarsi facilmente dentro la città e verso i poli di ricerca alla periferia; essa implica inoltre una differente presenza e uso della città da parte degli studenti. In questo quadro i Poli didattici definiti dal nuovo piano di sviluppo dell'Ateneo, possono diventare, se aperti a una fruizione diffusa, una risorsa per i cittadini e per i turisti.
- E' evidente che la progressiva trasformazione in atto del sistema Universitario e della Ricerca avrà importanti conseguenze per una città come Pisa, da sempre centro di formazione culturale e innovazione di eccellenza. In particolare, da anni si assiste a una integrazione sempre più spinta tra diverse discipline (si pensi, ad esempio, all'integrazione tra l'area della ricerca biologica e l'area medica), che rendono di fatto sempre meno efficace l'articolazione in blocchi separati e autoconsistenti (anche dal punto di vista logistico, con edifici, mobilità ecc.) delle strutture rivolte alla ricerca. Senza contare la necessità di integrare sempre più anche attività di trasferimento tecnologico ad alta intensità di conoscenza a dar vita a *companies* capaci di competere per fette di mercato nei settori più innovativi (es: biotech, ICT). In sostanza, l'integrazione – reale o virtuale – delle diverse strutture di

formazione e ricerca in un ampio *parco scientifico-tecnologico* appare la sola scelta che possa assicurare la capacità di coniugare formazione e ricerca di eccellenza. Pisa, caratterizzata da una dimensione media e dalla presenza di un tessuto urbano dove molte delle strutture sono già tra loro in connessione, appare terreno ideale per realizzare un parco di questo genere, da identificare non già in un singolo campus (magari lontano e logisticamente inaccessibile come avviene in alcune città italiane) *ma nell'intera Città*. Una scelta in questo senso richiede una regia coerente e convinta da parte dell'Amministrazione cittadina.

- Dal punto di vista pratico, si propone la costituzione di un centro di coordinamento permanente che comprenda – oltre all'Amministrazione Comunale – i massimi livelli di rappresentanza dell'Università, dalle Scuole di Eccellenza, dall'Azienda Ospedaliera e dai Centri di Ricerca, aperto anche alle interazioni con i comuni dell'area Pisana. Questo centro di coordinamento dovrà avere una capacità operativa reale a livello progettuale sull'integrazione delle varie istituzioni su tematiche riguardanti: mobilità, urbanistica, edilizia, promozione turistica su base culturale, raccolta di fondi europei rivolti alla promozione culturale e scientifica, organizzazione di manifestazioni di disseminazione che assicurino il profilo internazionale della Città. Questo centro di coordinamento deve produrre una visione di Città-parco che vada al di là dei particolarismi ma veda il tessuto urbano e il ruolo di Pisa come un unicum. Esempi di città-parco: Goettingen, Stoccolma, Grenoble. Altro obiettivo potrebbe essere quello della progressiva realizzazione di spazi rivolti a strumentazione di ricerca ad alto impatto tecnologico da condividere tra tutte le Istituzioni universitarie pisane.

MOBILITÀ INTELLIGENTE

- Dobbiamo avere l'ambizione di trasformare definitivamente Pisa in una città anche a misura dei bambini e dei loro nonni, una città più viva e vivibile, più vissuta in tutti i quartieri e sicura. Aver mantenuto una struttura urbana compatta e polifunzionale è un fattore di competitività per ripensare in chiave di assoluta sostenibilità gli spostamenti del futuro. I dati storici a disposizione, anche grazie alle elaborazioni più evolute realizzate in collaborazione con i nostri centri di ricerca, in ultimo quelli per il piano strutturale d'area, ci forniscono già oggi utili informazioni per assumere decisioni e orientamenti non più rimandabili.
- Più in generale all'interno del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) dovremo pensare alla riqualificazione delle rete viaria in

contesto urbano che dovrà avere tre obiettivi contestuali: moderare la velocità del traffico veicolare, mettere in sicurezza le utenze pedonali e ciclabili, rendere maggiormente fruibile la strada come spazio di relazione tra luoghi, funzioni, servizi, sviluppo economico, commerciale e turistico. Occorre pensare le strade urbane non solo come assi di scorrimento del traffico veicolare, ma anche come spazio di relazione tra una pluralità di utenti (automobilisti, pedoni, ciclisti, residenti, turisti, scolari...) e di funzioni. Parlare di sicurezza significa quindi che qualsiasi progetto, anche di un percorso ciclabile, deve relazionarsi con il contesto attraversato, deve essere pensato come un progetto di riqualificazione generale dell'infrastruttura. Rendere sicura una strada significa favorire tutte le utenze, facilitare ad esempio l'attraversamento della carreggiata da parte dei pedoni, aumentare la percezione di sicurezza, rendere di conseguenza più attraenti modalità di spostamento alternative all'automobile. L'obiettivo che dobbiamo porci è quello di ottenere più spostamenti in bicicletta o a piedi e non semplicemente quello di avere più piste ciclabili o migliori percorsi pedonali.

- Le direttrici strategiche saranno, quindi: riduzione dei flussi veicolari, meno velocità e quindi più sicurezza, più pedoni e ciclisti, aumento degli utilizzatori del TPL del 20% in dieci anni, miglioramento della qualità ambientale. Il tutto nel rispetto generalizzato delle regole.
- Collegamento tramite busvia elettrica, veloce e frequente tra Cisanello e la Stazione: attuazione progetto già impostato.
- Studio di fattibilità per un collegamento veloce e frequente tra la Stazione e Piazza Duomo, eventualmente utilizzando la linea ferroviaria Stazione Centrale – Stazione San Rossore – Lucca e nell'ottica di un uso metropolitano della ferrovia Livorno-Pisa-Lucca.
- Realizzazione della variante a Nord Est che eviti a Pisa il peso del traffico di attraversamento.
- Pieno dispiegamento delle potenzialità del People Mover per diminuire il numero delle auto in ingresso in città.
- Realizzazione nuovi varchi ZTL (entrata e uscita) per conseguire i seguenti obiettivi: migliore regolazione degli accessi in centro, a favore dei residenti; migliore controllo della distribuzione delle merci; gestione degli orari di transito e permanenza regolamentata nelle diverse aree ZTL cittadine; controllo più puntuale sulle diverse tipologie in ingresso e sulla permanenza all'interno della ZTL; controllo in tempo reale sulle auto e i mezzi presenti in ZTL; miglioramento del controllo degli accessi in ZTL dal punto di vista generale, per consentire ad esempio l'accesso ai cittadini (che lo richiederanno) in alcune ore specifiche e in

un numero limitato, regolato ad esempio da voucher di accessi, o prenotazioni via web degli accessi stessi.

- Progetti per la maggiore diffusione della Pisa Pass.
- Introduzione del biglietto integrato Bus urbani + People Mover, al costo di una corsa del bus, e uso dei biglietti elettronici introdotti da CTT.
- Nuove modalità di gestione innovativa della consegna delle merci in centro storico per diminuire l'impatto dei corrieri.
- Pedonalizzazione per fasce orarie e in accordo con i residenti e i commercianti dell'area, di Piazza dei Cavalieri, via Dini, via Corsica, via dei Mille, per completare il percorso tra la Stazione e Piazza Duomo; istituzione di una fascia oraria pomeridiana (16/17) per via S.Maria, oltre a quella serale/notturna.
- Introduzione di bus elettrici di circuitazione dei lungarni, con alleggerimento del traffico di bus pesanti e di auto private di non residenti.
- Sviluppo delle priorità emersi dal tavolo della mobilità di cui fanno parte tutte le istituzioni (per esempio sul car pooling).
- Nuovo progetto per la mobilità elettrica: nuove colonnine di ricarica, incentivi all'acquisto di mezzi, avvio dell'uso di mezzi elettrici per la mobilità pubblica, nuovo rapporto con Enel e con aziende di settore.
- Estensione delle "zone 30".
- Redazione di un piano di interventi per la sicurezza stradale, con impegni annuali dentro a un quadro quinquennale.
- Realizzazione di un sistema specifico, con varchi ad hoc, per gli autobus turistici diretti al parcheggio scambiatore di via Pietrasantina, per mitigare l'impatto di tali bus e azzerare l'elusione tariffaria; valutazione di un possibile uso del parcheggio del Pisa Mover anche per una parte dei bus turistici, con un progetto dedicato e condiviso con le categorie e gli operatori del settore.
- In relazione alla mobilità del Litorale pisano, si veda capitolo specifico.

IN BICI È MEGLIO

- All'interno del PUMS occorre rendere organico il grande lavoro sulla ciclabilità attraverso la valorizzazione del Piano Ciclistico (Biciplan) per mettere a sistema la rete attuale e progettare una buona rete ciclistica, che come insegnano le migliori esperienze europee, deve anch'essa essere gerarchizzata, essere formata da una rete portante (le ciclovie). Il Biciplan ha l'obiettivo di incentivare l'uso della bicicletta e favorire quindi gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro, realizzando un'infrastruttura che permetta al ciclista di muoversi in sicurezza e con continuità fino alla meta da raggiungere.

- Mantenimento del ruolo determinante della “Consulta della bicicletta”, quale luogo di condivisione delle scelte e delle priorità.
- Estensione Ciclopi, con raddoppio delle stazioni in cinque anni. Accordo con gli Enti pubblici almeno sul fronte della tenuta del servizio (canoni annuali di utilizzo).
- Realizzazione della ciclopista dell’Arno, già finanziata dalla Regione, con ponte ciclopedonale a Riglione, allargamento del ponte della Vittoria, conclusione dei lavori su via Livornese, uso del sedime dell’ex trammino.
- Realizzazione della ciclopista del Tirreno, nell’ambito del progetto promosso dalla Regione Toscana.
- Realizzazione di una pista ciclabile sul Ponte Solferino e di un percorso ciclabile sui lungarni Pacinotti e Mediceo
- Messa in sicurezza della ciclopista verso il Parco di San Rossore.
- Redazione di un progetto, coerente con quanto proposto dalla associazione Italia Nostra, per la valorizzazione del percorso ciclabile tra Pisa e Lucca, passando per la valle del Serchio, in ottica di cicloturismo e non solo, denominabile “Ciclopista delle mura e delle torri”. In questo contesto rientra il completamento ciclabile e pedonale del percorso a terra delle mura, con connessione tra Piazza Duomo e Piazza Vittorio passando per la Cittadella, da un lato, e tra Piazza Duomo e Giardino Scotto, dall’altro.
- Individuare in Piazza San Paolo a Ripa d’Arno il “centro stella” del sistema di ciclovie extraurbane: la ciclopista dell’Arno, quella tirrenica, quella verso Lucca e quella verso San Rossore potrebbero incrociarsi in questa piazza, rendendola il fulcro di un sistema di mobilità naturale e sostenibile.
- Aumento delle piste ciclabili sulle strade viarie principali e su quelle di innesto in città: oltre alle direttrici in corso di realizzazione si devono realizzare, in accordo con i Comuni di Cascina e San Giuliano Terme, piste lunga la Toscoromagnola (in arrivo da Cascina), via 24 Maggio, via di Gello e Via San Jacopo.
- Piano per la connessione delle piste ciclabili esistenti.
- Realizzazione di aree di parcheggio sicure e dedicate per le biciclette e di ciclostazioni (tra le quali quella già prevista alla Sestaporta nell’ambito del progetto Binario 14).
- Incentivazione all’acquisto di biciclette e biciclette a pedalata assistita prevedendo a bilancio ogni anno delle cifre importanti e progressive.
- Azioni verso CTT affinché siano incrementati i bus ove è possibile trasportare le bici, per alimentare l’intermodalità.
- Nuovo piano per la installazione di rastrelliere bloccatelaio.

- Promozione della punzonatura e azioni vigorose di contrasto ai furti di bici e alla ricettazione.
- Promozione di percorsi ciclabili anche a scopi turistici, sia urbani che verso i borghi e le città vicine.
- Rafforzamento dell'ufficio bici presso Pisamo.

POLITICHE PER LA SOSTA E I PARCHEGGI

- Attuazione delle previsioni urbanistiche e individuazione di altre aree idonee alla realizzazione di parcheggi in struttura in centro, pertinenziali e quindi a favore dei residenti: ex Cinema Ariston, via Volta. Valutazione della possibilità di introdurre parcheggi per i residenti nell'ambito della riqualificazione della ex caserma Artale.
- Completamento del parcheggio scambiatore a Pisa sud e individuazione e realizzazione di due nuove aree di sosta lungo la Toscoromagnola (prima dell'innesto in città a Riglione servito dalla linea 190 e ai Passi servito dall'attuale linea 4).
- Ridefinizione delle politiche della sosta anche per i parcheggi scambiatori, sulla linea di quanto in corso di realizzazione per il Pisa Mover: saranno introdotti abbonamenti specifici giornalieri o mensili per il TPL per chi usa i parcheggi di scambio; saranno introdotte integrazioni tariffarie tra Pisa Mover e TPL urbano e promosse le tariffe agevolate per i residenti.
- Spostamento del mercato del mercoledì dal parcheggio scambiatore di via Paparelli in altro luogo per rendere fruibile lo spazio in un giorno lavorativo, previa concertazione con le categorie.
- Verrà realizzata una campagna di promozione della App Tap&Park, che rende la sosta a pagamento "più intelligente" e semplice; verranno studiati e implementati sistemi tecnologici che consentano di sapere in tempo reale la disponibilità e il costo dei parcheggi, come avviene già in piazza Carrara e in Piazza Santa Caterina.
- Elaborazione di un progetto condiviso e sostenuto dalle categorie economiche per l'agevolazione dello shopping in centro: sconti sul people mover, bus gratuiti a fronte di acquisti, mantenimento dei 20 minuti gratuiti nelle strisce blu.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

- E' necessaria la riprogettazione del TPL in modo del tutto nuovo e innovativo superando l'attuale rigida schematizzazione delle linee sviluppatesi per un città che oggi non esiste più o comunque per una città che vogliamo cambiare. Emblema di questo cambiamento è la linea 4 che fino a pochi anni fa insisteva sull'asse di via Santa Maria e

che oggi in realtà si sovrappone per gran parte del suo percorso con la LAM Verde. Occorre un importante lavoro di razionalizzazione e di creazione di nuovi servizi dedicati, per esempio per i lungarni, eliminando il passaggio di molte linee dagli stessi lungarni e da via Mazzini o per quartieri e zone meno o poco servite. In questo senso sarà costantemente monitorata la situazione della gara regionale e saranno attivati tavoli con la Regione e con l'azienda di gestione del servizio.

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

- Realizzazione degli obiettivi previsti dalla mozione approvata dal Consiglio Regionale.
- Incremento, velocizzazione e qualificazione dei collegamenti attuali, in attesa di investimenti strutturali, in funzione aeroportuale (Aeroporto – People Mover – Ferrovia) e di collegamento della Toscana costiera all'Alta velocità ferroviaria (si veda capitolo sulla mobilità intelligente in relazione al progetto di uso metropolitano della ferrovia Livorno-Pisa-Lucca).
- Inserirsi nei grandi investimenti statali e regionali per la mobilità su ferro (terzo binario Pisa - Firenze per alta velocità e pendolari; metropolitana di superficie Livorno – Pisa - Lucca con connessione al people mover; connessione Porto - Interporto - Aeroporto con attraversamento dell'area di Montacchiello-Ospedaletto).
- In particolare per la linea Pisa-Firenze verrà avanzata la proposta al Governo, alla Regione e a Ferrovie dello Stato, della apertura di un tavolo ad hoc che promuova la redazione di uno studio per la realizzazione di una connessione parallela ad alta velocità, di valenza nazionale, tramite una nuova infrastruttura, innovativa e futuristica, che sfrutti le ricerche nate e cresciute anche nell'Università, nelle scuole di eccellenza e nelle start up pisane (esempio: progetto Hyperloop).
- Nuovo rapporto con Ferrovie dello Stato: riqualificazione e riuso dei locali della Stazione, uso delle aree e dei volumi dismessi (residenze, servizi, spazi per imprese).
- Binari, non barriere: nuovo protocollo con Ferrovie dello Stato per il superamento dei passaggi a livello rimasti. Si tratta di quello di via Rindi anche per migliorare il percorso turistico Pietrasantina/Duomo e a favore del progetto per il nuovo stadio e di quello di via XXIV Maggio per il collegamento con il quartiere dei Passi coinvolti nel progetto PIU; tempi certi per il sottopasso di Putignano, pannelli antirumore nei quartieri.

UNA STAZIONE FERROVIARIA TUTTA NUOVA

- Concretizzazione del progetto Binario 14, già finanziato dal Governo, per la zona Stazione, per San Giusto, San Marco e Sant'Ermete.
- Inclusi nel progetto Binario 14 sono i seguenti punti: nuova Piazza stazione, nuovo viale Gramsci con maggiore area pedonalizzata, parco verde in via Battisti (ex terminal bus), portierato di quartiere quale azione a carattere sociale, ciclostazione presso la Sestaporta; riqualificazione energetica e strutturale di tutte le case popolari di San Giusto con incremento della qualità della vita, realizzazione di una nuova piazza di quartiere all'uscita posteriore della stazione, riqualificazione di piazza Giusti con connessione della pista ciclabile, rotatoria e maggiore area pedonale attrezzata, intervento importante per la sicurezza idraulica del quartiere; messa in sicurezza del percorso ciclopedonale del cavalcaferrovia di Sant'Ermete.
- Interlocuzione costante con Ferrovie dello Stato e con le società immobiliare a essa riferibili, per il completo recupero di tutti gli edifici della Stazione, a partire dal rinnovamento e da una nuova fruibilità del primo piano dell'edificio principale.
- Trasferimento in altra zona, non residenziale, del Punto Snai, come da richiesta già avanzata alla società.
- Riqualificazione di loggiati di viale Gramsci, in accordo con i privati proprietari: nuova pavimentazione, illuminazione, decoro, arredi, pulizia, potenziamento videosorveglianza.
- Installazione videosorveglianza anche nelle strade limitrofe: via Mascagni e vicoli afferenti, via Puccini, via Vespucci.

QUARTIERI AL CENTRO E PIAZZE 2.0

- Pisa è e dovrà rimanere una città senza periferie, fatta invece di quartieri, storici e più nuovi, ma sempre con la loro identità. Quartieri sicuri, riconoscibili, dotati di servizi e di una presenza fitta di centri di aggregazione: volontariato e parrocchie, centri culturali e di promozione dello sport. Si deve continuare a investire su progetti anche importanti e sulla manutenzione, pronta e continua.
- Concretizzazione del progetto per I Passi, già finanziato dalla Regione (qualità urbana, spazi verdi e di socializzazione).
- Prosecuzione e conclusione del progetto per S.Ermete, in parte già finanziato (nuovi edifici popolari, un grande parco urbano).
- Piano decennale con incremento delle risorse rispetto al quinquennio precedente per la manutenzione di scuole, aree a verde, alberature,

arredi pubblici, strade, marciapiedi, fognature, impianti sportivi, illuminazione pubblica, cimiteri.

- Nuove piazze in ogni quartiere con spazi ricreativi, di socializzazione, biblioteche e mercati rionali: a partire da analisi quartiere per quartiere che verranno fatte anche con il coinvolgimento della Società della salute, dovrà essere coniugata la parola “comunità” con il protagonismo dei cittadini, delle organizzazioni, delle realtà economiche, con l’obiettivo di favorire politiche di prossimità e contaminazione sociale continua
- Lanciare, in questo senso, un vero e proprio “Bilancio partecipato della cultura”, destinando, nell’ambito di un disegno coerente, a ogni quartiere un budget per rassegne, minifestival, eventi di Piazza che animino gli spazi pubblici in collaborazione con i CTP, le associazioni, soggetti privati ecc.
- Le città storiche, infatti, nascono e si stratificano individuando spazi di relazione: le piazze, i mercati, i parchi sono gli elementi dove si formano le relazioni tra abitanti. Lo spazio pubblico è di tutti e quindi può essere regolato, ma soltanto se tutti gli attori coinvolti hanno voce per sedersi al tavolo, con politiche di inclusione e confronto, riconoscendo il diritto alla socializzazione nello spazio pubblico e assumere il tema della sostenibilità sociale della trasformazione urbana. Qualsiasi processo di rigenerazione e riqualificazione urbana contiene il rischio dell’espulsione delle fasce più fragili della popolazione. Si tratta di governare per tutelare chi abita nei territori, fornendo qualità urbana e di vita, lavorando anche sulla valorizzazione delle identità, della memoria, della storia dei territori, per assorbire lentamente i cambiamenti. Questo significa avere: un approccio globale con uno sguardo alla città tutta per migliorare la qualità della vita, i servizi e le infrastrutture; un approccio territoriale per mobilitare le energie e le risorse sociali, valorizzando la specificità dei singoli quartieri; un approccio progettuale: partecipazione e partenariato per agire in un’ottica di manutenzione e non solo di straordinarietà, allargare le maglie dell’azione pubblica non soltanto ai soggetti a rischio ma anche alla fascia grigia e lavorare per evitare la cronicizzazione del disagio.
- I luoghi interessati al progetto Piazze 2.0, saranno dotati di arredi intelligenti (con connessione al wifi free, punti di ricarica, schermi informativi), stazione di bike sharing, bacheche a disposizione delle associazioni dei quartieri, aree per piccoli eventi in collaborazione con il tessuto associativo, culturale, sportivo, sociale e a quello legato alle manifestazioni storiche.

QUARTIERE PER QUARTIERE

PRIORITÀ RELATIVE AI LAVORI PUBBLICI, ALLE MANUTENZIONI E ALLA MOBILITÀ DI QUARTIERE

LITORALE PISANO

- Il Litorale Pisano ha visto negli ultimi anni investimenti privati significativi che affiancati a quelli pubblici ne hanno dato una veste nuova. Le scelte urbanistiche fatte hanno consentito tutto questo e nel prossimo mandato è necessario rilegare il tessuto economico in difficoltà per consentire ulteriori passi in avanti. Le infrastrutture sono una priorità per cui è giusto continuare la strada di concertazione con l'Ente Parco al fine di realizzare maggiori "parcheggi verdi" per decongestionare le strade e favorire la mobilità pedonale e ciclabile non escludendo la possibilità di trovare soluzioni idonee anche attraverso l'utilizzo di viabilità alternative.
- La priorità sarà quella di intercettare un grande finanziamento europeo o statale per un "PIUSS del Litorale", cioè per un complessivo intervento di riqualificazione. Un vero e proprio Master Plan che includa la riqualificazione degli spazi pubblici tramite un concorso di idee internazionale che dia ricucitura ai progetti e alle previsioni: Piazza Viviani, Lungomare di Marina, Piazza Belvedere e Piazza dei Fiori (ridefinizione d'intesa col Parco della Piazza Belvedere con chiusura dell'edificato, come da progetto originario, pedonalizzazione e realizzazione di parcheggi compensativi), viale del Tirreno a Calambrone.
- Sarà redatto e finanziato nell'ambito del mandato, un piano straordinario di manutenzioni a Tirrenia (dopo fognature, rotatorie e illuminazione deve essere le volta di marciapiedi e viabilità interna, anche coinvolgendo i privati proprietari).
- Mantenimento della previsione e realizzazione dei parcheggi scambiatori di Calambrone e Tirrenia, con potenziamento della mobilità pubblica.
- Conclusione da parte dei privati delle opere a carattere residenziale e commerciale attorno al Porto turistico di Marina.
- Acquisizione della piazza Viviani, anche con esproprio in caso di mancato accordo con Aoupi, e realizzazione del progetto vincitore del concorso di idee.
- Conclusione da parte dei privati dei recuperi delle colonie di Calambrone e conclusione degli interventi di urbanizzazione (viabilità, illuminazione, piste ciclopedonali).

- Monitoraggio dei bandi comunitari, statali e regionali per individuare una misura da utilizzare quale fonte di cofinanziamento.
- Relativamente alla parte di urbanizzazione e delle manutenzioni, se entro il primo semestre 2019 non dovesse essere intercettato un finanziamento esterno, il Comune dovrà farsi carico dell'avvio del piano decennale.
- Rilancio della qualità del cartellone degli eventi estivi e individuazione di nuove aree per concerti o spettacoli.
- Realizzazione di una iniziativa permanente sulla storia del Cinema (interna al Progetto Cinema più complessivo).
- Impegno al mantenimento negli anni della bandiera blu per il Litorale Pisano.
- Promozione di nuovi servizi a carattere stabile a favore dei turisti, quali bagni pubblici a Marina di Pisa.
- Potenziamento dell'offerta sportiva: riqualificazione e potenziamento del Centro CONI; piena potenzialità all'offerta del golf, potenziando ed estendendo gli impianti; bando per la gestione del Campo sportivo di Marina di Pisa; promozione di eventi, non solo di carattere estivo, di livello nazionale (beach soccer, beach volley, triathlon, podismo, pisa marathon); realizzazione di palestre a Calambrone.
- Consolidamento dei servizi per la mobilità tra Pisa e Marina e tra Marina e Calambrone (quest'ultima tratta gratuita).
- Realizzazione di un sistema economicamente stabile di trasporto frequente e veloce da Pisa a Marina sul sedime dell'ex trammino, oltre alla pista ciclopedonale già prevista e finanziata.
- Concretizzazione del piano attuativo del parco centrale di Tirrenia che prevede l'acquisizione delle aree ex Mossetto (tra cui Ciclilandia).
- Completamento lavori della fognatura nera di Marina, già finanziata.
- Accordo con la Regione per la manutenzione delle spiagge di ghiaia con delega al comune per lo spianamento (con risorse a carico della regione). Piano per la fruibilità di tali spiagge, prevedendo azioni a fare dei commercianti.
- Installazione di stazioni Ciclopi a Marina, Tirrenia e Calambrone con funzionamento almeno nell'alta stagione.
- Promozione, d'intesa con il parco e le associazioni ambientaliste, del sistema di sentieri nelle pinete e nell'area dunale.

CENTRO STORICO / MEZZOGIORNO

- Progetto "Binario 14". Finanziato dal governo con 18 milioni di euro, il progetto complessivo ammonta a 43 milioni. Per la parte che riguarda il centro storico (si veda la scheda del CTP 4 per il resto) si prevede la

realizzazione del Parco verde di via Battisti / via Bixio, la riqualificazione di Viale Gramsci e della Piazza Stazione oltre a progetti a carattere sociale e culturale.

- Recupero del tratto di Mura Medievali posto fra via Battisti e via Bixio.
- Riqualificazione di Piazza San Paolo a Ripa d'Arno e recupero della cappella di Sant'Agata: approvato il progetto di riqualificazione della Piazza, con rimozione delle alberature pericolanti e sostituzione con nuove alberature, area verde per bambini, nuova pavimentazione in pietra, illuminazione e arredo (primo lotto sarà avviato entro il 2018).
- Recupero, grazie al finanziamento della Fondazione Pisa, del tratto di mura di Lungarno Fibonacci.
- Riqualificazione del quartiere di San Martino: rilastrature, videosorveglianza, arredi, illuminazione del comparto compreso tra via San Martino, Piazza la Pera e via Pietro Gori. Già finanziato e assegnati i lavori, che inizieranno entro il 2018.
- Recupero della caserma Curtatone e Montanara (si veda capitolo specifico).
- Recupero di Palazzo Pretorio, a partire dalle facciate e secondo il progetto già approvato.
- Trasferimento della caserma della Polizia di Stato presso la ex sede della Provincia di Piazza Vittorio, adesso ospitante uffici della Regione.
- Apertura del parco di proprietà privata in via la Nunziatina.
- Conclusione dell'intervento di ripulitura e ampliamento e la piena funzionalità dei cosiddetti Scoli di Pisa per incrementare la sicurezza idraulica.
- Individuazione di un'area sgambatura cani.

CENTRO STORICO / TRAMONTANA

- Completamento dei contenuti dell'accordo sottoscritto dal Comune di Pisa nel 2013 relativi al progetto di pedonalizzazione.
- Riqualificazione e ripavimentazione di via dei Mille, via Corsica e tratto di via Pasquale Pardi.
- Nuovo impianto di illuminazione in via Curtatone e Montanara.
- Realizzazione di un parcheggio a silos in via Volta e utilizzo agevolato per residenti di quello di via Piave.
- Riqualificazione della caserma Artale (si veda capitolo specifico), verificando la possibilità di realizzare parcheggi pertinenziali per residenti.
- Progetto per l'area della Cittadella (si veda capitolo specifico).
- Recupero del Teatro Rossi (si veda sezione dedicata ai rapporti con il Governo nazionale).

- Riqualificazione della lastricatura di piazza Vettovaglie e iniziative per la cura degli edifici che vi si affacciano: lavori in corso.
- Nuova illuminazione dei vicoli afferenti a piazza Vettovaglie e piazza Sant'Omobono non ancora coinvolti nel percorso di riqualificazione
- Nuova illuminazione in piazza Martiri della Libertà e piazza Santa Caterina.
- Riqualificazione di Largo Pontecorvo (angolo via San Lorenzo - via Buonarroti) con il coinvolgimento dei privati proprietari di alcune porzioni delle aree.
- Riqualificazione di Piazza delle Gondole.
- Apertura del varco nelle mura in via Zamenhof.
- Individuazione di un'area sgambatura cani.

CTP 2

- Conclusione dei lavori in corso per la pista ciclabile fino a San Piero a Grado.
- Conclusione del sistema di rotatorie sulla via Aurelia, con realizzazione delle rotatorie all'altezza del viale delle Cascine e di via della Dogana
- Conclusione dei lavori del terzo e ultimo lotto della fognatura nera di San Piero da parte di Acque.
- Recupero "Ville Urbane": via del Chiassatello, da completare il secondo lotto dell'intervento urbanistico.
- Sistemazioni marciapiedi e illuminazione su lungarno San Giovanni al Gatano: intervento progettato e finanziato nel 2017, sarà realizzato entro il 2018.
- Impianti sportivi al Cep: realizzazione del secondo lotto.
- Conclusione della riqualificazione via Aldo Moro con realizzazione di un'area per orti sociali.
- Trasferimento del Distretto Sanitario al CEP dentro l'edificio moderno della Misericordia.
- Riqualificazione complessiva della area sportiva di Barbaricina (si veda capitolo specifico).
- Ampliamento e ristrutturazione del cimitero di San Piero.
- Realizzazione del Centro di Raccolta (isola ecologica) per recuperare quella smantellata in area Ikea e non ricostruita.
- Interventi per maggiore illuminazione lungo via Livornese in particolare da via Isola del Giglio a San Piero.
- Progettazione e realizzazione della rotatoria ponte del Cep, con conclusione dell'intervento già finanziato per la illuminazione del ponte e ripristino dei camminamenti e dei guard rail.

- Rifinitura del parcheggio antistante corte Sanac e definizione di un progetto per una maggiore scorrevolezza del traffico.
- Completamento del recupero degli spazi delle ex scuole Toti per attività di socializzazione e cittadinanza attiva.

CTP 3

- Superamento dell'inceneritore (si veda capitolo specifico).
- Superamento del progetto, anche con la modifica del Regolamento per l'igiene urbana, di insediamento di una centrale a biomasse in via del Caligi, autorizzata dalla Regione, considerate le criticità emerse nella fase di presentazione del progetto da parte delle società private interessate.
- Potenziamento e allargamento del parco verde di Via Le Rene (con area pic-nic e campino da calcio).
- Conclusione dell'intervento di completa ricostruzione delle case popolari di Sant'Ermete (si veda capitolo specifico).
- Realizzazione del collegamento ciclabile lungo la Via Emilia fino a Sant'Ermete.
- Realizzazione a Riglione/Oratoio della scuola 0-6, già programmata
- Realizzazione di un Centro sociale presso i locali del CTP3.
- Installazione di impianti di videosorveglianza nei punti più critici.
- Recupero e messa a disposizione della vecchia sede dell'anagrafe di Riglione per ripristinare la Caserma dei Carabinieri di Pisa sud-est; in attesa della realizzazione sarà richiesto alla Prefettura l'incremento della presenza sul territorio delle Forze dell'ordine, valutando presidi dinamici più efficaci
- Messa in sicurezza del percorso ciclabile della Golena d'Arno.
- Riqualficare area attigua al CTP3 con nuovo parco (impianti sportivi gratuiti e area sgambatura cani).
- Riqualficazione degli edifici in stato di abbandono: Scuola Diaz, stazione Marconi, Magazzini medicei, Villa Medicea, Ex base radar, attraverso la conferenza dei servizi e con le opportune varianti urbanistiche (si vedano ulteriori dettagli nei capitoli specifici).
- Realizzazione di un piano di manutenzione del verde e delle strade di Coltano, coinvolgendo tutti gli enti e i privati proprietari.
- Promozione di percorsi ciclabili che valorizzino la realtà di Coltano.
- Approvazione di un regolamento che strutturi il mercato settimanale dei prodotti agroalimentari della Tenuta di Coltano.
- Installazione di strumenti e dissuasori che ostacolino l'alta velocità delle auto sulla via Emilia.
- Installazione di stazioni di bike sharing a Sant'Ermete e a Riglione.

- Verifica della possibilità di realizzare strutture sportive gratuite nel Parco lato ferrovia di Sant'Ermete.
- Messa in sicurezza del percorso ciclopedonale sul cavalcavia da Sant'Ermete verso porta Fiorentina: inserito nel progetto Binario 14, già finanziato del governo. Progettazione in corso, bandi di gara entro la fine del 2018.
- Realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra Riglione e Pisa: inserito nella realizzazione dell'ultimo lotto dell'ospedale di Cisanello il ponte ciclopedonale Riglione-Golena di Cisanello.
- Sistemazione tratto di strada di Via del Caligi fino a Via del Centro Rai.
- Conclusione dell'iter per la realizzazione del marciapiede tra Pierdicino e Riglione.
- Depuratore di Coltano: attuare gli accordi con la Regione Toscana.
- Superamento del campo nomadi di via Maggiore di Oratoio (si veda capitolo specifico).
- Piano per la fruibilità e il recupero della golena d'Arno da La Cella a Riglione (si veda capitolo specifico).
- Realizzazione del sottopasso ferroviario a Putignano e completamento delle opere di competenza del Comune: svolgimento dei lavori da parte di RFI.
- Manutenzione del parco dietro la Chiesa di Oratoio e di quello in Via di Quarto, con valutazione per la realizzazione di un campino da calcio e un'area sgambatura cani.
- Manutenzione di Piazza D'Antona e collocazione di un fontanello di acqua buona.
- Utilizzo spazi comunali in Piazza della Fornace a Riglione per attività socio culturali e di cittadinanza attiva.
- Riqualficazione della Piazzetta delle donne, con sistemazione della pavimentazione e nuovi arredi.
- D'intesa con Poste, verifica della possibilità di uno spostamento degli Uffici postali di Riglione in una sede vicina più fruibile.
- Manutenzione della via Bracci Torsi e del suo cavalcavia, per renderne sicura la fruizione ai veicoli.
- Individuazione di un'area per la realizzazione di Orti urbani

CTP 4

- Socialità: la parola d'ordine sarà "Comunità". Il primo punto deve essere quello di ricostruire o consolidare il tessuto sociale, di socializzazione e di relazioni tra le persone. Proponiamo di svolgere, quale progetto sperimentale da estendere anche ad altri quartieri, come esplicitato nel capitolo della partecipazione attiva, entro il primo

semestre 2019 un appuntamento pubblico del “Laboratorio del quartiere San Marco - San Giusto” dove far intervenire tutte le realtà aggregative del quartiere: associazioni sportive, circoli archi, parrocchie, centro Cappuccini, comprensorio scolastico, commercianti, magistratura San Marco. L’obiettivo è di realizzare un progetto che preveda l’uso comunitario degli spazi pubblici (piazze e parchi ma anche sede del Ctp, circoli Alberone e Balalaika, Cappuccini, impianti sportivi dell’Alberone, oratorio ecc.) tramite mercati di quartiere, eventi sportivi, feste, spettacoli, momenti di dibattito, percorsi partecipativi e quant’altro.

- Completare i percorsi ciclopedonali di quartiere e di connessione: tratto di piazza Giusti per connettere via dell’Aeroporto con la passerella, connessione via dell’Aeroporto-scuola Media Fucini, realizzazione pista ciclopedonale nella tratto della passerella verso via Corridoni lato discesa, connessione via S.Agostino–Aurelia con realizzazione tratto ciclabile in sicurezza sul viadotto Mattei verso l’area commerciale; installazione stazione Ciclopi in Piazza Giusti; far installare da Ferrovie le canaline per le bici su tutte le rampe dei sottopassi della stazione. Inoltre, allargamento con pista ciclopedonale del cavalcavia di Sant’Ermete (interessante anche per S.Marco) già finanziato nell’ambito del progetto Binario 14.
- Parcheggi: messa in sicurezza e a pagamento del parcheggio tra via Da Morrone e i binari; riqualificazione stalli blu nel tratto di via dell’Aeroporto tra via Pardi e la Fi-Pi-Li; contrasto ai parcheggi irregolari compresi quelli nelle strade di quartiere tipo via Santa Bona; esclusione dalla possibilità di usare gli stalli blu da parte delle aziende di noleggio auto.
- Viabilità: realizzazione strada di connessione di quartiere tra via dei Cappuccini e via da Morrone parallela ai binari, realizzazione rotatoria piazza Giusti / via da Morrone (con inversione di senso di via Da Morrone, via San Marco e via Montanelli tra l’incrocio e via dell’Aeroporto); riasfaltatura di via Cerboni, via Santa Bona e dei tratti usurati di via Montanelli; messa in sicurezza dell’incrocio tra via Montanelli, via dell’Omodarme e via Pilla con passaggio pedonale rialzato e evidenziato.
- Trasporto pubblico: rendere definitivo il nuovo percorso della linea 5 e della Lam Verde, con intensificazione delle corse; installare pensiline coperte alle fermate ove è possibile posizionarle; rendere più semplice l’acquisto dei biglietti del people mover a costo ridotto per i residenti.
- Piano per il rifacimento dei marciapiedi (via Cerboni, via da Morrone lato sud, via dell’Omodarme); riqualificazione di Piazza Giusti già

finanziata con il progetto Binario 14 e oggetto di percorso partecipativo, creando maggiori spazi di socializzazione e fruibili pubblicamente.

- Aree a verde: maggiore decoro delle nuove aree, la cui manutenzione è a carico dei condomini (Caduti di Laconi, via F.lli Antoni / via Santa Bona, via di Piaggetta); installazione di un fontanello di acqua buona e di un percorso fitness in via F.lli Antoni; installazione di una recinzione perimetrale decorosa e verde tra il Parco Elsa Ghezzi e via Pardi, a tutela dei bambini e dei ragazzi; ripiantumazione alberi in via Pardi, lato via Marconi.
- Realizzazione di una area sgambatura cani in via Santa Bona, rendendo fruibile, decorosa e mantenuta l'area adiacente alla Fi-Pi-Li
- Sicurezza idraulica: Realizzare i lavori già progettati e finanziati per San Giusto (1,6 milioni di euro) nell'ambito del progetto Binario 14; progettazione e realizzazione, sulla base dello studio già predisposto da Acque, degli interventi per San Marco; interventi puntuali in situazioni critiche (incrocio via San Marco / via Montanelli e aree limitrofe, fino a Largo Balbo; via Sainati e via S.Agostino nel tratto limitrofo a via Asmara).
- Rapporti con Aeroporto: si veda capitolo specifico, in particolare la parte sulla diminuzione dell'inquinamento acustico.
- Rafforzamento del distaccamento della polizia municipale (più vigili, più presenti sul quartiere, pubblicizzazione maggiore delle modalità di contatto); attivazione di altri gruppi whatsapp "Sguardo di vicinato" in connessione diretta con la questura; installazione videosorveglianza in piazza Giusti, nei parchi e nelle zone critiche.
- Case popolari: attuazione integrale del progetto Binario 14: riqualificazione completa delle case popolari a San Giusto realizzando alloggi più moderni e funzionali; edificio volano in via da Morrona; nuova piazza in via Quarantola con spazio a verde e arredi di qualità a servizio del quartiere: si deve trasformare il "retro" della stazione in un vero e proprio accesso alla città, portierato di quartiere inteso come intervento importante a carattere sociale. Occorre inoltre procedere con la nuova illuminazione di via Fra' Mansueto.
- Impegni con gli enti competenti per: rafforzamento del Distretto sanitario di San Giusto; consolidamento della Farmacia Comunale; spostamento dell'ufficio postale in via Pardi.

CTP 5

- Redazione di un piano di azione per il miglioramento delle condizioni di sicurezza del quartiere di Pisanova-Cisanello, con gli obiettivi di:

ridurre le aree in disuso, comunque inserite nel contesto abitativo; ridurre la lontananza dai punti di sorveglianza e di presenza costante delle forze dell'ordine; migliorare la vivibilità degli spazi pubblici, a partire dalle strade e dalle piazze, alimentandone la fruizione a carattere sociale. Le prime azioni di questo piano saranno le seguenti.

- Miglioramento dell'illuminazione pubblica a partire dalle seguenti zone: Viale delle Piagge; Via Bargagna (fermata Bus); Rotatoria edicola – Via de Ruggiero; Pista skate + stradina dietro supermercato Zona (park); aree adiacenti alla Piscina Betti; Via Maccatella; Traversa via Tealdi; Campetto via Svezia; Via Garibaldi; Piazza San Silvestro (parcheggi); Via Silvio Luschi; Via del Borghetto.
- Apertura e attivazione del distaccamento della Polizia Municipale di via Avanzi, superando le difficoltà burocratiche attuali.
- Riqualficazione dell'area di Via Norvegia relativa all'ex asilo Timpanaro, secondo le linee del un progetto già proposto (che privilegia gli aspetti sociali e di sicurezza urbana), sul quale attivare un percorso partecipativo.
- Realizzazione del Parco urbano, intesa come priorità dei primi anni del mandato. Un parco destinato alla vita sociale, all'organizzazione di eventi, a divenire il cuore pulsante del quartiere. Immediata realizzazione dei primi interventi già finanziati.
- Rispetto ad altre aree a verde urbano, il quartiere presenta, rispetto ad altre realtà del territorio pisano, la peculiarità della presenza di ampie aree in disuso o non ancora edificate nel tessuto residenziale, cui si accompagna la carenza di collegamenti tra i diversi nuclei abitativi venutisi a creare e i – pochi – spazi "sociali" esistenti. Riteniamo che questi elementi, che rappresentano una criticità forte per una pluralità di aspetti nella vita dei cittadini dell'area, possano divenire anche una possibilità, per la riqualficazione di alcune aree e la creazione di un polmone verde all'interno dei confini della città. In questo senso le priorità sono le seguenti.
- Realizzazione di collegamenti verdi ciclopedonali: proprio partendo dalla creazione del parco urbano e nell'ambito del progetto "Infrastruttura verde" di cui si parla in altro capitolo, saranno strutturate forme di collegamento ciclopedonale green per connettere le varie aree di vita sociale del quartiere, a partire dai collegamenti con i plessi scolastici e tra i piccoli parchi esistenti.
- Nella stessa ottica, saranno ipotizzate nuove destinazioni di alcune aree al momento in disuso, sia a proprietà pubblica, sia privata. La valorizzazione di tali aree potrebbe anche realizzarsi attraverso accordi, già sperimentati dal Comune di Pisa, per la formazione di orti

sociali o la concessione ai plessi scolastici che ne facciano richiesta, laddove contigue agli stessi.

- Conclusione della realizzazione del parco a fianco della SMS Biblio, con progetto condiviso con le organizzazioni dei tifosi del Pisa, con arredi che favoriscano la lettura in ogni stagione.
- Conclusione del percorso partecipativo e del progetto di riqualificazione di Largo Petrarca.
- Inserimento di elementi di arredo nel parco di via delle Concette (panchine, cestini).
- Sul tema della mobilità, il quartiere è fortemente interessato alla realizzazione della variante Nord-Est, per diminuire il traffico di attraversamento e della busvia elettrica di collegamento tra l'ospedale e la stazione centrale. Inoltre è auspicabile in tempi ragionevoli la conclusione dell'iter della gara regionale per il TPL poiché questo accelererebbe la implementazione della cosiddetta quarta Lam, tra la zona monumentale e Cisanello, passando dall'area CNR. Considerando lo sviluppo dell'area attorno al CNR sarà istituito un tavolo ad hoc con tutti gli enti interessati (compreso il Comune di San Giuliano Terme) per il miglioramento della accessibilità e della mobilità.
- Completamento di parcheggi e viabilità a servizio dell'ospedale. Salvaguardia dei parcheggi per i residenti nel quartiere San Biagio.
- Realizzazione della rotonda tra via Volpi, via di Pratale e via Moruzzi.
- Asfaltatura di via Frascani, via Mariscoglio, via Valgimigli e via Baldacci.
- Ripristino o manutenzione della canalizzazione di via Maccatella.
- Interventi sui privati per lo sfalcio della vegetazione (canneti, erba alta ecc.) in eccesso e comportante situazioni di malsania e degrado.
- Intervento di manutenzione e ripristino dei marciapiedi in via Liguria e zone circostanti.
- Sviluppo del centro espositivo di San Michele degli Scalzi con l'obiettivo di garantirne l'apertura costante e che possa consentirne l'utilizzo per lo svolgimento di attività o festival culturali, specialmente nel periodo estivo (si veda capitolo specifico). Saranno attivati i nuovi spazi per le residenze artistiche, valorizzando il patrimonio di illustratori, fumettisti e artisti del territorio e non solo.

CTP 6

- Realizzazione del Progetto "4 (i) Passi nel futuro" (si veda capitolo specifico): restyling di strade, verde, luci e marciapiedi; riqualificazione del centro sociale e nuova sala multifunzionale; case per la coabitazione degli anziani e orti sociali.

- Realizzazione della rotatoria all'incrocio via Bianchi, via Lucchese e viale G. Pisano.
- Conclusione degli interventi per la sicurezza idraulica di Pisa Nord (si veda capitolo specifico).
- Superamento dei passaggi a livello di via Rindi anche per migliorare il percorso turistico Pietrasantina/Duomo e a favore del progetto per il nuovo stadio e di quello di via XXIV Maggio per il collegamento con il quartiere dei Passi coinvolti nel progetto PIU
- Riqualificazione di via Rindi, nell'ambito del progetto Stadio (sul quale si veda capitolo specifico).
- Realizzazione area sgambatura cani ai Passi.
- Completamento della pista ciclabile sulla via Bianchi, in continuità con quella di viale Giovanni Pisano.
- Superamento dei passaggi a livello di via Rindi e di via XXIV Maggio (si veda capitolo specifico).
- Collegamento pista ciclabile/percorso pedonale fra viale Giovanni Pisano e via Roques/via Falcone .
- Illuminazione via Tino da Camaino: esecuzione lavori già previsti e finanziati.
- Nuovi arredi urbani in via Da Vinci.
- Asfaltature e marciapiedi presso Villaggio ex Guidotti (via Radi, via Casarosa, via Lombardi): esecuzione opere già finanziate.
- Installazione fontanello di acqua buona nel parco di via di Gagno.
- Rifacimento marciapiedi di via Traini e via Pietrasantina con percorso ciclopedonale fino al cimitero.
- Bonifica, anche con azioni di carattere giudiziario verso la proprietà, dell'ex Circolo Porta Nuova di via Marinello Nelli.
- Nuovo impianto di illuminazione di via Pardo Roquez.
- Ripristino o manutenzione marciapiede di via Guardistallo.
- Utilizzo del manufatto comunale di via di Gagno per attività di pubblico interesse e di cittadinanza attiva.

STRUTTURE CIMITERIALI: PIÙ DECORO E SERENITÀ DI FRUIZIONE

- Gestione del nuovo Global service per i servizi cimiteriali che include la gestione tecnica, la manutenzione ordinaria, quella straordinaria e del forno crematorio.
- Migliore programmazione degli interventi e nuovo sistema di raccolta delle segnalazioni degli utenti.
- Realizzazione e gestione, in collaborazione con la Socrem, del Giardino delle rimembranze dove poter disperdere le ceneri dei propri cari.

- Realizzazione degli ampliamenti cimiteriali in San Michele, Riglione, Putignano e San Piero a Grado.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- Occorre un rilancio congiunto di economia, socialità e sostenibilità ambientale, mediante una “azione generativa” che dia un contributo a costruire la città della sostenibilità che guardi alle generazioni future e, quindi, ai nostri figli.
- Perseguimento dei 17 obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, partendo dagli investimenti in politiche ambientali e in mobilità sostenibile.
- Attuazione delle progettazioni incluse nel SEAP (Piano di azione per la energia sostenibile).
- Rendicontazione annuale tramite lo strumento del “Rapporto sullo stato dell’ambiente cittadino”.
- Ulteriore abbattimento del 10% entro il 2023 e del 25% entro il 2028, delle emissioni complessive di CO₂ nell’atmosfera, attraverso le azioni descritte di seguito.
- Utilizzare tecniche costruttive che garantiscano un adeguato isolamento termico per minimizzare i consumi energetici legati alla climatizzazione degli edifici.
- Incentivare sistemi di riscaldamento e climatizzazione basati sul concetto di pompa di calore che consente di ridurre di circa 3 volte i consumi rispetto alle tradizionali caldaie a gas o gasolio. Inoltre utilizzando elettricità e non combustibili fossili, risulta azzerato l’inquinamento urbano derivante da questo servizio, che incide oggi sulla qualità dell’aria per una quota paragonabile a quella relativa agli autoveicoli.
- Introdurre, ove possibile, sistemi centralizzati di produzione combinata di elettricità e calore, che consentono un risparmio di risorse energetiche primarie di oltre il 30%, vettoriando il calore alle abitazioni attraverso il teleriscaldamento.
- Sviluppare una mobilità urbana basata sul mezzo elettrico, sia esso di tipo collettivo che individuale. In questo modo si evitano a livello locale le emissioni di polveri sottili e microinquinanti (composti policiclici, aromatici, metalli pesanti) dovuti agli autoveicoli circolanti che contribuiscono per oltre il 50% al deterioramento della qualità dell’aria. A livello globale, cioè in termini di emissioni di anidride carbonica, la mobilità elettrica riduce le emissioni di 2-3 volte rispetto a quella attuale con motori a combustione interna.

- Ottimizzare la rete viaria introducendo una viabilità dedicata per il traffico di attraversamento delle città e una viabilità locale integrata con mezzi pubblici con l'introduzione di parcheggi scambiatori.
- Sviluppare la produzione di elettricità da fonti rinnovabili integrata con edifici civili, industriali e terziari, superando progressivamente il concetto di "casa ecologica" a basso consumo e sostituendolo con quello di "casa attiva".

ARIA E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

- In coerenza con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), con il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) e con il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Pisa, gli obiettivi sono: portare a zero entro il 2020 la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiori ai valori limite; ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento superiori al valore obiettivo per l'ozono; mantenere una buona qualità dell'aria nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinamenti siano stabilmente al di sotto dei valori limite; aggiornare e migliorare il quadro conoscitivo e diffusione delle informazioni.
- Completamento della modellazione sulla qualità dell'aria, integrando quanto fatto nel 2016 con l'introduzione dei dati dell'Area Livornese e delle emissioni aeroportuali e ferroviarie.
- Posizionamento delle centraline di monitoraggio a terra (Oratoio – Via Livornese). Piano di miglioramento della qualità dell'aria, con incentivi per mobilità alternativa e per acquisto di veicoli a basso impatto CO₂
- Monitoraggio automatizzato delle emissioni delle aziende soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).
- Valutare modalità di controllo della gestione delle emissioni delle caldaie (la competenza è passata alla Regione). Questo dato è molto importante per valutare le azioni da intraprendere per mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico.
- Azioni finalizzate ad abbattere le emissioni in atmosfera (Gestione traffico con sistemi innovativi).

QUALITÀ DEL MARE E DELLA BALNEAZIONE

- L'obiettivo è di ridurre progressivamente l'inquinamento della fascia costiera attraverso: specifici tavoli tecnici con Regione e Distretto Appennino Settentrionale affinché siano attuate azioni mirate al superamento delle criticità che derivano dal fiume Arno; monitoraggio,

controllo e sanzionamento degli scarichi non a norma o non autorizzati nel reticolo minore e nella rete fognaria bianca.

- Contenimento dell'Erosione Costiera, attraverso una gestione attenta degli impatti sulla costa Pisana da attuare tramite: la verifica e monitoraggio degli effetti delle spiagge di ghiaia e della foce armata, attività da svolgere in coordinamento con la Regione Toscana; il monitoraggio del progetto Darsena Europa, attività da svolgere all'interno dell'Osservatorio Ambientale e socio-economico, promosso da Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Ente Parco regionale Migliarino S. Rossore Massaciuccoli, Comune di Livorno e Comune di Pisa.
- Azioni ambientali e campagne informative mirate a garantire la diversità biologica presente sul nostro territorio (Progetto Pelagos, duna WWF Tirrenia ecc).

AMBIENTE ACCOGLIENTE E PIU' VERDE PUBBLICO

- Realizzazione delle politiche previste nel Master plan "Infrastruttura verde" che prevede di passare da 100 a 150 ettari di verde urbano entro il 2025, da 15.500 alberi a 21.500 nello stesso periodo, da 70 a 300 aree destinate a orti urbani. Per "Infrastruttura Verde" si intende, quindi, una rete attrezzata che assolva alla duplice funzione di Rete ecologica (sistema di paesaggi naturali che migliorano il patrimonio di naturalità e la qualità ambientale della città) e Rete di accessibilità e fruizione pubblica (sistema di percorsi preferibilmente – anche se non esclusivamente – verdi, che deve consentire di accedere con sicurezza, a piedi o in bicicletta, a una molteplicità di attività ricreative e lavorative, percorrendo luoghi di alta qualità ambientale e paesaggistica). Il master plan include azioni e progetti fino al 2035, suddivise in linee di intervento: 450 ettari di parchi nuovi, 84 km di piste ciclo-pedonali nuove, 178 km di filari nuovi, la messa a dimora di alberature nei parchi esistenti per aggiungere il 20% di copertura arborea, 150 km di filari agricoli.
- Concretizzazione, di conseguenza, del progetto "Piantare alberi per mettere radici". Proseguendo nel lavoro di ripiantumazione e di rigenerazione urbana attraverso la creazione di aree boscate urbane.
- Attuare il piano decennale di investimenti sulle aree verdi, che prevede tra le altre cose la realizzazione dei grandi parchi previsti (parco urbano di Cisanello, parco della Cittadella, parco di San Giusto), collegando il verde urbano con quello più periferico.
- Realizzazione della previsione per il parco della Golena d'Arno tra la Cella e Riglione, anche a fronte dello studio di fattibilità, in

collaborazione con la Normale, di Origin's Bridge, un ponte tra la golena della Cella e le Piagge non solo ciclopedonale, ma anche sede di laboratori e luoghi connessi alla scienza.

- Patto con il Parco di San Rossore: fruibilità, accessibilità, promozione.
- Apertura del parco verde privato di via La Nunziatina, in collaborazione fra la proprietà, il concessionario e il Comune e coinvolgendo la libreria Feltrinelli e l'Università (proprietaria del limitrofo Palazzo Mastiani).

DAL DECORO ALLA BELLEZZA

- Le città che adottano politiche ambientali d'avanguardia e investono sulla bellezza dei luoghi e della natura, attirano i talenti migliori, gli investimenti, i turisti e i loro acquisti. L'impatto sul PIL della città è moltiplicativo quando agli investimenti in tecnologia e infrastrutture si affiancano investimenti in sostenibilità.
- Verranno adottati Piani del colore e degli arredi suddivisi per aree omogenee.
- Prosecuzione e attuazione del Piano per il decoro del centro storico e dell'intero territorio comunale: rimozione scritte e affissioni abusive, ripulitura della segnaletica stradale e degli arredi, nuovi arredi pubblici, cestini in numero maggiore e omogenei, estensione videosorveglianza, lavori già appaltati per la riqualificazione del quartiere San Martino, rifacimento via dei Mille e via Corsica, conclusione lavori di riqualificazione di Piazza Vettovaglie e vie limitrofe.
- Piano per la manutenzione delle varie proprietà comunali (piccoli immobili e aree) in modo da garantirne la messa in sicurezza e la possibilità di utilizzo per finalità di pubblico interesse anche gestite direttamente dalla cittadinanza attiva.
- Riqualificazione delle vie di accesso alla città: miglioramento delle manutenzioni di segnaletica, rotatorie, spartitraffico, aiuole.
- Redazione di un progetto anche di carattere artistico, per migliorare l'illuminazione dei beni culturali e del centro storico, per la parte non ancora realizzata, nell'ambito di un miglioramento complessivo della qualità dell'illuminazione
- Prosecuzione delle azioni anche a carattere legale rispetto alla situazione di degrado, inaccettabile e grave, in cui si trova l'area di lungarno Galilei, angolo via Bovio: si tratta dell'ultimo rudere, lasciato dai bombardamenti del 1943/44, colpevolmente non recuperato dal privato proprietario dell'area.

PER LA CHIUSURA DEL TERMOVALORIZZATORE

- Dismissione dell'inceneritore/termovalorizzatore di Ospedaletto con riconversione dell'area e delle strutture per un progetto di economia circolare (esempio una piattaforma per la riparazione e il riuso o per lo stoccaggio e la selezione – tutto a freddo – di scarti di particolare interesse).
- Con l'approvazione nel Parlamento Europeo del “Pacchetto per l'economia circolare”, avvenuta lo scorso 18 aprile, si chiude una intera fase storica nella gestione continentale dei rifiuti. Il ciclo industriale, finora ordinato sull'asse raccolta-recupero-smaltimento dovrà riconvertirsi nel solo binomio raccolta-recupero in modo che si realizzi, finalmente, l'obiettivo di considerare i rifiuti una risorsa e non più un problema. Grazie allo sforzo dell'Amministrazione e all'impegno dei cittadini, a Pisa è stato superato il 60% di raccolta differenziata e nel 2017 è stato inviato allo smaltimento in discarica meno del 5% dei rifiuti raccolti e trattati. Traguardi prestigiosi, raggiunti con il concorso consapevole di famiglie e imprese, ma che non devono accontentarci. Si può fare di più e meglio, si può, soprattutto, operare affinché i costi dei servizi diminuiscano e la maggiore efficienza si riverberi su tutti i contribuenti in termini di riduzione delle tariffe. Negli ultimi tre anni i costi sono effettivamente diminuiti e i servizi migliorati, ma nell'economia della raccolta differenziata e del riciclo con recupero di materia, si potranno ottenere ancora maggiori risparmi: a questo dovrà tendere l'azione amministrativa, comunale e nel contesto di ambito.
- Doveroso, anche per questo, riconsiderare la presenza del termovalorizzatore di Ospedaletto, in una prospettiva nella quale il nostro ciclo integrato dei rifiuti avrà soprattutto bisogno di impianti di recupero e riciclaggio di materia capaci di valorizzare l'ingente quantità di rifiuti riciclabili provenienti dalla raccolta differenziata. L'impianto di compostaggio, in costruzione a Pontedera, darà una risposta strategica alla valorizzazione dei rifiuti organici, producendo compost per l'agricoltura. Del pari, ogni altra matrice di rifiuto dovrà trovare uguale percorso di valorizzazione ambientale ed economica, cosicché il ciclo possa chiudersi nella sostenibilità complessiva.
- Quando, nel 2016, è stato approvato il Piano Straordinario dell'ATO Toscana Costa e fu prevista la valutazione entro il 2018 del futuro del termovalorizzatore di Ospedaletto e dunque del suo superamento, tutti avevano ben presente che quello era un obiettivo raggiungibile soltanto se la raccolta differenziata avesse raggiunto, nel bacino della provincia di Pisa, soglie di eccellenza e se gli impianti di trattamento intermedio avessero accolto tutti i rifiuti indifferenziati e residui fino a quel

momento destinati all'inceneritore. Oggi, grazie ai progressi della differenziata e agli impianti di trattamento disponibili nel contesto di ATO, si può dire che il termovalorizzatore di Ospedaletto ha terminato la sua funzione. Quell'impianto è stato determinante, per quasi quarant'anni, nel garantire un ciclo industriale appropriato, sostenibile ed efficace. Mantenerlo in esercizio è stato giusto, perché il recupero di energia aveva preminenza, soprattutto ecologica, sul banale interrimento in discarica. Ma, dopo quarant'anni di corretto funzionamento, quel vecchio stabilimento ci mette di fronte a una valutazione: rigenerarlo tecnicamente oppure accettare che vada in pensione. Rigenerarlo richiederebbe investimenti economici importanti e una prospettiva di esercizio di lunghi anni. Richiederebbe, soprattutto, uno sguardo rivolto all'indietro, cioè a quel modo di gestire i rifiuti che, con l'impegno quotidiano e lo sforzo di tutti, è stato invece modificato e reso progressivo con la raccolta differenziata e il riciclaggio della materia.

- Con la responsabilità e la tenacia dell'azione coerente, non con visioni ideologiche e facili slogan, sono stati raggiunti traguardi impensabili e certo, altri dovranno essere raggiunti con uguale impegno e fiducia. Per l'area di Ospedaletto potrà ipotizzarsi un diverso impiego, dunque e proprio nel contesto dell'economia circolare, cui si può aderire senza riserve e che dovrà procurare nuove opportunità di innovazione tecnica e di sicurezza per tutte le lavoratrici e i lavoratori finora dedicati allo stabilimento di termovalorizzazione. La tutela del lavoro, la crescita professionale delle maestranze, nuove opportunità occupazionali, infatti, vanno di pari passo con l'evoluzione tecnica dei processi ambientali orientati alla sostenibilità.

MENO RIFIUTI, PIÙ DIFFERENZIATA, MENO COSTI PER FAMIGLIE E IMPRESE

- Accordi con i grandi produttori di rifiuti (enti pubblici, strutture ospedaliere, scuole, supermercati, grossisti) per la drastica diminuzione dell'uso della plastica negli imballaggi e per il maggiore conferimento differenziato.
- Sperimentazione sul settore balneare e in porzioni di centro storico ad alta concentrazioni di locali, della tariffazione puntuale e redazione di un progetto per la estensione su tutto il territorio comunale.
- Raggiungimento del 75% di raccolta differenziata entro il 2025.
- Contrasto delle discariche abusive e dell'abbandono di rifiuti, mediante videosorveglianza e fototrappole, collaborazioni con associazioni quali Anpana.

- Vincolo della differenziazione dei rifiuti prodotti per chi organizza eventi commerciali, mercati, fiere, sagre.
- Rimborso, parziale o totale a seconda della quantità differenziata di rifiuto conferito, delle spese che i condomini hanno sostenuto nel 2016-18 o che dovranno sostenere, per la realizzazione di aree di posizionamento dei mastelli per la raccolta porta a porta; azzeramento o diminuzione della Cosap per queste casistiche.
- Attuazione del progetto per la automazione dei bagni pubblici con affidamento in concessione.
- Riduzione della percentuale di popolazione esposta ad amianto. Su quest'attività è in corso il Progetto Amianto Free con un censimento su tutto il territorio comunale della presenza di amianto. L'obiettivo è la eliminazione completa entro 10 anni anche attraverso un sostegno economico ai cittadini e alle attività che si attivano per la rimozione.

SICUREZZA DIFFUSA

- Anche se recentemente accresciuti grazie alla legge 48/2017, i poteri del Sindaco e dell'Amministrazione Comunale in materia di sicurezza e ordine pubblico sono limitati, in quanto tali competenze rimangono principalmente e sostanzialmente in capo ad altre istituzioni; in questo senso proseguiranno le sollecitazioni affinché tutti esercitino pienamente il loro ruolo garantendo maggiori livelli d'intervento nei confronti della criminalità e dei fenomeni illeciti.
- In questo senso, sarà sollecitata con forza la locale Prefettura e le Forze dell'Ordine, affinché il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica svolga fino in fondo il suo ruolo di coordinamento e di impostazione delle politiche sulla sicurezza urbana.
- Il Comune eserciterà pienamente il suo ruolo nel creare una situazione urbanistica, un *habitat*, che favorisca lo sviluppo di comportamenti socialmente sostenibili e consenta di reprimere con certezza e fermezza i comportamenti illeciti e che impediscono la fruibilità degli spazi comuni.
- Verrà istituita una Commissione consiliare con il compito di affrontare i temi della Sicurezza, del decoro e della qualità urbana.
- Saranno aggiornati i Regolamenti di settore: riscrittura totale del Regolamento di Polizia urbana, definizione del nuovo Regolamento per la disciplina delle attività rumorose, rivisitazione degli altri Regolamenti in modo da inserire norme che consentano agli uffici comunali e alla Polizia Municipale di intervenire effettivamente, celermente e senza complessità burocratiche anche nei casi di degrado o di assenza di decoro in aree private.

- Ulteriore potenziamento della rete di videosorveglianza urbana (obiettivo: da 100 a 300 telecamere nei primi tre anni di mandato), oggi concentrata principalmente nel Centro Storico, in modo da arrivare a coprire anche altri quartieri, in funzione sia preventiva che repressiva di reati e illeciti; alla rete di videosorveglianza fissa (e collegata permanentemente alle centrali di Polizia Municipale, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri) sarà esteso l'uso da parte della Polizia Municipale di telecamere mobili (cosiddette "foto o videotrappole") da utilizzare – ovviamente nel rispetto delle leggi vigenti – per la repressione di reati e illeciti che per loro natura (come l'abbandono di rifiuti) non si prestano a essere "catturati" dalla rete fissa.
- Uso della nuova fibra ottica a banda ultralarga per estendere la videosorveglianza in tutti i luoghi critici e potenzialmente critici e per la connessione di tutti i distaccamenti della Polizia Municipale finalizzata alla realizzazione di sale operative di quartiere.
- Aggiornamento periodico del "Patto per Pisa Sicura" stipulato nel gennaio 2018 col Ministro dell'Interno, con la Prefettura e con la Regione.
- Previsione di un'analisi preliminare dei nuovi progetti di riqualificazione urbanistica al fine di arrivare a una progettazione che tenga sempre conto delle questioni relative alla sicurezza dei cittadini e dei fruitori, anche per quanto riguarda la collocazione di videocamere della rete urbana.
- Aggiornamento, tramite la Prefettura di Pisa, del "Piano di controllo coordinato del territorio", in modo da ottenere una razionalizzazione dei sistemi di controllo del territorio, un migliore utilizzo di nuove tecnologie, un efficace contrasto dell'immigrazione irregolare, dello spaccio di sostanze stupefacenti, dei reati di furto e rapina e dell'abusivismo commerciale.
- Sostegno all'innovazione tecnologica e informatica a servizio delle attività delle forze dell'ordine, quali il progetto Predator di CNR e Questura di Pisa, volto a realizzare un software previsionale per la prevenzione e il contrasto di reati quali furti, rapine e borseggi.
- Coordinamento e rafforzamento delle iniziative di pattugliamento notturno da parte delle Forze dell'Ordine per il contrasto dei fenomeni della cosiddetta "malamovida", con il consolidamento dei progetti di prevenzione e monitoraggio sociale, come "Notti di qualità" e "Cavalieri senza vetro", e con la prosecuzione delle iniziative culturali in piazza dei Cavalieri e negli altri luoghi del Centro Storico.
- Contrasto al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, anche in applicazione della Legge 18 aprile 2017, n. 48, attraverso l'attivazione

di controlli straordinari decisi in sede di CPOSP da svolgere, con il concorso della Polizia locale, in forma coordinata; il monitoraggio dei parcheggi ove si verifica il fenomeno potrà essere effettuato anche col concorso degli Ausiliari del Traffico e del personale comunque preposto alla vigilanza sulle stesse aree di parcheggio.

- Definizione di regole esigibili e sostenibili sulla cura e manutenzione da parte dei privati di aree verdi, immobili ed edifici in costruzione in modo da evitare la formazione di spazi di degrado e assenza di decoro.
- Applicazione delle recenti normative ministeriali sulla sicurezza degli eventi pubblici, in modo da garantire ai fruitori degli stessi adeguati standard di sicurezza.
- Valutazione con la prefettura della possibilità di far evolvere i distaccamenti della Polizia Municipale nei quartieri in Punti di Polizia Interforze, coinvolgenti Polizia Municipale, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza e incrementando il potere di controllo del territorio (Stazione, San Marco - San Giusto, Pisanova - Piagge, Porta a Lucca, Litorale, Riglione - Putignano, Porta a Mare - San Piero).
- Uso delle nuove tecnologie e dei social (esempi: social street, attivazione altri gruppi whatsapp per il progetto “Sguardo di vicinato”, colonnine sos point) per avvicinare istituzioni e forze dell’ordine ai singoli cittadini.
- Valorizzazione dei distaccamenti della Polizia Municipale e estensione organici fino a 180 agenti di polizia municipale entro il 2023, per giungere a un servizio 24/24. Entro il 2019 saranno assunti ulteriori 20 vigili urbani oltre a quelli già previsti nei piani del personale già adottati.
- Alleggerimento delle incombenze burocratiche assegnate attualmente alla Polizia Municipale, per favorire le attività su strada a discapito di quelle in ufficio
- Attivazione della unità cinofila antidroga per rafforzare il contrasto dello spaccio, valutando anche un rapporto convenzionale con l’attuale reparto cinofilo dei Carabinieri in San Rossore.
- Spostamento caserma della Polizia di Stato in Piazza Vittorio Emanuele.
- Azioni di contrasto al commercio abusivo (ivi compreso quello delle bevande alcoliche) e verso i parcheggiatori abusivi, stimolando le attività della Guardia di Finanza rispetto alla lotta alla filiera del commercio illecito e alla contraffazione.
- Valutazione relativa alla rimodulazione delle aree di applicazione del c.d. “daspo” urbano, quale strumento non risolutivo ma migliorativo delle situazioni di criticità.

- Agevolazioni fiscali o incentivi per gli esercenti che contribuiscono concretamente a misure di sicurezza con ricadute di vantaggio pubblico, quali, ad esempio, interventi per la videosorveglianza.
- Rigenerazione e applicazione piena del protocollo “Mille occhi sulla città”, promosso dalla locale Prefettura. In questo contesto potrebbe essere previsto il coinvolgimento dei taxi e delle guardie giurate oltre a tutti coloro che sono in possesso di telecamere fisse per maggiore sicurezza delle attività commerciali e delle abitazioni. Dovranno essere implementate nuove forme di allerta, affinché le situazioni di pericolo siano immediatamente valutate dalle forze dell’ordine.
- Attivazione di convenzioni con le Associazioni d’Arma sul tema della legalità e la sicurezza.
- Iniziative di prevenzione e contrasto e percorsi di educazione alla legalità rispetto alle problematiche legate alle truffe agli anziani, ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, alla sicurezza nelle scuole, alle cosiddette “stragi del sabato sera”.

CONTRO OGNI DIPENDENZA, DALLA PARTE DEI GIOVANI

- Promozione di un progetto integrato che veda il protagonismo di tutti i soggetti in campo (Comune, Sds, Usl, Aopi, Prefettura, Questura, Carabinieri, GdF, Ufficio scolastico provinciale, Direzioni didattiche, associazionismo diffuso a carattere sociale, culturale, sportivo).
- Tale progetto deve tendere all’obiettivo di ridurre drasticamente in 10 anni il consumo di droghe e di alcolici tra i giovani, considerato che il fenomeno ha ormai assunto dimensioni decisamente preoccupanti anche tra i minori a Pisa come nelle altre città.
- L’esperienza di riferimento sarà quella delle parti più innovative del progetto “Youth in Iceland” applicato con notevole successo in Islanda e già sperimentato in altre realtà: la parola d’ordine sarà socialità.
- Mantenimento e potenziamento dei servizi sociali e del volontariato per il contrasto all’abuso di alcol e per comportamenti più responsabili nei confronti di sé stessi e della comunità nelle aree del Centro Storico dove sono presenti i fenomeni della cosiddetta “malamovida”.

PROTEZIONE SEMPRE PIU’ CIVILE

- Aggiornamento periodico dei piani di protezione civile.
- Campagna per la diffusione del sistema di messaggistica istantanea Alert Pisa.
- Consolidamento dell’ufficio PC e del coordinamento attivo tra tutti gli enti competenti.

- Conferma delle azioni di prevenzione (esercitazioni) e di sensibilizzazione (giornate di PC).

BENI CULTURALI, BENI DI TUTTI

- Attuazione dei progetti già cofinanziati dalla Fondazione di Pisa per il recupero dei tratti delle mura medievali ancora degradati (Lungarno Fibonacci, viale Bonanno Pisano, via Bixio) e di quelli a finanziare anche tramite risorse regionali (Torre di S.Agnese e mura adiacenti al campo dell'Abetone, bastione del Parlascio, bastione del Barbagianni).
- Recupero e riqualificazione dei beni di proprietà comunale: Chiesa di San Zeno, Cappella di S.Agata, Chiesa della Qualquonia, acquedotto Mediceo.
- Sostegno a progetti di riqualificazione di beni, chiese e palazzi non di proprietà comunale: Chiesa di San Francesco, Campanile di San Piero a Grado.
- Progetto con tutti i soggetti proprietari e gestori per un piano di apertura e fruibilità delle Chiese di Pisa, creando un percorso turistico-culturale dedicato e offrendo, in collaborazione con i proprietari e le associazioni culturali, piccoli eventi ad esempio a carattere musicale. L'idea è di partire da alcuni luoghi, almeno cinque nel primo anno, tra i quali la Cappella di S.Agata, sui quali convogliare l'impegno lodevole di associazioni nonprofit e volontari, senza ovviamente sostituire posizioni lavorative.

CULTURA, IN TUTTE LE FORME

- Cultura e turismo culturale, cultura e innovazione tecnologica, cultura e nuove opportunità di lavoro vanno pensati insieme in modo strutturale, in una dimensione di "città europea della cultura" (che è propria di Pisa ma della quale a volte non mostra sufficiente consapevolezza) con l'orgoglio di eccellenze che non solo "abitano" la città ma ne formano l'identità profonda. Mettere a sistema le risorse significa ripensarle in chiave di "sistemi", cioè di complessi di relazioni (tra loro, e tra loro e gli utilizzatori potenziali).
- Promozione di un calendario unico dei grandi eventi storici, culturali, ricreativi, sportivi ecc., con campagne informative realizzate per tempo, organizzazione di anteprime e presentazioni, e redazione di una vera e propria "agenda culturale cittadina".
- Conferma e rilancio dei Festival storici e di quelli avviati negli ultimi dieci anni, sia di quelli promossi o copromossi dal comune (Internet Festival, Festival della Robotica, Festival Dantesco) sia di quelli

organizzati da altri soggetti (Pisa Book Festival, Anima Mundi, Dialoghi e concerti della Normale, Metarock, Pisa Jazz).

- Conferma, rilancio e stabilizzazione delle iniziative (cinema, concerti, rappresentazioni ecc.), d'intesa con l'Università e le scuole di eccellenza, per notti di qualità in Piazza dei Cavalieri e zone contigue, per un'alternativa aperta a tutti (cittadini, famiglie, fruitori della città) alle forme più degradate e degradanti della "malamovida".
- Conferma della centralità del Teatro Verdi nella offerta di eventi e spettacoli e nella possibile gestione di altri spazi (San Zeno, Teatro Rossi), ma in una rete sinergica, soprattutto sul tema del teatro di ricerca e giovane, con tutto il sistema teatrale cittadino a partire dal Cinema Teatro Lux e dal Teatro di S.Andrea. In questo contesto sarà maggiormente promossa l'esperienza del teatro in carcere.
- Rispetto al Teatro Rossi, come detto nel capitolo relativo ai rapporti con il Governo centrale, è necessario che venga colta la disponibilità della Regione per il finanziamento di un primo parziale intervento di recupero. Il Comune si impegnerà nella interlocuzione con il Mibact, affinché il bene sia recuperato e ceduto gratuitamente al Comune per una gestione integrata con il Teatro Verdi e con il potenziale coinvolgimento dei gruppi d'impegno culturale che perseguono direttamente l'obiettivo di un uso pubblico dello spazio.
- Pieno dispiegamento delle potenzialità degli spazi comunali per esposizioni, eventi, mostre: Palazzo Lanfranchi (con Unipi), San Michele degli Scalzi (si propone di inserirlo nel rapporto con Unipi), Chiesa della Spina, Torre Guelfa e Fortilizio, Arsenali Repubblicani, Bastione Sangallo, Atrio del palazzo comunale e spazio sopra le Logge, Chiesa di San Zeno.
- Promozione di un Project financing per il Teatro del Calabrone finalizzato al completamento, alla fruibilità e alla gestione pluriennale con un calendario di eventi di qualità.
- Valorizzazione del rapporto con Palazzo Blu, per la promozione delle grandi mostre autunnali e della intera programmazione.
- Conferma per l'intero mandato della gratuità per i residenti nel comune di Pisa per l'accesso al camminamento in quota delle mura medievali.
- Individuazione di nuovi spazi per eventi e concerti (da valutare le seguenti zone: Cittadella, Ospedaletto/Coltano, via del Brennero, Porta a Mare, oltre allo stadio riqualificato e alla previsione della Cittadella Aeroportuale).
- In particolare sarà individuata e realizzata un'area attrezzata per consentire attività musicali e di intrattenimento per i giovani e gli

studenti collegata con trasporto pubblico e piste ciclabili e contermina al centro cittadino, per alleggerire il centro dai fenomeni della “malamovida”.

- Elaborazione del progetto “Pisa museo a cielo aperto” che includa il Piano per la fruibilità dei monumenti e delle chiese attualmente poco o per niente accessibili (tramite protocolli di intesa con le proprietà e il coinvolgimento delle realtà associative del territorio).
- Consolidamento del progetto Cinema Nuovissimo.
- Promuovere ancora di più e consolidare la rete tra biblioteche pubbliche Bibliolandia e sviluppare nuovi progetti con il coinvolgimento dell’Università, delle scuole di eccellenza, del tessuto scolastico.
- Promozione di biblioteche di quartiere, in sinergia con SMS Biblio e inserite nella rete Bibliolandia.
- Recupero e valorizzazione delle tradizioni storiche pisane tramite un progetto per la promozione della storia della città, dei personaggi, degli avvenimenti, dei luoghi, del lessico e dei cibi che ne hanno forgiato la struttura e lo sviluppo; in questo senso saranno rilanciati premi e appuntamenti coerenti con questo principio (tra questi, il premio giornalistico “Rustichello da Pisa”).
- Promozione di tutte le realtà associative culturali, con appuntamento annuale di bilancio e rilancio (musica, teatro, letteratura, danza, pittura, scultura, storia, fotografia, street art).
- Conferma e sviluppo delle convenzioni in essere con le principali scuole di musica della città (Bonamici e Filarmonica).
- Conferma della destinazione musicale dell’immobile dei Passi che sarà riquilibrato con il progetto PIU “4 (i) Passi”.
- Creazione dell’anagrafe culturale: censimento, georeferenziazione e nuova catalogazione per aree tematiche di tutte le associazioni, attività, imprese culturali.
- Favorire l’effettivo utilizzo per attività di interesse pubblico di spazi e beni comunali, con il coinvolgimento delle associazioni e utilizzando pienamente le possibilità create col recente “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini attivi e Comune per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”, contrastando così l’insediamento e l’occupazione abusiva di tali spazi: a fronte di progetti concreti di socializzazione e d’uso pubblico, potranno quindi essere assegnati beni in modo agevolato o gratuito.
- Conferma dei bandi per i contributi alle associazioni culturali, privilegiando i progetti di interesse collettivo e di comprovato valore

sociale e dando anno per anno un indirizzo tematico concertato con le stesse associazioni.

- Elaborazione di una proposta di fiscalità di vantaggio per associazionismo culturale-ricreativo, per le parrocchie ecc, accogliendo proposte già pervenute al Comune, sulla scorta di esempi riscontrabili in altre città. Saranno mantenute e incrementate, inoltre, per gli eventi in periodo di bassa stagione inserite in un calendario riconosciuto e di qualità, le agevolazioni relative, ad esempio, al suolo pubblico.
- Redazione di un nuovo progetto relativo ai Writers, a partire dal 30° anniversario del murale Tuttomondo, valorizzando quanto è stato recentemente realizzato nel quartiere di Porta a Mare. Il nuovo progetto potrebbe inserirsi nella riqualificazione dell'area della stazione e del quartiere popolare di San Giusto, nell'ambito del progetto Binario 14.
- Affermazione di tutte le potenzialità della SMS Biblio, valorizzandone la posizione strategica di connessione con il Viale delle Piagge e migliorandone l'accessibilità ad esempio con una stazione Ciclopi.
- Redazione di un progetto specifico sulla lettura e sulla scrittura, facendo leva sul Pisa Book Festival, sulle case editrici locali, sulla rete di librerie e biblioteche. In questo contesto è ipotizzabile l'attivazione di "residenze artistiche letterarie", invitando in città scrittori di livello internazionale e chiedendo loro un particolare sguardo, un racconto della città che muta e offrano attività laboratoriali e incontri con gli studenti. La valorizzazione dell'editoria locale sarà quindi una delle priorità.

MANIFESTAZIONI STORICHE

- Elaborazione di un progetto per migliorare la promozione, la comunicazione e l'immagine delle Manifestazioni storiche.
- Ulteriore investimento e miglioramento delle strutture logistiche, sia per quelle per gli allenamenti delle squadre, con una maggiore vivibilità dei locali, sia per quanto riguarda le sedi "Civili", lavorando per un maggior radicamento nel territorio di ogni singola Magistratura e Barca. Per quelle situazioni ancora non del tutto definite, potrà essere valutata la possibilità di realizzare strutture, con finanziamenti non solo del Comune, o riutilizzare immobili sottoutilizzati o degradati, che consentano attività analoghe a quelle dei Circoli Sportivi con la possibilità di realizzare palestre, spogliatoi, bar, cucine, aree somministrazioni dei pasti e aree socializzanti.
- Proseguire nel progetto del recupero dei costumi storici, che costituiscono un patrimonio unico nel suo genere, bloccando il

deterioramento che l'utilizzo comporta e soprattutto programmare una gestione delle uscite dei costumi che permetta una gestione standardizzata e responsabile.

- Realizzare nei locali del Fortilizio e della Torre Guelfa, il Museo del Gioco del Ponte e delle tradizioni storiche pisane, convogliando non solo i costumi più antichi ma anche tutti quegli oggetti storici quali targoni, bandiere, cotte corazze ed elmi oggi disseminati in svariate localizzazioni; a questi devono aggiungersi i documenti storici che sono stati recuperati dal Comune o da altri soggetti.
- Per ciò che concerne la Luminaria, preservarla non solo come attrazione turistica, ma anche per la sua forte valenza di evento legato alla spiritualità.
- Per le Regate delle Repubbliche Marinare l'impegno è a investire maggiori risorse per la preparazione dell'equipaggio.
- Le regate di San Ranieri vedranno la necessità di procedere al recupero delle imbarcazioni storiche e alla loro esposizione pubblica insieme al Galeone Rosso delle Repubbliche.
- Il Capodanno Pisano, altra tappa fondamentale delle manifestazioni storiche, dovrà diventare sempre più evento di Pisa, quindi senza scordare l'origine e la connessione con la nostra Cattedrale, amalgamando la sacralità dell'evento alla parte rievocativa.
- Fare un progetto per rilanciare o recuperare altre manifestazioni e tradizioni, come il Mazzascudo, le celebrazioni della Battaglia di Montecatini, lo die di San Sisto, e valorizzare la memoria di personaggi legati a Pisa, come Galileo Galilei: in questo senso il Calendario Pisano conterrà eventi, personaggi e fatti caratterizzanti la nostra città.
- Saranno infine intensificati i rapporti con il tessuto scolastico, con progetti puntuali che vedano il protagonismo dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.

PISA CITTÀ DEL CINEMA E PROTOCOLLO "PISA IS MOVIE"

- Pisa ha un legame indissolubile con il cinema, risalente all'esperienza della Pisorno di Giovacchino Forzano, la prima città del cinema d'Italia (precedente alla nascita di Cinecittà). Il digitale ha introdotto nuovi metodi produttivi, che grazie alla vocazione che da sempre Pisa ha nei settori dell'ICT e dell'innovazione possono portarci a riacquisire un ruolo centrale per l'industria cinematografica e dell'audiovisivo nel nostro paese. In questo senso si inserisce il progetto "Manifatture digitali": il futuro della città del cinema riparte dalle ex Stallette. Si tratta di un moderno cineporto, capace di offrire alle produzioni che scelgono Pisa nuovi servizi logistici altamente qualificati e specializzati.

L'impegno è al mantenimento, alla valorizzazione e alla promozione del progetto, aiutandolo nella interlocuzione con le aziende del settore, con i singoli operatori e artisti, con l'Università (corso di laurea in Discipline dello spettacolo e della comunicazione) e i centri di eccellenza.

- Consolidamento dell'attività dello sportello Pisa is Movie, implementato nel 2010 con l'obiettivo di attrarre i produttori nazionali e internazionali in città promuovendo Pisa come "città set" attraverso la messa a disposizione di un interlocutore unico. Il primo punto sarà il rafforzamento delle attività di coordinamento con gli altri enti (a partire dalla Camera di Commercio) e con le realtà territoriali che possono avere interesse a sostenere e promuovere l'attività di produzione cinematografica (come le neonate Toscana Film Network e CNA cinema).
- All'attività formativa universitaria andrà sicuramente affiancata un'attività formativa più tecnica e artigiana da un lato, attraverso gli strumenti messi a disposizione dal FSE per la formazione, e di alta formazione post laurea, che si svolgerà anche presso il centro di manifatture digitali. L'amministrazione Comunale non ha competenze specifiche nel settore della formazione ma può interagire con gli enti preposti, e con i soggetti privati che operano nel settore, per sensibilizzare in merito alla necessità di prevedere la formazione di figure professionali legate alla filiera cinema di cui c'è carenza nel territorio.

PISA CITTÀ DELLA SCIENZA

- Piena applicazione del protocollo "Pisa città della scienza" per la pianificazione, la realizzazione coordinata e il potenziamento di attività per la diffusione della cultura scientifica, dell'innovazione e tecnologica. L'accordo vede insieme in una unione di intenti il Comune di Pisa e le otto grandi Istituzioni di alta formazione e ricerca di valore internazionale, che caratterizzano la città: Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Fondazione Stella Maris, e European Gravitational Observatory-Virgo.
- Sviluppo nell'intera area della Cittadella di un "Parco della storia e della scienza": Museo delle Navi agli Arsenali Medicei, Museo delle Manifestazioni storiche nel Fortilizio, recupero dell'ex galoppatoio, recupero delle mura tra piazza Terzanaia e torre di Sant'Agnese, parco

a verde per eventi, Manifatture Digitali presso le ex stallette, Museo del Calcolo e Percorso Galileiano presso i vecchi macelli.

- Mantenimento, con maggiore coordinamento e promozione degli appuntamenti dedicati alla divulgazione scientifica, tra i quali Internet Festival, Festival della Robotica, Notte dei Ricercatori, Ludoteca Scientifica. In questo ambito verrà valutata la possibilità di creare un evento, anche diffuso nel corso dell'intero anno e innestato negli appuntamenti elencati sopra, dedicato esplicitamente ai bambini e ai ragazzi, che faccia leva sulle esperienze già avviate (come i T-Tour di Internet Festival).

TURISMO CONDIVISO E DI QUALITÀ

- Nuova governance cittadina del turismo e dei beni culturali con sistemi di promozione quali "Pisa card" elettroniche e virtuali: i soggetti che adesso gestiscono i vari spazi museali o espositivi (Opera Primaziale, Fondazione Palazzo Blu, Ministero dei beni culturali, Università di Pisa, Scuola Normale, Parco di San Rossore, Comune di Pisa) possono e devono mettere a fattor comune esperienza e professionalità, creando un unico sistema di promozione e bigliettazione.
- Istituzione di un "Global service del turismo" che si occupi delle competenze che la legge regionale assegna ai comuni, in sinergia con la Camera di Commercio e in collaborazione stretta con tutti gli attori del settore: accoglienza, statistica, promozione, partecipazione a eventi internazionali, gestione dei mezzi digitali.
- Programmazione condivisa dei principali investimenti strategici finalizzati all'incremento dei flussi turistici.
- Ricerca di un accordo con Aoupi per mantenere il punto turistico in Piazza Duomo; in alternativa ricerca di uno spazio idoneo nel percorso pedonale. Valutare la possibilità di implementare anche un "ufficio turistico itinerante" che intercetti dinamicamente i flussi e partecipi ai grandi eventi della città.
- Nuovo portale web, promozione sui social e sui canali dedicati, presenza a eventi di carattere nazionale e internazionale.
- Realizzazione di una campagna pluriennale per la promozione internazionale – e quindi a scopi anche turistici – dei maggiori eventi della città e del territorio.
- Realizzazione della Cittadella Aeroportuale posizionando strategicamente Pisa nel settore congressuale e fieristico.
- Redazione e sviluppo di progetti specifici su diversi target, valorizzando eventuali vocazioni specifiche di aree e quartieri e promuovendo club

di prodotto: turismo sanitario, turismo congressuale, turismo naturalistico, cicloturismo, turismo a carattere religioso, turismo sportivo, turismo fluviale, turismo balneare, turismo storico-culturale, turismo esperienziale, turismo enogastronomico.

- Rispetto al turismo di salute e sport: valorizzazione dei recuperi nel Parco naturale, nella Tenuta di San Rossore, per l'accoglienza di turisti per salute; connessione con l'offerta pubblica e privata di servizi sanitari e con le Terme di Pisa; iniziative mirate per la residenzialità sanitaria, a Cisanello.
- Concludere la "fase 2" dei Piuss con consolidamento degli aspetti gestionali (oltre 100 posti di lavoro nuovi previsti): Cittadella Galileiana, mura medievali, bastione Sangallo, Arsenali repubblicani, fortilizio e torre Guelfa.
- Attuazione del nuovo Piano di Gestione Unesco (in via di redazione) con miglioramento dei percorsi di accesso all'area monumentale e conclusione del percorso pedonale tra la stazione e Piazza Duomo (riqualificazione con nuovo lastricato di via dei Mille, via Corsica e via Pasquale Paoli nel tratto adiacente a San Sisto).
- Uso delle risorse connesse a Industria 4.0 o ad altri possibili finanziamenti pubblici per l'ammodernamento delle strutture ricettive, dentro a un coordinamento di cui il Comune può farsi interprete.
- Installazione di una nuova segnaletica turistica (non solo in centro), migliorando e ampliando il progetto "Walking in the city", evidenziando i percorsi pedonali e ciclabili, omogeneizzando l'immagine e promuovendo i luoghi (percorsi non solo "per" la Torre, ma soprattutto "dalla" torre, adesso possibili vista la riqualificazione di via Santa Maria).
- Promuovere il marchio "Pisa is": dovrà diventare il motore guida della promozione territoriale e degli eventi culturali coinvolgendo anche il mondo del commercio.
- Attivazione di un piano di divulgazione dei materiali cartacei e digitali già realizzati e da aggiornare costantemente.
- Attivazione di nuove forme di collaborazione con l'Istituto Matteotti, valutando la possibilità di istituire borse di studio, tirocini ad hoc, alternanza scuola/lavoro presso l'ufficio turistico.
- Promozione delle iniziative partecipative, quali le iniziative del FAI (giornate di apertura, campagna i luoghi del cuore) e coinvolgimento degli studenti universitari.
- Consolidamento del rapporto con la Camera di Commercio nell'ambito del progetto Terre di Pisa.

- Prosecuzione dei rapporti con la città di Volterra, quale altro centro ad alta attrattività turistica della provincia, per iniziative di promozione e di scambio (possibili temi sono: la valorizzazione del periodo Etrusco, il confronto tra le cinte murarie, le tradizioni storiche, il recupero della fruizione della ferrovia Pisa-Collesalvetti-Vada-Saline con iniziative a scopo turistico ecc.).

COMMERCIO E LOGISTICA

- Nuovo piano del commercio, con soluzione della vicenda bancarelle di Piazza Duomo (nessun ritorno nella piazza, viste anche le limitazioni delle normative nazionali).
- Dare applicazione all'art. 1 comma 4 del D.Lgs n. 222/2016 in modo da consentire – in determinate zone delle città - l'esercizio di attività con riferimento a un tipo o a una categoria merceologica compatibile con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.
- Elaborazione e concretizzazione di un progetto che abbia come obiettivo la diminuzione del numero di vettori per il carico/scarico e per la consegna a domicilio delle merci. Il mercato dell'e-commerce ha conquistato molti clienti: occorre evitare che il tessuto urbano, soprattutto quello del centro storico, sia ingolfato dai corrieri. In questo senso, come prima parziale risposta, saranno incentivate iniziative anche a carattere privato per la creazione di microhub in cui concentrare le consegne, come già in essere presso le Poste e in alcuni esercizi commerciali.
- Nuova area per il mercato del mercoledì, trasferendolo da via Paparelli in altro luogo idoneo, con un percorso concertativo con le categorie.
- Nuovi mercati di quartiere, nell'ambito del progetto "Piazze 2.0".
- Calendario condiviso con le categorie, dei mercati e delle fiere che si svolgono nell'intero territorio comunale e nell'area pisana.
- Nuova qualità delle installazioni per eventi commerciali e fieristici in centro.
- Nuove regole per le insegne commerciali in centro storico, uniformandole e elevandone la qualità estetica.
- Maggiori controlli sul rispetto degli orari di carico e scarico nelle zone pedonali.
- Valorizzazione, con calendario di eventi condiviso, dei centri commerciali naturali e dei negozi di vicinato di qualità.
- Verranno inoltre concordati con le categorie economiche e con le associazioni operanti nei quartieri interessati, progetti specifici per il rilancio del commercio e del tessuto economico di vie o piazze che più

stanno soffrendo l'impatto della crisi. Il primo di questi ambiti sarà quello di via Cattaneo e via Fiorentina.

AGRICOLTURA, TRADIZIONE E INNOVAZIONE

- Nell'ambito della struttura del Comune sarà individuato un referente unico sul tema della agricoltura.
- Rilancio del Tavolo interistituzionale dedicato a Coltano e al Parco e composto oltre che dal Comune anche da Parco San Rossore, Sovrintendenza, operatori agricoli, Consorzio di bonifica, Provincia, Demanio, Regione Toscana, Acque spa. Il compito di tale Tavolo è affrontare le criticità principali dell'area: strade, depurazione, discariche abusive, recupero ambientale, stazione radiotelegrafica, rilancio del settore agricolo, semplificazione burocratica per la realizzazione di investimenti economici nelle aree del Parco, individuazione di eventuali aree per l'allevamento di bovini e suini.
- Sarà predisposto un progetto condiviso con il Parco e con le associazioni di categoria, per la valorizzazione dei prodotti del Parco Naturale e in generale di tutti i prodotti della cosiddetta filiera corta. Tale progetto includerà la valutazione dei seguenti aspetti: la promozione e l'estensione degli spazi di vendita e di fiere e mercati di settore; l'ulteriore estensione dell'uso dei prodotti di filiera corta nelle mense scolastiche e pubbliche.
- Verrà ulteriormente esteso il progetto Orti etici, realizzato in collaborazione con l'Università di Pisa.
- Nell'ambito dei Piani educativi delle scuole, saranno proposte e sostenute attività che vedano il protagonismo delle aziende agricole della zona, per accrescere la sensibilità nelle nuove generazioni verso l'ambiente e la stagionalità.
- Collaborazione con il Centro Avanzi: d'intesa con l'Università sarà predisposto un accordo per la valorizzazione delle attività del Centro Avanzi, finalizzato anche alla formazione degli imprenditori e del personale del settore, promuovendo la cultura dell'innovazione, l'utilizzo delle nuove tecnologie e la valorizzazione delle eccellenze produttive.
- Saranno valorizzate, d'intesa con le associazioni di rappresentanze e le categorie economiche, le relazioni tra buon cibo e agricoltura, nell'ottica delle buone pratiche e della educazione alimentare.
- Verrà costituito un tavolo ad hoc per elaborare progetti innovativi, anche nell'ambito di Industria 4.0, per la ulteriore crescita della rete dei giovani imprenditori del settore.

- Saranno attivati confronti con tutti i soggetti potenzialmente interessati per elaborare Programmi di contenimento dei danni alle colture agricole dovute a piccioni, caprioli, daini e cinghiali.
- Verranno sostenute le Organizzazioni agricole nella richiesta di far inserire nella nuova programmazione del Piano di Sviluppo Rurale un riconoscimento per i giovani che si insediano in agricoltura, favorendo l'accesso ai contributi a tutte le aziende che praticano agricoltura biologica.

SVILUPPO DELL'AEROPORTO

- La crescita dell'Aeroporto "Galileo Galilei" è un obiettivo strategico della città, che ha valenza regionale e nazionale, che si persegue com'è stato per gli investimenti già realizzati con una strategia condivisa, nell'interesse pubblico, con la società di gestione.
- Il Comune, che ha assunto e conferma chiari indirizzi per un corretto dimensionamento delle infrastrutture, compresa la lunghezza delle piste di volo, s'impegnerà per il mantenimento della differenziazione non concorrenziale fra gli aeroporti del sistema toscano, con relativi obiettivi di crescita, quale prevista negli atti approvati dalla Regione, nelle "Linee Guida" proposte per il Piano strategico della nuova società e nel progetto presentato per la fusione delle due società: «Pisa rimane il principale accesso alla Regione Toscana. Obiettivo di sviluppare l'infrastruttura attuale per raggiungere il suo massimo potenziale di passeggeri. Il numero di passeggeri è previsto in crescita da 4,5 milioni a quasi 7 milioni entro il 2028. Confermare il rapporto esistente con l'operatore di riferimento low-cost per continuare a sviluppare il segmento *low-cost*. Potenziare offerta di servizi diretti per destinazioni a medio e a lungo raggio come Cina, Nord America oltre a New York e altre destinazioni extra-Shengen. Ulteriore sviluppo del servizio cargo».
- Cittadella Aeroportuale: necessità di chiamare all'impegno progettuale e finanziario la Regione Toscana per la preliminare realizzazione del centro congressi-eventi, secondo il Protocollo d'intesa sottoscritto, e la Toscana Aeroporti; conferma e sviluppo attuativo della previsione urbanistica approvata dal Consiglio Comunale con la variante al Piano strutturale.
- Terminal passeggeri: azioni per il superamento del ritardo dell'investimento di valenza fondamentale per l'ampliamento e la qualificazione della stazione passeggeri, rispetto alla decisione del CdA del 25 febbraio 2015 e agli impegni resi pubblici, anche al fine di evitare conseguenze negative sull'incremento dei passeggeri previsto,

sul rapporto con le compagnie aeree e quindi con ricadute sui settori turistico e commerciale, dei servizi e produttivo.

- People Mover: rispetto degli impegni sottoscritti nell'accordo di programma e del piano dei trasporti assunti nel piano di sviluppo aeroportuale. Promozione e mantenimento di un coordinamento, continuo e condiviso, fra Comune di Pisa, Toscana Aeroporti e la società concessionaria Pisamover al fine di implementare un piano promozionale incisivo per l'utilizzo del Pisamover come mezzo principale di trasferimento fra Aeroporto e Stazione Ferroviaria e dell'utilizzo prioritario dei parcheggi scambiatori con il fine di raggiungere l'obiettivo di una gestione integrata e condivisa dell'intero sistema in generale e dell'accoglienza dei passeggeri che utilizzano i bus aeroportuali in particolare nelle aree di parcheggio del sistema People Mover.
- Monitoraggio degli effetti dei provvedimenti di riorganizzazione dei servizi aeroportuali che prevedano esternalizzazioni, per assicurare sicurezza e qualità del lavoro.
- Parcheggi auto e uso dei parcheggi auto: razionalizzazione dell'offerta mediante intese e l'esercizio delle competenze d'indirizzo del Comune, con l'obiettivo di una riduzione della superficie delle aree utilizzate a favore di parcheggi in struttura e di quelli limitrofi. Nuova regolamentazione e controllo della sosta, con il contrasto a quelle abusive e il superamento di quelle improprie.
- Progetto "Visit Pisa-Lucca": rilancio del progetto di promozione in concorso con la Provincia e il Comune di Lucca e con Toscana Aeroporti.
- Azioni per la riduzione dell'inquinamento acustico: garanzia dei decolli prioritari verso il mare, così come previsto dalla legge, e limitazione dei voli verso Nord alle condizioni di vento sfavorevoli; impegno a sostenere le intese necessarie con il Ministero della Difesa per l'incremento dei piazzali di sosta, per l'ottimizzazione dell'impiego delle piste e per il potenziamento strutturale dei servizi al volo; introduzione di limitazioni orarie restrittive (non prima delle 7.30 e non oltre le 22.30) per gli eventuali decolli verso Nord, rivedendo se necessario gli slot di arrivi e partenze; obbligo di procedure che riducano l'impatto di questi eventuali decolli (uso dell'intera pista così come allungata, procedura di decollo ripido); installazione di barriere antirumore in via Cariola, via Eugenio III, completamento di via Asmara per ridurre i rumori da rullaggio; installazione di ulteriori centraline di rilevamento dell'inquinamento acustico e ambientale; obbligo della trasmissione in tempo reale al comune dei dati necessari al controllo delle procedure

di decollo; coordinamento con Arpat e partecipazione attiva alla Commissione aeroportuale; sviluppo di sistemi di duro sanzionamento in caso di inottemperanza, visti i rilievi già evidenziati da Arpat e le proteste dei cittadini rinvigorite nel corso del 2017 con la petizione depositata in Comune.

- Nuova regolamentazione e controllo della sosta, a partire da quelle abusive e improprie, nelle zone vicine all'aeroporto; introduzione del divieto di uso degli stalli blu per auto di aziende di rent car.

NAUTICA E CANALE DEI NAVICELLI

- Prosecuzione dei progetti per il dragaggio del Canale, già avviati negli anni passati e concretizzati per oltre 200mila metri cubi. Il canale sarà portato a 3,50 metri di profondità, permettendo il transito di imbarcazioni fino a 100 metri.
- Realizzazione della conca di navigazione, che consente di superare i vincoli del ponte autostradale, tramite l'investimento di 6,2 milioni di euro già finanziato dalla Regione e dal CIPE in partnership con i privati. La conca di navigazione consentirà il transito di imbarcazioni alte fino a 15 metri.
- In questi anni il Comune di Pisa ha palancolato l'80% del Canale. Nei prossimi anni si proseguirà nella manutenzione dei tratti fatti e nel completamento del 100%.
- Insediamenti produttivi: negli ultimi dieci anni sui Navicelli sono stati trasformati oltre 1 milione di metri quadri, portando dai 5 cantieri presenti a 21. Lavorano direttamente sul Canale 1500 persone e si considera un indotto di tre volte tanto nel comparto del mobile, meccanica elettronica, e pelli. Il Consorzio Navicelli è stato completamente assegnato mentre per il Consorzio Darsena Pisana mancano due cantieri (trattativa in corso). La porzione relativa a Sviluppo Navicelli nel prossimo triennio verrà completata. E per Area Tombolo prosegue il lavoro di NYS e Tripesce.
- Rispetto alla sostenibilità ambientale, l'area dei Navicelli è partita in maniera autonoma nel 2008 e ha ottenuto il riconoscimento formale di APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata). Inoltre sono stati ottenuti due finanziamenti FASR per un totale di 1,5 milioni di euro che hanno permesso di rifare completamente l'area. Su questo fronte gli impegni proseguiranno.
- Dopo gli oltre 20 progetti di ricerca e i 6 progetti transfrontalieri che hanno ottenuto finanziamenti europei negli ultimi anni, nei prossimi anni proseguirà il lavoro di intercettazione fondi, in sinergia con il Comune e le altre in house.

- Con l'apertura dell'incile si apre un nuovo scenario per quanto riguarda i turisti delle navi crociere di Livorno, estendendo le opportunità che già nell'ultima stagione sono state implementate. Inoltre sarà realizzata sui Navicelli una base di House Boat: barche elettriche a noleggio breve, molto richieste in città d'arte con corsi d'acqua e collegamenti aeroportuali di carattere internazionale.
- Anche il settore sportivo ha visto e vedrà un ruolo centrale sul Canale: in questi anni la Navicelli Rowing è diventata la prima gara nazionale di canottaggio di fondo con oltre 1.500 partecipanti, portando un turismo di carattere sportivo ampio e di qualità. Il Canale è diventato campo di allenamento di ragazzi e campioni del canottaggio.
- Proseguiranno infine le mostre d'arte nei locali della Navicelli, stimolando l'incrocio tra creatività e industria.

PISA E LE ISTITUZIONI MILITARI

- A Pisa è significativa la presenza di istituzioni militari, integrate con il tessuto urbano cittadino: 46ma Brigata Aerea, Camp Darby, Cisam, Brigata Folgore (Capar, VI Reggimento di Manovra, IX Reggimento d'assalto Col Moschin), Comfose (Comando delle Forze Speciali dell'Esercito), Carabinieri. La collaborazione e la sinergia sono state e saranno importanti anche nei prossimi anni.
- In particolare sarà posta attenzione al tema delle residenze destinate ai militari.
- L'esempio del Progetto Caserme è positivo per quanto riguarda la possibilità di decidere insieme, tra istituzioni locali e nazionali, lo sviluppo sostenibile di intere aree urbane.

PISA E I SERVIZI PUBBLICI

- Le aziende di servizi pubblici partecipate dal Comune di Pisa costituiscono ormai da tempo una risorsa preziosa non solo in termini di qualità ed efficacia dei servizi erogati, ma anche come soggetti industriali capaci di essere agenti del cambiamento sia in termini di nuovi servizi che di tecnologie innovative legate al processo produttivo (per esempio il trattamento acque). Il Bilancio Consolidato del Comune dimostra come tutte le società registrino un utile di gestione: questo risultato virtuoso dev'essere garantito anche per il futuro con una gestione rigorosa e attiva delle partecipazioni. La componente di ricerca e sviluppo deve essere valorizzata anche attivando sinergie con i centri di ricerca presenti sul territorio. Si pensi per esempio alla costruzione di servizi avanzati in contesti da *smart city* dove attraverso la raccolta di dati e d'informazioni dal basso si possono meglio

programmare le scelte e si può favorire interazione e dialogo tra cittadini e governo locale, inteso in senso allargato.

- L'esperienza del rapporto fra soci pubblici e operatori industriali nella *governance* aziendale ha dato esiti positivi, privilegiando qualità, efficienza, attenzione ai costi, anche grazie a un management di provenienza pubblica che ha dimostrato d'essere competente e qualificato. Di certo si deve rafforzare con scelte mirate la capacità di controllo e d'indirizzo delle assemblee dei sindaci e dunque del Consiglio Comunale.
- Le normative di settore spingono sempre più verso processi di aggregazione nei servizi pubblici fondamentali (acqua, rifiuti, trasporti) richiedendo scale dimensionali più vaste per una migliore efficienza dei servizi. Ciò tuttavia non deve andare a scapito di uno stretto legame con il territorio e con criteri gestionali che privilegino sempre efficienza ed economicità, dalla parte degli interessi delle famiglie e delle imprese. Valutiamo positivamente ulteriori aggregazioni delle aziende purché siano adeguatamente preservati, anche mediante appositi accordi tra soci pubblici, pari dignità dei territori e adeguata rappresentanza, con la garanzia di servizi operativi insediati e fortemente aderenti alle distinte aree territoriali.
- Sul settore dei rifiuti occorre non ingrandire ancora la dimensione territoriale dell'Autorità di ambito. L'apporto previsto di un soggetto industriale all'azienda d'ambito per la gestione del ciclo, in termini di partecipazione al capitale e di capacità gestionali-operative, può ancora favorire un impegno finanziario più contenuto del socio pubblico e dunque una pressione minore sull'utenza, una maggiore capacità d'investimento e d'innovazione del ciclo improntate decisamente e coerentemente all'«economia circolare».

SICUREZZA IDRAULICA

- L'obiettivo è la eliminazione progressiva delle criticità idrauliche generate a livello di reticolo minore o delle fognature nei vari quartieri della città, partendo dal sottobacino di San Marco e San Giusto. I fenomeni meteorologici alla base delle "Alluvioni Lampo" (Flash Flood) necessitano di prevedibilità e di un sistema di allarme idrogeologico immediato. Per far questo occorre raffinare e implementare una rete di monitoraggio pluviometrico a livello locale, con alcune stazioni di misura. Questo permetterà di conoscere la risposta, in termini di volumi di deflusso, della rete fognaria bianca e quindi ottimizzare gli investimenti da effettuare. Inoltre sarà possibile conoscere meglio e più in dettaglio il reticolo minore e il sistema fognario e quindi evidenziare

anche attraverso una specifica campagna di ricognizione ostruzioni o impedimenti al regolare deflusso delle acque.

- Conclusione delle opere per la salvaguardia idraulica di Pisa Nord e di San Marco – San Giusto e della rigenerazione delle reti fognarie principali per scongiurare allagamenti.

BAMBINI E BAMBINE: PRESENTE E FUTURO DI PISA

- Aggiornamento e concretizzazione delle azioni del programma “Città dei bambini e delle bambine”.
- Adesione del nuovo sindaco al progetto Unicef “Sindaco difensore dell'Infanzia”.
- Obiettivo prioritario sarà mantenere e rafforzare i servizi al cittadino (sanitari, sociali, educativi, di sostegno alla disabilità, di integrazione sociale, culturale, linguistico) che fanno di Pisa una realtà all'avanguardia per offerta e prestazioni, per vincere le nuove povertà scatenate dalla crisi economica.
- Mantenimento dell'azzeramento delle liste di attesa per gli asili nido e della qualità dei servizi, dei percorsi pedagogici e formativi, dei programmi per la costante formazione e preparazione del personale, dei sistemi di monitoraggio e valutazione.
- Sarà favorito il processo avviato dalla legge 107/17 e dal decreto attuativo 205/17 rispetto al sistema integrato di istruzione 0-6 e alla continuità educativa.
- Aumento delle risorse destinate all'accessibilità attiva, per la disabilità e il sostegno alle varie forme di DSA.
- Condivisione delle linee strategiche a livello di area pisana, anche con la individuazione di un coordinatore pedagogico zonale.
- Rafforzamento delle attività di coordinamento pedagogico comunale.
- Valutazione rispetto alla possibile esternalizzazione, ferme restando la qualità e la diffusione dei servizi, la programmazione e il controllo pubblici, del servizio scuolabus.
- Mantenimento dei progetti sulla refezione scolastica (km zero, prodotti di Libera ecc.).
- Ampliamento del progetto Pedibus, con valutazione scuola per scuole delle modalità di accesso e prevedendo eventuali “ZTL orarie” per scoraggiare l'uso delle auto fino al cancello degli edifici scolastici.
- Valutazione di un progetto per la realizzazione di una Ausilioteca finalizzata alla accessibilità di tutti i percorsi formativi.
- Sarà favorita, di concerto con la Regione e con la Conferenza Zonale, la costruzione delle Reti Territoriali per l'apprendimento permanente in

ottemperanza alla Legge 92/2012 Art.4, comm. 51-56 ed alla Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012.

SCUOLE BELLE E SICURE

- Piano di investimenti pluriennale per l'edilizia scolastica, con aumento delle risorse destinate a questo settore rispetto ai cinque anni trascorsi; il piano sarà predisposto e concertato con la città entro la fine del 2018.
- E' stato dato concretamente avvio, recuperando un gap di anni, a un percorso di messa a norma degli edifici scolastici su argomenti basilari come la prevenzione incendi e la verifica della vulnerabilità sismica: sono state acquisite 23 Scia antincendio, acquisita la verifica del complesso scolastico San Francesco e indetta gara per l'affidamento di 10 verifiche sismiche. Il percorso è avviato e sarà una delle priorità dei prossimi cinque anni, anche tramite il rafforzamento della struttura tecnica dell'edilizia scolastica e impianti.
- Contestualmente verrà gestito e consolidato il lavoro per il risparmio energetico, dopo i lavori che hanno riguardato oltre 70 immobili comunali tra i quali 59 edifici scolastici.
- Una attività specifica sarà rivolta al miglioramento dei giardini scolastici, sia come arredi sia per la manutenzione.
- Utilizzando anche la nuova infrastruttura di Open Fiber, saranno accelerate le attività per la installazione della banda larga in ogni edificio scolastico.

POLITICHE SOCIALI E D'INCLUSIONE ATTIVA

- Le politiche sociali costituiscono un elemento strategico per la crescita e lo sviluppo della città. È infatti molto importante riuscire a coniugare crescita economica e sviluppo urbanistico, con la qualità della vita e del benessere di ogni cittadino con particolare riferimento alle fasce più deboli e fragili della popolazione. Negli ultimi anni, il nostro paese ha vissuto veloci e profonde trasformazioni ed è cresciuto il fabbisogno sociale determinato non solo dall'aumento della vita media, ma anche dall'espandersi di profonde disuguaglianze, dall'emergere di nuove forme di povertà, e dall'esigenza di una tutela globale della salute e dalla necessità di nuovi e più adeguati percorsi di integrazione. In Italia sono oggi stimati 4,7 milioni di persone che vivono in condizione di povertà, occorre pertanto ripensare e adeguare le politiche sociali attraverso un'attenta programmazione e la costruzione di politiche capaci di valorizzare in modo rilevante il ruolo degli enti locali e del terzo settore per affrontare il bisogno creando una rete di sicurezza e

investendo sulle capacità e sulle competenze delle persone e della comunità.

- Serve oggi, orientare sempre più le attività e i servizi sociali verso standard di qualità costante, attraverso l'utilizzo di sistemi di valutazione della qualità basati su cinque criteri portanti: efficacia, sostenibilità, equità, accessibilità e qualità sociale.
- Pisa è una città che per caratteristiche sue proprie dell'offerta lavorativa sviluppata e sostenuta negli anni ha garantito una capacità occupazionale in controtendenza alla persistente crisi economica nonostante la fase attuale di lieve ripresa. Questo comporta, anche nella nostra città, un inizio di divaricazione salariale che colpisce soprattutto i nuovi impieghi e i giovani che necessitano conseguentemente di sistemi innovativi di sostegno alla cura dei propri anziani e nella crescita dei figli soprattutto nei casi di presenza di disabilità. Demograficamente Pisa si caratterizza come centro di una comunità più ampia che coinvolge i nove Comuni limitrofi con una forte incidenza della popolazione anziana che aumenta il fabbisogno di servizi di assistenza, prevenzione e cura nella terza età di sollievo dei caregivers, in particolare i figli. Una immigrazione storicamente governata secondo percorsi di sostenibilità, integrazione e forte rispetto delle regole va rafforzata anche in quest'ultimo aspetto tenendo conto che le proiezioni ISTAT individuano una forte attrattività della parte della Regione Toscana che a che vedere con tutta la parte della valle dell'Arno.
- La Società della Salute già oggi svolge un importante ruolo per l'attrazione di risorse aggiuntive e finalizzate che deve essere potenziato e reso pienamente operativo per sviluppare un sistema locale di welfare dinamico e innovativo, anche attraverso la costruzione di accordi e patti territoriali che sostengano lo sviluppo di un modello territoriale che tenga conto di le linee guida che devono orientare la costruzione di un moderno sistema di welfare che comprendono la prevenzione, l'ascolto e la lettura dei bisogni, l'accoglienza nel sistema integrato (pubblico/privato), l'accompagnamento (perché nessuno deve rimanere solo), la promozione sociale delle persone, la partecipazione.
- E' necessario a tal fine, rafforzare, nell'ambito della Società della Salute, la funzione di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, evitando sprechi e duplicazioni, favorendo altresì la partecipazione attiva del terzo settore.
- Potenziare le risorse umane e finanziarie dedicate alle politiche sociali, prevedendo incrementi strutturali nel bilancio comunale anche sulla base di distinte articolazioni in relazione a nuovi bisogni evidenziati.

- Aggiornare e rinnovare l'accordo con le confederazioni sindacali per la condivisione di obiettivi, programmi e destinazioni di risorse nel campo delle politiche sociali.
- Valorizzare e ampliare le collaborazioni con il terzo settore, anche alla luce delle nuove opportunità offerte dalla recente legge di riforma, con particolare riferimento allo sviluppo di forme di coprogettazione, attraverso le quali è possibile costruire dei veri ambiti di partenariato, nella condivisione di scelte strategiche di programmazione, di riorganizzazione e di investimento. Ciò consente di favorire, un efficiente rapporto pubblico – privato, anche nel sistema di affidamento dei servizi.
- Orientare sempre più le attività e i servizi sociali alla qualità e al costante perseguimento dei suoi miglioramenti proponendo un sistema di valutazione della qualità basato su cinque criteri portanti: efficacia, sostenibilità, equità, accessibilità e qualità sociale.
- Potenziare ed eventualmente riorganizzare i presidi e i servizi dedicati alle fasce più fragili della popolazione nella triplice articolazione già in parte presente nel sistema (servizi domiciliari e di prossimità, servizi semi-residenziali e residenziali) a favore di: anziani (autosufficienti e non), famiglie e minori, disabilità, salute mentale, dipendenze, materno infantile, stranieri, cronicità.
- Promuovere una risposta più efficace di sostegno alle famiglie e al sistema scolastico nella gestione dei casi complessi di ragazzi multi problematici con patologie psichiatriche, realizzando un progetto territoriale di interventi semiresidenziali.
- Investire con forza nella promozione della salute, favorendo la costituzione di una conferenza dei servizi permanente che sostenga lo sviluppo di tutte le azioni previste nei progetti innovativi, con particolare attenzione ai giovani nell'ambito del contrasto alla malamovida.
- Di particolare interesse in questo ambito “Pisa città che cammina” e “Pisa che mangia sano” come progetti di contrasto all'obesità e per i corretti stili di vita e la loro integrazione nel Piano Integrato di Salute e nei piani settoriali delle amministrazioni della città (comune, università, scuola, ospedale ecc). I principali aspetti riguardano: percorsi ciclabili e pedonali, aree fitness e sportive a uso gratuito in ogni quartiere, campagne di sensibilizzazione in collaborazione con il mondo della scuola e la prosecuzione dell'impegno per la promozione dell'attività fisica adattata come forma di prevenzione o di mantenimento delle migliori condizioni di salute possibili nella terza età e nella disabilità.

- Una specifica iniziativa di promozione ed educazione alla salute rivolta ai giovani nell'ambito della movida pisana riguarda la prosecuzione e il potenziamento di Cavalieri Senza Vetro che ha consentito complessivamente di ridurre l'impatto della malamovida sulla salute dei giovani e dei cittadini, dando vita a forme di coordinamento più efficaci tra operatori sociali e forze dell'ordine. L'impegno del comune sarà quello di proseguire e rafforzare questa esperienza prevedendo un più stretto coinvolgimento anche degli operatori commerciali, moltiplicando le iniziative di intrattenimento diffuse sulla città e ampliando la collaborazione con le associazioni di volontariato e i cittadini, con l'intento di informare, sensibilizzare e ridurre gli effetti dei fenomeni di mala movida.
- Aggiornare e concretizzare le azioni contenute nel PEBA (Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche) concordando la programmazione degli interventi con le associazioni rappresentative, partendo dal Tavolo dell'accessibilità già costituito, anche per la verifica dei progetti e delle opere.
- Definire programmi e azioni per favorire l'accessibilità intesa come concetto generale e diffuso per favorire l'autonomia dei cittadini e la risposta a bisogni speciali permanenti e/o temporanei, perché una città accessibile è una città più accogliente e più attenta a tutti, operando in particolare ad aspetti relativi alla qualità delle infrastrutture, la disponibilità di spazi, alla comunicazione, al turismo, alla cultura, allo sport. Tali programmi possono essere ulteriormente incrementati anche attraverso l'utilizzo dell'apposito portale "Guida all'accessibilità urbana" ma anche attraverso un attento coinvolgimento delle scuole per conseguire l'obiettivo primario di mettere tutti, indipendentemente dalla situazione personale, in condizioni di poter esprimere libera scelta nelle attività di vita quotidiana. Un primo esempio concreto è quello della "comunicazione aumentativa alternativa", così come la realizzazione di un parco accessibile da collegare alle attività del centro San Zeno e al sistema del parco progettato dall'Università di Pisa per l'area ex Marzotto.
- Sostenere iniziative e programmi di contrasto alle disuguaglianze e alla povertà sia utilizzando gli strumenti di intervento previsti dalla nuova legislazione nazionale sia le risorse dirette e/o indirette messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo. L'introduzione del REI costituisce l'occasione per la costruzione di un nuovo patto sociale tra pubbliche amministrazioni e cittadini, coinvolge e mobilita le risorse di tutti per affrontare una delle sfide più ardue, quella di sconfiggere la povertà. L'amministrazione, tramite la Società della Salute, sosterrà la

costituzione di un “Tavolo sulle povertà” in grado di monitorare il fenomeno, sensibilizzare ed educare ai temi della povertà, dell’inclusione sociale e della promozione della persona, in un’ottica di piena integrazione tra sistema pubblico e privato.

- Verranno ampliate le attività di contatto diretto con utenza più fragile in strada e nei luoghi di socialità, con azioni di riduzione del danno e di prossimità, volte anche al contatto con la popolazione, in particolare nel contesto della stazione, con il progetto “Binario 14”.
- Rafforzare l’impegno a veicolare risorse in grado di alimentare la funzione del dono o l’offerta a basso prezzo di servizi essenziali (igiene, alimentazione, salute) valorizzando il forte spirito solidale presente nel territorio cittadino come la Caritas (la cittadella della solidarietà e mense), il CISOM (ambulatorio etico) e la San Vincenzo del Paoli (ambulatorio per gli immigrati). Nella direzione del contrasto alla povertà sarà importante garantire anche un incremento delle risorse destinate al progetto Homeless e implementando la sperimentazione di Housing First la cui esperienza sta rappresentando un esempi anche a livello nazionale.
- Sperimentare percorsi di sostegno ai genitori separati anche attraverso la realizzazione di piccole forme di cohousing che possano assicurare un sereno sostegno alle funzioni genitoriali e all’affidamento condiviso per genitori in difficoltà economica. In linea generale va focalizzata l’attenzione sull’“area grigia” dei soggetti che per varie ragioni (anziani con pensioni minime ecc.) si trovano in una condizione di limite di autosufficienza finanziaria trovando sistemi innovativi di sostegno anche indirette o tramite sistemi mutualistici di aiuto di quartiere.
- Sperimentare nuovi servizi di sostegno alle persone non autosufficienti che permangono al proprio domicilio per una più semplice gestione burocratica e amministrativa degli addetti alle cure (badanti) che favoriscano un sollievo nei tempi di vita e nella sostenibilità finanziaria dei familiari coinvolti nella cura del proprio caro non autosufficiente.
- Attuare gli interventi previsti nel programma “dopo di noi” che è stato recentemente oggetto di coprogettazione fra gli organismi già attivi nel campo della disabilità e la società della salute. Tali programmi, insieme al sistema dei servizi socio sanitari per la disabilità garantiti dal cofinanziamento dei comuni e della Asl, intendono realizzare l’obiettivo primario dell’autonomia e della piena cittadinanza delle persone disabili attraverso una rete di servizi e articolazioni misurati sulle singole situazioni personali e familiari. Conferma del ruolo del Garante delle persone disabili.

- Promuovere progetti specifici dedicati a persone con problemi di salute mentale, sia rivedendo l'attuale modello organizzativo con un offerta di servizi socio sanitari che garantiscano maggiore presenza e continuità sul territorio sia favorendo iniziative del terzo settore per l'acquisizione di diritti primari come l'abitare e il lavoro. Individuare di comune accordo con SdS e Azienda USL le soluzioni ottimali perché possa essere sostituito il presidio della Salute Mentale Adulti di via Romiti con una struttura più adeguata ai bisogni dei pazienti e dei professionisti.
- Potenziare le attività di promozione del gioco sano come strumento di contrasto e prevenzione della diffusione delle ludopatie, potenziare i servizi di presa in carico per le persone affette da dipendenza da gioco, contrastare la diffusione del gioco d'azzardo dando piena attuazione al regolamento sul gioco lecito approvato dal consiglio comunale.
- Confermare il ruolo di Garante per le persone prive di libertà personale. Potenziare l'attività di accoglienza e di sportello del progetto "oltre il muro", favorendo la creazione di opportunità di inserimento lavorativo e lo sviluppo di piccole convivenze assistite. Elaborazione di progetti per il miglioramento della vita carceraria (donazione beni di prima necessità e di conforto, incentivi alle attività lavorative e di studio) in collaborazione con la direzione del carcere e con l'UEPE (ufficio esecuzione penale esterna).
- Potenziare le opportunità di ricorso ai sistemi di giustizia riparativa (lavori di pubblica utilità e messa alla prova e sperimentazione del baratto amministrativo) per chi commette piccoli reati, individuando servizi e attività che possano rappresentare un concreto vantaggio per la comunità (ad esempio il miglioramento del decoro e verde urbano). L'amministrazione affiderà la gestione di questi servizi ad associazioni e/o cooperative che siano in grado di coordinare questi inserimenti e assicurare reali percorsi di reinserimento.
- Sviluppare programmi nel campo del turismo accessibile e sociale, proseguendo l'esperienza del progetto Itaca e sviluppando in particolare i settori del turismo ambientale e dello sport valorizzando le esperienze del territorio (scherma, surf, vela ecc) e promuovendo la realizzazione di nuove esperienze (canoa per ciechi, maratona per handybike ecc.).
- Favorire lo sviluppo dell'integrazione e dell'inclusione attraverso lo sport, dando attuazione al protocollo con il comitato paraolimpico e promuovendo un sistema di accesso, formazione e fruizione spazi attrezzati per attività motorie - sportive adattate per soggetti svantaggiati.

- Potenziare gli spazi aggregativi, di mediazione e animazione territoriale proseguendo e potenziando le attività sperimentali già condotte in alcuni quartieri anche con finalità intergenerazionale sull'esempio del centro San Zeno, favorendo l'integrazione delle risorse pubbliche e private. In questo quadro la sperimentazione del Portierato di Quartiere nei quartieri di San Giusto/San Marco e nel quartiere della Stazione dovranno essere veri laboratori di innovazione capaci di definire un modello da estendere in ogni quartiere della città.
- Potenziare il progetto SPRAR che include politiche di integrazione a favore di rifugiati e richiedenti asilo, utilizzando le risorse ministeriali e realizzando iniziative di sensibilizzazione e informazione sul tema, consolidando le buone prassi di accoglienza promosse dal sistema locale dei servizi e diffondendo e sostenendo l'esperienza già presente in città dei corridoi umanitari gestiti da reti spontanee di cittadini.
- Realizzare azioni previste dall'accordo con la Regione Toscana per il superamento dei campi rom, con particolare riferimento a quello di Ospedaletto in collaborazione con la Questura e la Prefettura, proseguendo l'attività di accompagnamento scolastico e tutela dei minori per favorire percorsi di emancipazione e integrazione con progettazioni europee specifiche contestuale prosecuzione del contrasto a ogni forma di accampamento abusivo.
- Proseguire e potenziare i programmi di scolarizzazione dei minori stranieri, comunitari ed extracomunitari, anche mediante iniziative tese a una maggiore responsabilizzazione delle famiglie in rapporto con le comunità scolastiche.

SERVIZI SOCIO-SANITARI E RAPPORTO CON ASL E AOUPI

- La natura e lo sviluppo dei bisogni di salute della popolazione determinano oggi sempre più spesso la necessità che si stabilisca un rapporto organico e integrato tra servizi ospedalieri e territoriali e tra servizi sanitari territoriali e servizi sociali. Le problematiche di chi si trova in difficoltà (in particolare le fasce più deboli della popolazione) sono spesso accompagnate a fattori di salute determinando l'esigenza di interventi unitari e integrati all'interno di un sistema efficace ed efficiente di collaborazione attiva. Tale integrazione funzionale diventa strategica e richiede un potenziamento e una riorganizzazione dei servizi territoriali il cui governo è affidato agli enti locali. L'integrazione ospedale-territorio e lo sviluppo dell'assistenza territoriale devono essere caratterizzati da programmi dettagliati e con risorse vincolate per il superamento delle eventuali criticità a favore di un modello organizzativo che preveda forme di presa in carico dell'assistenza ai

cittadini (come le case della salute) in grado di garantire tempestività, appropriatezza e continuità delle cure. Di seguito gli obiettivi.

- Riorganizzare le attività all'interno dei presidi e dei servizi territoriali in stretta collaborazione con i medici di medicina generale, tenendo conto della distribuzione della popolazione nei quartieri cittadini e confermando gli attuali presidi di San Giusto e Marina di Pisa.
- Potenziare l'esperienza dell'integrazione delle attività territoriali con quelle dell'associazionismo, così come fatto a Riglione per realizzare nella sede della Misericordia di Pisa un presidio forte di integrazione tra medici di famiglia e servizi distrettuali che sostituisca l'attuale presidio di via Cilea.
- Confermare nel presidio di via Garibaldi la sede dove realizzare le funzioni della casa della salute.
- Promuovere una reale programmazione integrata tra le attività territoriali dei servizi ASL e quelli delle funzioni di ospedale di primo livello svolte dall'AOUP in stretta collaborazione con il Direttore della Programmazione dell'Area Vasta Nord Ovest.
- Promuovere una più diffusa e capillare rete di punti informativi (farmacie, associazioni, patronati, studi medici ecc.) dove possano essere stampati i referti delle analisi e data assistenza nell'uso della carta sanitaria elettronica, l'uso dello smartphone per l'accesso al proprio fascicolo sanitario elettronico.
- Prevedere un ulteriore presidio nell'area dell'ex Santa Chiara che possa assolvere anche alla funzione di guardia medica turistica, dato l'elevato afflusso di turisti nella zona.
- Prevedere lo sviluppo del nuovo sistema regionale di cure intermedie, individuando in collaborazione con i medici di famiglia, l'Azienda USL e il terzo settore le soluzioni più adeguate ad assicurare appropriatezza e a favorire le dimissioni programmate, secondo le direttive dei recenti provvedimenti regionali che riguardano anche alcune malattie croniche e le cure oncologiche.
- Impegno ad assumere iniziative per superare criticità nel sistema socio sanitario come quelle per favorire l'accesso a prestazioni non previste dai Lea (come l'odontostomatologia e la riabilitazione) specialmente da parte delle fasce più deboli della popolazione.
- Il criterio da assumere per la riorganizzazione deve essere quello della rete evitando sovrapposizioni e inutili duplicazioni, ottenendo così anche il risultato della riduzione delle liste di attesa.

CASE POPOLARI E NUOVA EDILIZIA PER LE GIOVANI FAMIGLIE

- Conclusione del secondo lotto, i cui lavori sono in corso, del progetto Sant'Ermete che prevede la completa demolizione e ricostruzione delle vecchie case popolari ormai degradate e irrecuperabili. Successivo completamento dell'intero intervento, con realizzazione di tutti gli edifici a carattere abitativo e del grande parco pubblico.
- Realizzazione del progetto relativo alle case popolari di San Giusto, inserito nel progetto Binario 14 e già finanziato (i progetti sono in corso di redazione): gare entro il primo semestre 2019 e realizzazione entro la fine del mandato. Il progetto prevede la riqualificazione complessiva, sia dal punto di vista strutturale che energetica, degli edifici, con realizzazione di un nuovo insediamento in via Da Morrona e la liberazione di spazi per una nuova piazza in via Quarantola.
- Realizzazione dell'intervento già finanziato e progettato per la riqualificazione urbana del quartiere popolare dei Passi.
- Conclusione dell'ultimo intervento ERP in corso di realizzazione in via Tiziano Vecellio.
- Attuazione del Piano integrato per alloggi a canone sostenibile: 18 alloggi Erp e 12 alloggi in affitto agevolato con ludoteca in Via Pietrasantina.
- Partecipazione a bandi regionali o nazionali per aggiudicarsi finanziamenti straordinari per progetti di recupero, riqualificazione o nuova edificazione. Una ipotesi di lavoro su questo fronte è quella del Litorale.
- Procedere con la programmazione annuale di manutenzioni finalizzate a migliorare la condizione dell'edilizia residenziale pubblica e procedere alle relative assegnazioni sulla base della lista di attesa: l'obiettivo è il recupero di almeno 80 appartamenti all'anno, con un impegno finanziario certo e programmato.
- Sperimentazione di nuovi modelli partecipativi, attraverso la costituzione di cooperative di comunità intese come nuovi soggetti del welfare abitativo, in grado di generare, attorno all'homing una economia locale, circolare ed etica che sappia dare risposta, non solo assistenziale, alla povertà abitativa.
- Costituire tra gli operatori pubblici e del privato sociale una piattaforma aperta di mutuo soccorso in grado di intercettare i bisogni e di intervenire in caso di emergenza o con politiche mirate e differenziate. Ciò a partire dalle iniziative già in corso con i progetti HOPE "Housing in Pisa for social inclusion and engagement in Elderly" nel Programma di Innovazione Urbana "4(I) Passi nel Futuro, nella riqualificazione urbana del quartiere I Passi e dei progetti di portierato

di quartiere nel progetto di riqualificazione del villaggio popolare di San Giusto e di servizi di comunità nel progetto di riqualificazione del locali ex personale viaggiante all'interno del programma "Binario 14" di riqualificazione delle periferie e sicurezza urbana della Stazione e Zone Limitrofe.

- Applicazione, come del resto sempre avvenuto, senza favorire o sfavorire nessuno, della Legge regionale relativa ai criteri per la predisposizione delle graduatorie per l'Edilizia Residenziale Pubblica.

CITTADINI MIGRANTI, DIRITTI E DOVERI

- Sarà istituito, con il coinvolgimento di enti e organizzazioni attive sul tema, un Osservatorio sui diversi aspetti quantitativi e qualitativi del fenomeno migratorio e della presenza degli stranieri in città. Il primo obiettivo dell'osservatorio sarà quello di dare elementi di lettura della realtà e delle variazioni demografiche.
- Predisposizione e proposta alle organizzazioni di rappresentanza delle diverse comunità di una "dichiarazione per il rispetto delle regole" come presupposto per la collaborazione.
- Promuovere iniziative di coinvolgimento dei giovani stranieri di seconda generazione, favorendo la loro partecipazione alla vita sociale, economica e civile della città.
- Sostenere le iniziative di dialogo e confronto interreligioso promuovendo percorsi di conoscenza e di scambio volti a contrastare fenomeni di radicalizzazione e estremismo soprattutto con le nuove generazioni.
- Proseguiranno le attività sui programmi di "rimpatrio volontario assistito" previsti dalla UE e gestiti da Anci e Legautonomie.
- Saranno concretizzate azioni per favorire l'inclusione e l'integrazione, valorizzando il compito delle scuole e utilizzando le scuole come luoghi di dialogo e progettazione.
- Promozione del servizio civile regionale, e sostegno alle associazioni e agli enti accreditati del territorio per favorire l'accesso di ragazzi stranieri. La Toscana è stata tra le prime regione italiane a consentire l'accesso al servizio civile regionale ai ragazzi di seconda generazione, questa rappresenta, infatti, una importante occasione di promozione sociale soprattutto per i giovani che vengono da famiglie immigrate ed è uno strumento importante per avvicinarli alla Comunità al volontariato e al terzo settore. Esso deve essere rafforzato e potenziato anche come argine al oltre a essere un efficace al diffondersi anche in Toscana di fenomeni giovanili di devianza giovanile.

- Da molti anni a livello internazionale è in atto una vera e propria sfida internazionale per attrarre i migliori talenti. Si tratta di studenti, Phd, ricercatori e altri innovatori che cercano dei territori in cui proseguire i propri studi, effettuare ricerche, brevettare invenzioni, fare imprese innovative. Pisa ha tutte le caratteristiche per mettere un risalto la presenza positiva ed arricchente della comunità scientifica internazionale. Occorre creare un ambiente accogliente per questa immigrazione qualificata e governare tale fenomeno con la collaborazione, le risorse, l'apporto di ciascun livello istituzionale e pensando a una vera e propria rete di scambio e supporto con le università e gli istituti di ricerca della città.

PREVENZIONE E CURA DELLA FRAGILITA' E DELLA NON AUTOSUFFICIENZA: TERZA ETÀ

- Implementare attività di sostegno e prevenzione per evitare forme di isolamento e di progressiva fragilità di anziani soli o in condizione di solitudine attraverso servizi di prossimità che facilitino l'accompagnamento verso servizi sociali, sociosanitari, attività aggregative (che si trovino vicino ai quartieri sia del centro che delle periferie) attività sportive adattate.
- Garantire il monitoraggio di persone individuate come fragili o ad inizio non autosufficienza dovuti anche a problemi metabolici o cardiaci dai servizi soprattutto nei periodi di sbalzi climatici con particolare attenzione all'aiuto quotidiano nelle esigenze puntuali e alle incombenze burocratiche. La localizzazione in remoto di queste persone con particolare attenzione a quelle con difficoltà o impossibilità di deambulazione dovranno essere oggetto di un sistema di urgenza coordinato con i mezzi sanitari e sociali e la Protezione Civile al fine di garantire la messa in sicurezza condivisa con i familiari in tempi rapidi nei casi di allerte cittadine.
- Mantenimento del livello di welfare locale integrato realizzato negli anni nel Comune di Pisa attraverso un sistema di solidarietà di area che ha garantito l'implementazione di servizi aggiuntivi ai LEA in tutta la zona sociosanitaria per una migliore condizione degli anziani nelle strutture residenziali, diurne e attività puntuali domiciliari. Si dovranno sviluppare le attività di relazione con il territorio garantendo sinergie finanziarie e al contempo capacità di rendere ancora attivi nel territorio e con i propri cari, nei limiti delle proprie capacità, persone ospiti delle strutture.

- Attivazione in sinergia con le risorse territoriali del profit e del non profit di iniziative volte a sostenere i corretti stili di vita nel quotidiano e nel periodo feriale invernale ed estivo.

PREVENZIONE E CURA DELLA FRAGILITA' E DELLA NON AUTOSUFFICIENZA: DISABILITÀ

- Garantire forme di accompagnamento e sostegno per le giovani coppie che abbiano un figlio disabile durante gli snodi cruciali della nascita, scolarizzazione, passaggio alla maggiore età.
- Implementare una buona prassi già in essere nella gestione e scelta dei servizi pensata per un sistema diffuso di attività che rendano facilmente raggiungibile ogni servizio diurno, residenziale o integrato per disabili e normodotati sia tramite una distribuzione territoriale che tramite trasporti attrezzati.
- Incentivare tramite premialità attività pubbliche, del privato e del privato sociale che realizzano spazi vivibili in maniera integrata da disabili e da normodotati di pari età.
- Implementare forme di autonomia, nei limiti delle proprie capacità, sia nell'acquisizione della formazione scolastica che post scolastica che quelle legate al lavoro e al vivere in indipendenza supportato dai servizi. Il tutto attraverso la capacità di attrarre progettuali europee o regionali come già oggi avviene sul Dopo di Noi e sulla formazione e avviamento al lavoro di soggetti con disabilità o legati alla salute mentale.

POLITICHE PER I GIOVANI, POLITICHE CON I GIOVANI

- Valorizzazione della partecipazione giovanile in tutte le sue forme, partendo dalla istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze (fascia di età 12/16 anni) e della Consulta dei e delle giovani (fascia di età 16/25), coinvolgendo associazioni, scuole e università, con meccanismi di individuazione dei componenti che possono essere sia a carattere elettivo, sia per funzione o per ruolo.
- Maggiore collaborazione e sinergia con il Consiglio degli Studenti Universitari e con la Consulta Provinciale degli Studenti medi, rendendo stabili e frequenti i momenti di confronto e di condivisione delle scelte relative al rapporto tra il Comune e la realtà scolastica e universitaria.
- Collaborazione tra amministrazione, università e scuole per promuovere proposte culturali che coinvolgano gli studenti e le rispettive famiglie e che, attraverso l'apertura oltre l'orario scolastico,

facciano delle scuole centri diffusi sul territorio di promozione di proposte culturali.

- Sostenere la nascita di forme aggregate di giovani cittadini per l'utilizzo del Regolamento dei beni comuni.
- Promuovere nuove esperienze di autogestione di spazi chiusi e abbandonati, nel rispetto della legalità e dei residenti e d'intesa con i proprietari.
- Migliorare la capacità di informazione sistematica e diffusa dei tanti eventi che spesso animano la Città ma non sono conosciuti e dunque fruiti, anche attraverso strumenti web georeferenziati (app) e un migliore e rinnovato uso degli esistenti totem.

DIRITTO ALLO STUDIO COME DIRITTO DI CITTADINANZA

- La città di Pisa è la città universitaria con il numero più alto di studenti iscritti della Toscana. Questo deriva dalla qualità della didattica e dalla qualità e quantità dei servizi presenti, tra i quali quelli forniti dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ARDSU). La priorità sarà di rinnovare l'intesa tra Comune, Università di Pisa e ARDSU per la prosecuzione e il rilancio dell'esperienza della CUT (Conferenza Università e Territorio) facendo evolvere questo organismo. Dovrà essere previsto il coinvolgimento stabile della Scuola Superiore Sant'Anna e della Scuola Normale Superiore e un tavolo permanente di confronto preliminare tra il Comune e le rappresentanze studentesche democraticamente determinate. Nell'ambito della CUT, potranno così essere affrontate – nell'ambito delle competenze di ciascuno – questioni di interesse studentesco e giovanile quali le problematiche legate allo sviluppo di un trasporto pubblico locale che si sviluppi tenendo anche conto delle esigenze legate alla presenza studentesca, l'accesso degli studenti e dei giovani ai vari servizi e spazi presenti in città.
- Una ipotesi potrebbe essere anche quella di creare un organismo analogo anche per quanto riguarda gli aspetti della popolazione degli studenti medi.
- A fronte di un'impostazione politica di Regione Toscana e Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario mirata a garantire – tra le poche in Italia – la copertura del 100% delle borse di studio, una delle criticità è rappresentata dalla carenza di posti letto nelle attuali residenze studentesche gestite da ARDSU, che copre solo la metà del fabbisogno teorico. Anche se gli studenti vincitori di borsa di studio che non trovano alloggio nelle residenze studentesche usufruiscono di un contributo per il pagamento delle spese di affitto, occorre che in

città venga ulteriormente sviluppata un'edilizia per gli studenti recuperando spazi oggi in disuso o non adeguatamente valorizzati.

- Una ulteriore criticità nel rapporto tra città e giovani/studenti (universitari e medi) è rappresentata dall'utilizzo degli spazi. La città di Pisa dispone già oggi di spazi e strutture idonei o potenzialmente tali per attività di studenti e giovani, nelle disponibilità di varie amministrazioni pubbliche. Attraverso la CUT è possibile condividere scelte e strumenti atti a rendere sostenibile e accessibile l'utilizzo studentesco e giovanile di queste strutture o di altre che potranno essere individuate o realizzate. Un utilizzo pieno e rispettoso delle regole di questi spazi, oltre a valorizzare gli stessi, consentirà anche di contrastare i fenomeni collegati alla cosiddetta "malamovida".
- Un aspetto specifico che sarà affrontato, con il coinvolgimento di CTT e Pisamo è quello della mobilità, con l'obiettivo di migliorare i servizi pubblici, incrementare l'uso del bike sharing Ciclopi anche tra gli studenti medi, realizzare percorsi ciclopedonali sicuri e con il minor impatto sul traffico veicolare.
- L'offerta culturale, in accessibilità agli spazi e in partecipazione agli eventi, dovrà essere incentivata, mettendo a sistema tutti gli sconti previsti o da implementare per i giovani – studenti e non – e realizzando forme di comunicazione e giornate ad hoc. Parallelamente saranno messi a disposizione spazi per rassegne annuali di opere e lavori dei giovani creativi: uno spazio fruibile è quello denominato Sopra le Logge.
- In sinergia con l'Università di Pisa, saranno stimulate e agevolate tutte le azioni che portino a incrementare gli spazi e le aule studio, per esempio coinvolgendo la realtà dei circoli e delle case del popolo ove molti spazi sono utilizzati parzialmente, con molte fasce orarie libere. Saranno inoltre allestiti anche spazi all'aperto per lo studio e la socialità studentesca.
- Sarà elaborato un progetto specifico relativo alla qualità dell'abitare a Pisa, per migliorare lo stato delle abitazioni private che ospitano gli studenti che non possono fruire delle residenze studentesche dell'ARDSU. Saranno promossi e incentivati i contratti di locazione regolari e a canone concordato.

PISA CITTÀ DELLO SPORT

- Pisa continua a sostenere e vuole rafforzare il ruolo dello sport, per la sua capacità di contribuire allo sviluppo armonico della città sia quando è elemento di inclusione culturale e sociale sia quando,

attraverso l'agonismo, diventa momento di crescita nella formazione individuale e collettiva.

- Lo sviluppo del sistema degli impianti sportivi dovrà necessariamente essere supportato introducendo modifiche alla strumentazione urbanistica, in modo da favorire l'iniziativa di tutti i soggetti interessati. Inoltre, la messa in rete degli impianti, attraverso una gestione integrata tra pubblico e privato, consentirà di rispondere alla crescente domanda in modo più razionale, rendendo disponibili ulteriori risorse finanziarie da investire nella promozione delle attività sportive. A partire da ciò, le priorità di azione sono le seguenti.
- Attuazione di forme di partecipazione attiva dell'associazionismo sportivo, ridefinendo il ruolo del Comitato Comunale dello Sport che non deve essere più solo strumento di consultazione.
- Realizzazione di una piattaforma online e di una app a disposizione di tutte le società sportive, per pubblicizzare attività, orari, strutture e comunicare con le famiglie e con gli sportivi.
- Dare continuità alle attività sportive giovanili tese allo sviluppo dello sport come momento di dialogo tra le istituzioni scolastiche, le società sportive e i cittadini per diffondere la cultura dello sport, quale strumento per la fraternità e la pace. Alcuni esempi sono il progetto "Pisa città che cammina", "Run 4 Unity" e altri.
- Valorizzazione delle tante iniziative promosse dal CONI, dalle Federazioni Sportive, dalle Discipline Sportive Associate, dalle Associazioni Benemerite e dai tanti risultati ottenuti da società, da ragazze e ragazzi, da donne e uomini, da diversamente abili e da normodotati, da giovani e anziani.
- Organizzazione di un appuntamento annuale che includa almeno due sessioni: la valorizzazione dei risultati e delle attività delle associazioni, delle squadre e dei singoli; la condivisione delle azioni e delle politiche attuative delle strategie.
- Redazione di un progetto specifico su sport e turismo (dell'argomento si parla anche nel capitolo turismo) che faccia leva sugli eventi più attrattivi (si cita qui solo la Pisa Marathon, ma se ne potrebbero indicare altri ancora) e crei un sistema integrato tra offerta turistica e pratica sportiva.
- Ridefinizione di un Piano Comunale dello Sport, alla luce dei cambiamenti registrati dalla città e dalle realtà sportive e associative
- Completamento della riqualificazione, anche di carattere energetico (illuminazione a led, solare termico e fotovoltaico per ridurre i costi di gestione), degli impianti sportivi diffusi attraverso un piano quinquennale di lavori, tra cui il completamento del secondo lotto degli

impianti sportivi del Cep, introducendo garanzie per le associazioni sportive che gestiscono tali impianti. Per quanto riguarda i campi sportivi, si prevede la definizione degli aspetti legati alla legittimità urbanistico-edilizia e i relativi bandi di gara entro la fine del 2018.

- Realizzazione del Parco dello sport a Barbaricina che includa: la conclusione dei lavori per la riqualificazione del palazzetto; il rifacimento della pista di atletica del campo scuola; il ridisegno delle aree di parcheggio separandole il più possibile dalle strutture sportive; la riqualificazione dell'intera area tra il palazzetto e la ferrovia; la pubblicazione della gara per la nuova gestione della piscina comunale, prevedendo anche interventi di ristrutturazione e la possibile realizzazione di una piscina scoperta adiacente; una valutazione delle opportunità date dalla connessione con il progetto di recupero delle strutture del Consorzio Agrario.
- Piena valorizzazione delle realtà impiantistiche di eccellenza (per ulteriori dettagli si vedano capitoli specifici) tra le quali: il Centro CONI di Tirrenia, l'Ippodromo, il Canale dei Navicelli, gli impianti del CUS, il centro Golf di Tirrenia e altri.
- Riqualificazione della Arena Garibaldi, sulla base del progetto presentato dalla società Pisa Sporting Club, con integrazione con il quartiere, gestione della mobilità, rapporto con il tessuto commerciale e residenziale.
- Sport e litorale: potenziamento dell'offerta sportiva (si veda capitolo specifico dedicato al litorale).
- Realizzazione di spazi aperti e gratuiti in ogni quartiere, a partire dalle positive esperienze già concretizzate: basket, fitness, petanque ecc.

PARCO E IPPICA: RISORSE PER TUTTA LA TOSCANA

- Azione per la facilitazione della fruizione della Tenuta: realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la via Aurelia e il viale delle Cascine, attivazione di un servizio di trasporto pubblico con arrivo a Cascine vecchie, recupero e regolamentazione del viale delle Cascine con strumenti per la limitazione della velocità; ripristino delle vie di scolo dell'acqua per evitare allagamenti della sede stradale; pressione sul Consorzio di Bonifica affinché trovi soluzione al livello troppo elevato e alle esondazioni del fosso Tedaldo; ripristino delle alberature abbattute negli anni; valutazione di alternative per il collegamento tra le scuderie lungo il viale e le piste di allenamento interne alla Tenuta.
- Predisposizione di un mini-piano per la cartellonistica delle indicazioni stradali, finalizzato a migliorare la visibilità del Parco e dell'Ippodromo.

- Valorizzazione delle manifestazioni e degli eventi ippici, collaborando con il Parco e con Alfea per realizzare azioni di promozione tendenti a mantenere o incrementare il livello di interesse dei pisani verso l'ippodromo di San Rossore. Gli eventi del parco e dell'ippodromo saranno inseriti nel calendario unico dei grandi appuntamenti, anche per evitare sovrapposizioni dannose.
- Sarà favorito, d'intesa con tutti i soggetti competenti, l'utilizzo dell'ippodromo per attività/manifestazioni diverse dall'ippica, comunque compatibili con essa e con l'ambiente circostante.
- Sostegno alla promozione di eventi attrattivi, quali Toscana Endurance Lifestyle

ANIMALI DOMESTICI: PIÙ SENSIBILITÀ

- Completare la realizzazione delle aree di sgambatura cani in ogni quartiere, prevedendone almeno due anche nel centro storico. Tali aree potranno essere utilizzate anche per realizzare attività ed eventi di sensibilizzazione e informazione riguardanti gli animali. Saranno studiate anche modalità di gestione delle aree in accordo con le associazioni. Inoltre in tale aree potranno essere organizzate iniziative per l'addestramento e l'educazione cinofila, l'agility dog e la pet therapy.
- Censimento e salvaguardia delle colonie feline o individuazione di eventuali altre aree ad hoc in caso di mancata sicurezza dei gatti presenti, valorizzando il ruolo dei responsabili volontari delle colonie.
- Lotta al randagismo con la creazione di una zona-rifugio dentro il canile.
- Divieto di uso di animali per spettacoli di strada o circensi.
- Installazione di distributori gratuiti di sacchetti per la raccolta delle deiezioni canine e dei relativi cestini per il deposito, con intensificazione delle sanzioni ai comportamenti non congrui. Saranno inoltre installate fontanine per l'abbeveraggio.
- Pieno dispiegamento delle potenzialità del canile rifugio, con campagna per le adozioni e realizzazione del pensionato.
- Collaborazione con l'Università per campagne sul rispetto e la salute degli animali domestici e promozione della farmacia e dell'ambulatorio veterinario pubblico. Valutazione della possibilità di istituire una ambulanza veterinaria.
- Realizzazione del cimitero e del forno crematorio per gli animali.
- Valorizzazione del ruolo delle associazioni di volontariato del settore.

- Aggiornamento del Regolamento comunale per la tutela degli animali, organizzando periodici appuntamenti informativi tipo “Info point” e realizzando azioni per il rispetto delle norme lì contenute.
- Valorizzazione della spiaggia attrezzata per cani Bau Beach.
- Istituzione della figura del Garante per gli animali.

PARTECIPAZIONE INTELLIGENTE

- Occorre sollecitare i cittadini a esprimersi in una prospettiva di collaborazione, cura e senso condiviso, con azioni di formazione civica. Occorre sviluppare politiche di contribuzione affermando un nuovo concetto di cittadinanza che riconosca la rilevanza del rapporto tra soggettività individuale e contesto circostante.
- Verificare la possibilità di elezione diretta dei Consigli Territoriali di Partecipazione (CTP), sulla base di esperienze analoghe già implementate (per esempio a Siena).
- Estendere la partecipazione ai CTP a rappresentanti delle realtà associative dei quartieri e ai comitati di cittadini che richiedano l’iscrizione a un apposito albo.
- Implementazione di una piattaforma partecipativa innovativa: i “Laboratori di quartiere”, sulla scorta dell’esempio di Bologna.
- Implementazione di nuovi strumenti online (ad esempio sondaggi su progetti di quartiere, con possibilità di proposta aperta) e offline (assemblee periodiche, gruppi di lavoro). E’ possibile in questa ottica pensare di realizzare un sistema di consultazione dei cittadini basato sulla rete, un registro elettronico della partecipazione, a cui si acceda con credenziali sicure, un sistema che possa consentire delle indagini su larga scala con risorse contenute ma in maniera efficace. Un primo esempio di come possano funzionare i moderni strumenti si è avuto con la survey #mobiltandopisa a cui hanno partecipato oltre 6mila persone. I cittadini possono essere al centro delle decisioni e non solo “followers”.
- Assemblee almeno annuali in ogni CTP alla presenza del Sindaco e degli Assessori per condividere i progetti per l’anno successivo e acquisire segnalazioni per interventi di manutenzione; assemblee almeno bimestrali su punti specifici, per esempio per discutere preventivamente di progetti che coinvolgono i singoli quartieri.
- Predisposizione di strumenti di coordinamento sistematico e per il rapporto diretto (informativo ma anche per segnalazioni e proposte) tra i consiglieri dei CTP e l’amministrazione comunale (assessori e dirigenti): l’obiettivo è di superare la criticità avvertasi in questi anni rispetto al supporto funzionale e organizzativo del Comune nel suo

complesso alle iniziative promosse dai Consigli Territoriali di Partecipazione. Nello stesso senso, saranno migliorati anche i rapporti con le aziende partecipate.

- Organizzazione di un evento a cadenza annuale sulle esperienze dei CTP e per la redazione di proposte di miglioramento.
- Istituzionalizzare la conferenza dei presidenti dei CTP.
- Stabilire procedure tramite le quali sia previsto il passaggio preventivo dai CTP a partire dai seguenti temi: bilancio, piano delle opere pubbliche, strumenti di pianificazione.
- Rilancio e miglioramento della piattaforma per le segnalazioni urbane, con aggiornamento della app per smartphone e tablet; allargamento a nuove tipologie di segnalazioni possibili, coinvolgendo tutte le società di servizi e i global service.
- Informarsi e ricevere comunicazioni pubbliche, sono le precondizioni per partecipare in modo consapevole: in questo senso verranno confermati i servizi già in essere (il sito www.comune.pisa.it, il giornalino online www.pisainformaflash.it, le pagine social, i servizi whatsapp e telegram, la rendicontazione annuale dello stato di attuazione del programma, campagne tematiche, il numero verde) e sviluppati ulteriori servizi informativi (budget inserito in ogni lavoro pubblico e in ogni global service finalizzato a informare sulle attività, sui servizi al cittadino, sui cantieri ecc.).
- Nuovo progetto “PisaPartecipa”, che includa e sviluppi tutte le azioni descritte nei punti precedenti.

BENI COMUNI: IL REGOLAMENTO DA ATTUARE E LA CO-GOVERNANCE

- Piena applicazione del Regolamento per i beni comuni, con individuazione di spazi pubblici da mettere a disposizione quali luoghi da adottare e usare dalle realtà associative.
- In questo senso, consolidare il rapporto tra Amministrazione e cittadini, volontari e gruppi informali per prendersi cura insieme di alcune aree, promuovendo l’inclusione sociale e istituire un laboratorio per la sussidiarietà come piattaforma costituzionale su cui costruire un nuovo modello di società, caratterizzato dalla presenza diffusa di cittadini attivi, cioè cittadini autonomi, solidali e responsabili, alleati dell’amministrazione nel prendersi cura dei beni comuni urbani, materiali e immateriali. E’ un modo di essere cittadini del tutto nuovo che l’art. 118 della Costituzione ha reso realizzabile. L’approvazione del regolamento sui beni comuni da parte del Consiglio Comunale ha creato i presupposti affinché possa essere instaurato un nuovo e diverso rapporto, da una parte, tra cittadini e cittadine attivi/e,

associazioni e gruppi di cui la città è ricca, e, dall'altra, l'Amministrazione Comunale, evitando il più possibile quelle complessità burocratiche che rendono ostico questo rapporto.

- Si tratta di rendere possibile alla cittadinanza attiva di realizzare volontariamente e con la cooperazione dell'istituzione comunale finalità di pubblico interesse gestendo e rigenerando sia luoghi fisici (immobili, piazze, strade, aree comunali) sia attività (informatiche, culturali, sociali ecc.). La riappropriazione dei luoghi e delle attività da parte della cittadinanza attiva potrà uno strategico contributo al decoro e alla sicurezza. E' questo un modo di pensare la co-governance.
- Per rendere concretamente esecutivo il Regolamento approvato occorrerà in primo luogo definire compiutamente l'Ufficio incaricato di interfacciarsi con i cittadini e le cittadine attivi/e, in modo che i volontari, singoli o associati, possano avere un unico interlocutore; l'Ufficio preposto avrà poi il compito di assumere o agevolare i rapporti con gli altri Uffici comunali che devono essere coinvolti nelle attività proposte. Sarà necessario formare il personale comunale affinché possa effettivamente collaborare, per quanto di competenza, con le attività che verranno sviluppate dalla cittadinanza attiva nell'ambito del Regolamento. Inoltre saranno predisposti e diffusi gli atti necessari (schemi di proposta di collaborazione, di patto di collaborazione, avvisi pubblici) affinché il Regolamento possa trovare subito attuazione, anche attraverso la rete civica e il supporto informatico. La Giunta dovrà individuare i beni immobili comunali da destinare gratuitamente ai patti di collaborazione.

AZIONI CONCRETE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

- Sostegno ai programmi definiti nell'ambito del Consiglio Cittadino per le Pari Opportunità.
- Redazione almeno biennale del Bilancio di genere.
- Applicazione del lessico di genere in tutti gli atti, sulla base delle indicazioni dell'Accademia della Crusca.
- Aiuto e sostegno attivo alle associazioni impegnate sulle politiche di genere.
- Consolidamento e maggiore promozione di tutti i servizi dedicati.

LA MEMORIA E IL FUTURO

- Valorizzazione delle ricorrenze: 900° della Consacrazione della Cattedrale (2018); 80° della firma delle Leggi Razziali (2018); 50° del primo corso di laurea in Scienze dell'Informazione (2019); 30° del

murale di Haring (2019); 180° del primo congresso degli scienziati italiani (2019).

- Calendario unico degli eventi su Resistenza e Costituzione, valorizzando il lavoro svolto fino a ora e con il pieno coinvolgimento delle associazioni e del Tavolo per l'antifascismo.
- Intitolazioni toponomastiche che richiamino la storia della nostra città.
- Adozione di regolamenti ad hoc per impedire l'uso di spazi pubblici da parte di chi inneggia ai disvalori del fascismo, del nazismo, del razzismo e contrasta i principi costituzionali.
- Realizzazione del progetto "memorie di quartiere", valorizzando la riscoperta di un patrimonio di narrazioni (testimonianze, repertori fotografici, video) come parte dell'identità complessiva della città (sul modello di quanto fatto da Acquario della Memoria con il quartiere di San Giusto), sia del centro storico sia delle periferie, utilizzando le memorie condivise come collante identitario e sociale.
- Prosecuzione della positiva esperienza della "Giornata della solidarietà" prevista ogni anno il 27 aprile, con il coinvolgimento di istituzioni, associazioni e scuole.

CONTRO OGNI INTOLLERANZA E DISCRIMINAZIONE

- Prosecuzione delle iniziative contro l'omofobia, con appuntamenti non solo celebratici ma anche di approfondimento, sensibilizzazione e crescita culturale.
- Prosecuzione dell'impegno per le politiche di genere e contro ogni forma di violenza (si veda capitolo specifico).
- Consolidamento delle iniziative per il dialogo interreligioso e garanzia dell'esercizio del culto di ogni religione.

CONTRO LE MAFIE, IMPEGNO COMUNE

- Prosecuzione delle iniziative di sensibilizzazione e educazione alla legalità, nelle scuole e nei luoghi di aggregazione.
- Rinnovata collaborazione con il Master universitario sul tema.
- Sottoscrizione da parte del Sindaco e degli assessori della nuova Giunta della "Carta di Pisa".

BILANCIO SANO E TRASPARENTE

- Concertazione annuale con i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil e con le articolazioni dei pensionati Spi-Fnp-Uilp, rispetto alle priorità di bilancio e alle politiche del lavoro, per lo sviluppo e a carattere sociale.
- Valorizzazione del patrimonio in vendita, tramite una vera e propria vetrina immobiliare e affidamento tramite gara a una o più agenzie.

- Prosecuzione e rafforzamento del contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, con aggiornamento del piano triennale di azioni e progetti e stipula di convenzioni e intese con Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e Università di Pisa, per azioni mirate.
- Bilanci sempre approvati entro il 31 dicembre dell'anno precedente, con la priorità del rigore finanziario e gestionale finalizzato anche alla riduzione della pressione fiscale e tariffaria. Rimodulazione delle aliquote della addizionale Irpef con incremento della soglia di esenzione per i redditi da lavoro dipendente.
- Ulteriore diminuzione del debito, ridotto del 70% negli ultimi dieci anni, e conseguente liberazione di risorse per servizi e investimenti.
- Conferma dei bassissimi tempi di pagamento delle fatture.

IL COMUNE, UN PALAZZO DI VETRO

- Riorganizzazioni della struttura comunale privilegiando una cultura organizzativa per progetto rispetto a una tipo funzionale e rafforzamento della struttura tecnica, riorientando l'azione amministrativa sulle funzioni fondamentali.
- Predisposizione di progetti incentivanti per il raggiungimento di obiettivi strategici e gestionali rilevanti (chiusura delle vecchie lottizzazioni non concluse, digitalizzazione dei processi, progetti sulla sicurezza urbana, terminazione della gestione delle pratiche dei precedenti condoni edilizi nazionali).
- Più qualità degli ambienti di lavoro: investimenti per il confort e il benessere; estensione delle convenzioni per agevolazioni nei servizi (adottabili anche da altre istituzioni pubbliche cittadine) quali a esempio quelli per la mobilità e per la cultura.
- Piano di assunzioni per il ricambio generazionale, viste le previsioni relative ai pensionamenti.
- Concertazione con le RSU relativamente ai contratti decentrati e alle azioni per la qualità del lavoro in Comune.
- Attivazione di progetti per il servizio civile, per l'alternanza scuola-lavoro e per tirocini formativi (in collaborazione con associazioni, scuole superiori e Università).
- Rafforzamento degli uffici decentrati, tramite una nuova pianificazione.
- Piano formativo per il personale dedicato ai processi di digitalizzazione e trasparenza.
- Aggiornamento e piena applicazione dei piani triennali per la trasparenza e l'anticorruzione.
- Piena applicazione delle nuove normative sulla privacy.

- Estensione del dataset del portale degli Open Data del Comune di Pisa, allargando i temi oggetto di possibili studi e ricerche. Un ambito è per esempio quello dei servizi scolastici.

4. Punti per un patto con il nuovo Governo nazionale

Nel corso dei dieci anni appena trascorsi le azioni e i progetti che più hanno riscontrato ostacoli, sono quelli riferibili alla competenza dello Stato centrale e del Governo. In questo capitolo vengono riassunti in modo sintetico i principali punti: nel resto del programma si possono trovare dettagli e ulteriori specificazioni.

PIU' POLIZIOTTI E CARABINIERI

- I vari Governi nazionali che si sono succeduti nei 10 anni appena trascorsi non hanno mai risposto in modo completo e soddisfacente al tema della carenza di organico delle Forze dell'Ordine nella nostra città, con numeri calibrati su criteri vecchi e inadeguati, risalenti al 1989.
- In questo contesto è necessario un impegno preciso e urgente per aumentare l'organico della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza per radicare la presenza nei quartieri, alla Stazione e in centro. E deve essere resa permanente la presenza delle forze antiterrorismo.

NUOVA TORRE DI CONTROLLO

- Lo Stato deve investire nella nuova torre di controllo dell'aeroporto che rischia di essere l'imbuto dentro al quale si inceppa lo sviluppo dello scalo.

RIUSO DELLE CASERME

- Dopo l'accordo sottoscritto tra Comune e Ministero della difesa e il passaggio di proprietà degli immobili, deve essere attuato il nuovo progetto Caserme (si veda capitolo specifico per i dettagli).

MUSEO DELLE NAVI, FINALMENTE

- Il Ministero per i beni e le attività culturali deve concludere la realizzazione del Museo delle Navi, superando i ritardi accumulati; serve, poi, una gestione innovativa anche del Museo di San Matteo e del Museo di Palazzo Reale, più integrata con il sistema culturale cittadino e con i circuiti turistici.

TRENO VELOCE

- Il Governo, la Regione e Ferrovie dello Stato devono impegnarsi per fare un grande progetto di modernizzazione della rete ferroviaria Pisa - Firenze, con un terzo binario per l'alta velocità, oltre a quelli per i pendolari.

TEATRO ROSSI

- Lo Stato deve recuperare il Teatro Rossi cedendolo, poi, a titolo gratuito al Comune; vista la disponibilità della Regione Toscana per un primo intervento parziale di messa in sicurezza e recupero, il Comune si impegnerà nella interlocuzione con il Mibact.

SOPRA LE LOGGE

- Il Demanio dello Stato deve cedere al Comune il piano superiore delle Logge di Banchi, trasferendo i fascicoli e i documenti dell'Archivio di Stato, rendendo i bellissimi spazi fruibili e accessibili a tutti; i locali potrebbero diventare la nuova sede del Consiglio Comunale ed essere costantemente aperti alla cittadinanza e ai turisti, in un percorso di visita che può comprendere anche le sale storiche di Palazzo Gambacorti.

STAZIONE MARCONI DI COLTANO

- Cedere, da parte dello Stato, definitivamente al Comune la Stazione Marconi di Coltano, a fronte del piano di recupero e di gestione già presentato; la concessione provvisoria in corso ha permesso al Comune di intervenire per evitare un ulteriore peggioramento della situazione statica, anche se i ritardi dello Stato hanno inciso pesantemente sul degrado degli immobili; il progetto prevede la possibilità di insediare aziende innovative legata al settore delle telecomunicazioni e la realizzazione di una sede museale dedicata alla storia della radio.

STORIA DELL'INFORMATICA

- Chiediamo al Governo di finanziare, in sinergia con l'Università di Pisa, l'ammodernamento del Museo del Calcolo nell'ambito della Cittadella Galileiana, in vista del 50° anniversario del primo corso italiano di Scienze dell'Informazione, attivato a Pisa nel 1969.

FATE LA ROTATORIA!

- Dopo il finanziamento, chiediamo che entro la fine del 2018, siano avviati i lavori per la realizzazione della rotatoria di San Piero a Grado, di competenza di SALT.

IL CAMPANILE DI SAN PIERO

- Spetta allo Stato la conclusione dei lavori per la ricostruzione del campanile della Basilica di San Piero a Grado.

SOSTEGNO ALL'IPPICA

- L'Ippodromo di San Rossore è tra quelli meglio gestiti di tutto il Paese. Eppure le scelte dei Governi non hanno valorizzato questa eccellenza, spesso punendo e non aiutando i più virtuosi. In questo senso sarà incrementata la pressione affinché tale eccellenza sia considerata per quello che vale.

Elezioni Comunali 2018
Candidato Sindaco Andrea Serfogli

